

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

564^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 16 MARZO 2004

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente CALDEROLI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. VII-XXVIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-165

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)*167-264

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)*265-331

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI Pag. 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

INSERIMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2791

PRESIDENTE 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(2544) *Modificazioni degli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 64, 65, 67, 69, 70, 71, 72, 80, 81, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 104, 114, 116, 117, 126, 127, 135 e 138 della Costituzione*(252) *STIFFONI. – Modifica dell'articolo 67 della Costituzione*(338) *BEVILACQUA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica*(420) *MANCINO. – Modifica dell'articolo 92 della Costituzione in materia di incompatibilità per le cariche di Governo*(448) *DANIELI Paolo. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione per la concessione di statuti speciali alle regioni a statuto ordinario*(617) *EUFEMI ed altri. – Modifiche alla Costituzione concernenti la formazione e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento anticipato delle Camere*(992) *ROLLANDIN. – Modifica degli articoli 58, 65, 70, 72 e 122 della Costituzione*(1238) *ROLLANDIN ed altri. – Modifiche agli statuti delle regioni a statuto speciale*(1350) *D'AMICO. – Modifiche all'articolo 135 della Costituzione*(1496) *MASSUCCO ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente l'istituto del senatore a vita di nomina presidenziale*(1653) *MARINO ed altri. – Modifica al Titolo primo della Parte seconda della Costituzione*(1662) *TONINI ed altri. – Norme per la stabilizzazione della forma di governo intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell'opposizione*(1678) *MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione*(1888) *MANCINO ed altri. – Integrazione dell'articolo 134 della Costituzione. Ricorso diretto alla Corte costituzionale avverso leggi approvate dal Parlamento*(1889) *MALAN ed altri. – Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo ministro*(1898) *NANIA ed altri. – Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione*(1914) *D'AMICO. – Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Alleanza popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

(1919) **TURRONI ed altri.** – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo

(1933) **BASSANINI ed altri.** – Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134 e 138 della Costituzione e introduzione degli articoli 58-bis, 81-bis, 82-bis e 98-bis, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa, in tema di forma di governo, garanzie costituzionali, statuto dell'opposizione e revisione della Costituzione

(1934) **DEL PENNINO e COMPAGNA.** – Norme sulla forma di governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione

(1998) **PASTORE ed altri.** – Norme di revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione

(2001) **CREMA.** – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo

(2002) **CREMA.** – Modifica degli articoli 55, 56, 88 e 92 della Costituzione concernenti l'elezione della Camera dei deputati e la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri

(2030) **DEL PENNINO.** – Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione

(2117) **BARELLI.** – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione

(2166) **PASSIGLI ed altri.** – Modifica all'articolo 60 della Costituzione

(2320) **MANCINO ed altri.** – Modifica degli articoli 55, 56, 57, 60, 61, 70, 94 e 135 della Costituzione in materia di Parlamento, Senato federale della Repubblica, numero dei deputati e modalità di elezione della Corte costituzionale

(2404) **PASSIGLI ed altri.** – Modifiche all'articolo 60 della Costituzione

(2449) **GRILLO.** – Istituzione del Senato regionale della Repubblica e modifiche delle disposizioni relative agli organi elettivi delle regioni, ai referendum popolari e alle elezioni del Presidente della Repubblica e dei membri della Corte costituzionale

(2507) **VILLONE e BASSANINI.** – Modifica degli articoli 57, 59, 60, 63, 69, 70, 76, 77, 82, 88, 92, 94, 95, 104, 116, 117, 120, 126, 127 e 135 nonché introduzione di un nuovo articolo 57-bis della Costituzione, in tema di composizione e funzioni del Senato della Repubblica, forma di governo, revisione del

Titolo V della Parte II della Costituzione, e composizione della Corte costituzionale

(2523) **MARINI e COVIELLO.** – Modifica degli articoli 70, 88, 92, 94 della Costituzione e introduzione dell'articolo 75-bis, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa, in tema di forma di governo e ripartizione della sfera normativa tra Governo e Parlamento

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):

RIPAMONTI (Verdi-U)	Pag. 5
* BASSANINI (DS-U)	5, 8, 13 e passim
DE PETRIS (Verdi-U)	6, 7, 8 e passim
PETRINI (Mar-DL-U)	14, 15, 16 e passim
D'ONOFRIO (UDC), relatore	21, 27, 44 e passim
BRANCHER, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	21, 27, 44 e passim
PILONI (DS-U)	29, 31, 32 e passim
* PASSIGLI (DS-U)	29, 35, 57 e passim
BATTISTI (Mar-DL-U)	28, 36, 37 e passim
EUFEMI (UDC)	40
GUBERT (UDC)	43, 60, 79 e passim
* VILLONE (DS-U)	49, 113
SCALERA (Mar-DL-U)	86, 87, 88 e passim
* SODANO Calogero (UDC)	88
DENTAMARO (Misto-AP-Udeur)	89
* MANCINO (Mar-DL-U)	90
MARINI (Misto-SDI)	91
NANIA (AN)	93
ZANCAN (Verdi-U)	110

Verifiche del numero legale 5, 7, 10 e passim

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 6, 7, 9 e passim

Discussione:

(2791) **Disposizioni concernenti i membri del Parlamento europeo eletti in Italia, in attuazione della decisione 2002/772/CE, del Consiglio, nonché in materia elettorale**

(2494) **CALDEROLI.** – Incompatibilità tra la carica di parlamentare nazionale e quella di parlamentare europeo:

(Relazione orale) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):

PRESIDENTE	137, 138, 139 e passim
* PASSIGLI (DS-U)	137, 138, 139
MALAN (FI), relatore	138
MANCINO	139, 140

SULL'ORDINE DEI LAVORI

GIARETTA (Mar-DL-U)	140, 141
PASTORE (FI)	141, 142

DISEGNI DI LEGGE**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2791 e 2185:**

PRESIDENTE	Pag. 143
* BASSANINI (DS-U)	143, 144, 145
FRANCO Vittoria (DS-U)	145
* MANCINO (Mar-DL-U)	146, 148
DATO (Mar-DL-U)	149
CADDEO (DS-U)	150
DETTORI (Mar-DL-U)	151
DENTAMARO (Misto-AP-Udeur)	152
TURRONI (Verdi-U)	154, 156
ROLLANDIN (Aut)	157
DELOGU (AN)	159
MALAN (FI), relatore	159
BRANCHER, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	160
AZZOLLINI (FI)	160
PASSIGLI (DS-U)	161
VILLONE (DS-U)	161, 162
Verifiche del numero legale	161, 162

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 17 MARZO 2004 162**ALLEGATO A****DISEGNO DI LEGGE N. 2544:**

Emendamenti da 15.0.11 a 15.0.747 tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 15	167
Articolo 16 ed emendamenti	187
Articolo 17 ed emendamenti	189
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 17	199
Articolo 18 ed emendamenti	201
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 18	210
Articolo 19 ed emendamenti	212

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 19	Pag. 231
Articolo 20 ed emendamenti	233
Articolo 21 ed emendamenti	240
Articolo 22 ed emendamenti	246

DISEGNO DI LEGGE N. 2791:

Articolo 1	264
----------------------	-----

ALLEGATO B**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 265****COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA MAFFIOSA O SIMILARE**

Variazioni nella composizione	323
---	-----

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione	323
Richieste di parere	323
Presentazione di relazioni	324
Presentazione del testo degli articoli	324

GOVERNO

Richieste di parere su documenti	324
Trasmissione di documenti	325

INTERROGAZIONI

Annunzio	162
Interrogazioni	326

ERRATA CORRIGE 331

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 16,32.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana dell'11 marzo.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 2791

PRESIDENTE. Avendo la 1^a Commissione permanente concluso l'esame del disegno di legge n. 2791, recante disposizioni concernenti i membri del Parlamento europeo eletti in Italia e in materia elettorale, lo stesso è stato inserito all'ordine del giorno della seduta; sarà discusso a partire dalle ore 20,30 e la seduta proseguirà fino alla conclusione dell'esame. La Presidenza si riserva la facoltà di organizzare la discussione e fissa il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18.

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(2544) *Modificazioni degli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 64, 65, 67, 69, 70, 71, 72, 80, 81, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 104, 114, 116, 117, 126, 127, 135 e 138 della Costituzione*

(252) *STIFFONI. – Modifica dell'articolo 67 della Costituzione*

(338) *BEVILACQUA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica*

(420) *MANCINO. – Modifica dell'articolo 92 della Costituzione in materia di incompatibilità per le cariche di Governo*

(448) *DANIELI Paolo. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione per la concessione di Statuti speciali alle regioni a Statuto ordinario*

(617) *EUFEMI ed altri. – Modifiche alla Costituzione concernenti la formazione e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento anticipato delle Camere*

(992) *ROLLANDIN. – Modifica degli articoli 58, 65, 70, 72 e 122 della Costituzione*

(1238) *ROLLANDIN ed altri. – Modifiche agli Statuti delle regioni a Statuto speciale*

(1350) *D'AMICO. – Modifiche all'articolo 135 della Costituzione*

(1496) *MASSUCCO ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente l'istituto del senatore a vita di nomina presidenziale*

(1653) *MARINO ed altri. – Modifica al Titolo primo della Parte seconda della Costituzione*

(1662) *TONINI ed altri. – Norme per la stabilizzazione della forma di Governo intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell'opposizione*

(1678) *MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione*

(1888) *MANCINO ed altri. – Integrazione dell'articolo 134 della Costituzione. Ricorso diretto alla Corte costituzionale avverso leggi approvate dal Parlamento*

(1889) *MALAN ed altri. – Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo ministro*

(1898) *NANIA ed altri. – Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione*

(1914) *D'AMICO*. – *Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione*

(1919) *TURRONI ed altri*. – *Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo*

(1933) *BASSANINI ed altri*. – *Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134 e 138 della Costituzione e introduzione degli articoli 58-bis, 81-bis, 82-bis e 98-bis, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa, in tema di forma di Governo, garanzie costituzionali, Statuto dell'opposizione e revisione della Costituzione*

(1934) *DEL PENNINO e COMPAGNA*. – *Norme sulla forma di Governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione*

(1998) *PASTORE ed altri*. – *Norme di revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione*

(2001) *CREMA*. – *Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di Governo*

(2002) *CREMA*. – *Modifica degli articoli 55, 56, 88 e 92 della Costituzione concernenti l'elezione della Camera dei deputati e la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri*

(2030) *DEL PENNINO*. – *Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione*

(2117) *BARELLI*. – *Modifiche all'articolo 117 della Costituzione*

(2166) *PASSIGLI ed altri*. – *Modifica all'articolo 60 della Costituzione*

(2320) *MANCINO ed altri*. – *Modifica degli articoli 55, 56, 57, 60, 61, 70, 94 e 135 della Costituzione in materia di Parlamento, Senato federale della Repubblica, numero dei deputati e modalità di elezione della Corte costituzionale*

(2404) *PASSIGLI ed altri*. – *Modifiche all'articolo 60 della Costituzione*

(2449) *GRILLO*. – *Istituzione del Senato regionale della Repubblica e modifiche delle disposizioni relative agli organi elettivi delle regioni, ai referendum popolari e alle elezioni del Presidente della Repubblica e dei membri della Corte costituzionale*

(2507) *VILLONE e BASSANINI*. – *Modifica degli articoli 57, 59, 60, 63, 69, 70, 76, 77, 82, 88, 92, 94, 95, 104, 116, 117, 120, 126, 127 e 135 nonché introduzione di un nuovo articolo 57-bis della Costituzione, in tema di composizione e funzioni del Senato della Repubblica, forma di Governo, revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione, e composizione della Corte costituzionale*

(2523) MARINI e COVIELLO. – Modifica degli articoli 70, 88, 92, 94 della Costituzione e introduzione dell'articolo 75-bis, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa, in tema di forma di Governo e ripartizione della sfera normativa tra Governo e Parlamento

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli del disegno di legge costituzionale n. 2544, nel testo proposto dalla Commissione, e ricorda che la votazione finale dell'articolo 12 è stata accantonata e che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 15. Passa alla votazione dell'emendamento 15.0.11.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 15.0.11.

BASSANINI (DS-U). Chiede che la votazione dell'emendamento 15.0.10 sia effettuata mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sospende la seduta in attesa della decorrenza del termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle ore 16,43, è ripresa alle ore 16,56.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 15.0.10. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è respinto l'emendamento 15.0.722. Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS, è respinto l'emendamento 15.0.723.

BASSANINI (DS-U). Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 15.0.724, che opportunamente prevede che la Corte costituzionale si pronunci sull'ammissibilità dei referendum prima della raccolta delle firme.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 15.0.724 e 15.0.519. È inoltre respinto l'emendamento 15.0.725.

PRESIDENTE. L'emendamento 15.0.4 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 12.73.

Previa verifica che numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è respinto l'emendamento 15.0.12 prima parte (risultando conseguentemente preclusi la restante parte e i successivi 15.0.726 e 15.0.517). Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice

DE PETRIS, sono respinti gli emendamenti 15.0.727 e 15.0.728 prima parte (con la conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino al 15.0.733). È inoltre respinto l'emendamento 15.0.734 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino al 15.0.737).

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 15.0.518 risulta precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.500 e che l'emendamento 15.0.3 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 12.73.

BASSANINI (DS-U). Stigmatizza l'applicazione eccessivamente estensiva da parte della Presidenza del criterio delle preclusioni, che impedisce un esame nel merito di emendamenti tra loro sostanzialmente diversi.

Previa verifica che il numero legale, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), è respinto l'emendamento 15.0.732^a prima parte (con la conseguente preclusione della restante parte e del successivo 15.0.739). Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PETRINI, sono respinti gli emendamenti 15.0.740, 15.0.741, 15.0.742 (identico al 15.0.743), 15.0.744 e 15.0.900.

BASSANINI (DS-U). L'emendamento 15.0.14 propone di aggiungere, dopo l'articolo 77 della Costituzione, una norma già contenuta nella legge n. 400 del 1988 che indica limiti più rigorosi per il ricorso da parte del Governo alla decretazione d'urgenza, onde arginare possibili alterazioni del principio di divisione dei poteri.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 15.0.14 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi 15.0.745 e 15.0.13), 15.0.746 e 15.0.747.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 16 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

D'ONOFRIO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 16.2 (identico al 16.4), 16.900/1, 16.900, 16.901/1 e 16.901/2. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PETRINI, è respinto l'emendamento 16.901. Il Senato

approva, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PETRINI, l'articolo 16.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 17 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

D'ONOFRIO, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti. Poiché peraltro il Governo ha presentato in materia di approvazione dei bilanci un emendamento riferito alle norme transitorie, invita i presentatori a ritirare gli emendamenti per riesaminare la questione di quella sede.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti 17.2 (identico al 17.10), 17.8/2, 17.8/5 e 17.900. Con votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori PETRINI (Mar-DL-U) e BATTISTI (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 17.8/1 e 17.8/3. Previa verifiche del numero legale, chieste rispettivamente dalla senatrice PILONI (DS-U) e dal senatore PASSIGLI (DS-U), sono respinti gli emendamenti 17.8/4 e 17.8.

BASSANINI (DS-U). Manifesta stupore per l'assenza di un intervento di complessiva modifica dell'articolo 81 della Costituzione, su cui invece interviene l'emendamento 17.901 – di cui chiede la votazione con il sistema elettronico – la cui proposta è il frutto degli approfonditi studi esistenti in proposito.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 17.901. È quindi respinto l'emendamento 17.902/1.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 17.902/4, 17.902/5 e 17.902/6 sono stati ritirati.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice PILONI (DS-U), sono respinti gli emendamenti 17.902/2, 17.902/3, 17.903/1 e 17.903 prima parte (con la conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino al 17.906). Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice PILONI, è respinto l'emendamento 17.902.

PASSIGLI (DS-U). Non è corretto a suo avviso considerare preclusi gli emendamenti successivi al 17.903, di cui è stata respinta la sola prima parte, in sé priva di senso.

Il Senato respinge gli emendamenti 17.907 e 17.909. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), sono altresì respinti gli emendamenti 17.908, 17.909/1, 17.910, 17.911, 17.912 e 17.913.

EUFEMI (*UDC*). Ritira l'emendamento 17.1.

PRESIDENTE. L'emendamento 17.7 è precluso dalla reiezione degli emendamenti 17.2 e 17.10. L'emendamento 17.914/1 è decaduto, essendo stato ritirato l'emendamento 17.914.

BASSANINI (*DS-U*). Il suo Gruppo voterà contro l'articolo 17. Si è persa l'occasione di un aggiornamento dell'articolo 81 della Costituzione e quindi del meccanismo di copertura finanziaria delle leggi, a lungo dibattuto dagli esperti e in occasione delle diverse ipotesi di riforma costituzionale.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), approva l'articolo 17. Sono altresì respinti l'emendamento 17.0.900 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e del successivo 17.0.901) e, con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), l'emendamento 17.0.5 (identico al 17.0.902).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 18 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GUBERT (*UDC*). L'emendamento 18.900, interamente suppressivo dell'articolo 18, tende ad eliminare l'ulteriore compressione dei poteri del Parlamento rappresentata dall'attribuzione del potere di inchiesta limitatamente alle Commissioni bicamerali.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

D'ONOFRIO, *relatore*. È contrario a tutti gli emendamenti.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme al relatore.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Non concorda sulla limitazione del potere di inchiesta alle sole Commissioni bicamerali, trattandosi di uno strumento di garanzia soprattutto per l'opposizione. Chiede quindi la votazione nominale elettronica sugli identici emendamenti suppressivi.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 18.900, identico al 18.901. E' quindi respinto il 18.902.

PRESIDENTE. A seguito della reiezione dell'emendamento 1.500, risulta precluso il 18.903 e conseguentemente decaduto il subemendamento 18.903/1.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 18.904/1. Con successive

votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dal senatore PETRINI, sono altresì respinti il 18.904, il 18.905 e 18.906/1. Sono altresì respinti il 18.905/1 e il 18.906.

VILLONE (DS-U). Chiede la votazione mediante procedimento elettronico del 18.907, che attribuisce il potere di inchiesta al Senato federale, considerato che nel futuro assetto la Camera politica potrà essere fortemente condizionata dal potere di scioglimento del *premier*.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 18.907. E' quindi respinto il 18.908. Il Senato, con successive votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), respinge gli emendamenti 18.909, 18.911/1, 18.911, 18.914 (con conseguente preclusione del 18.921), 18.916 e 18.918. Sono altresì respinti il 18.910, gli identici emendamenti 18.912 e 18.913 (con conseguente preclusione del 18.920, del 18.922 e del 18.923), il 18.915 e il 18.917.

PASSIGLI (DS-U). L'emendamento 18.919 attribuisce il potere d'inchiesta anche alle Commissioni monocamerale per restituire autonomia alle singole Camere e consentire al Parlamento di esercitare la fondamentale funzione di controllo.

Il Senato respinge l'emendamento 18.919. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), è approvato l'articolo 18. Sono quindi respinti l'emendamento 18.0.3/1 e, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BATTISTI, gli identici 18.0.3 e 18.0.900.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 19 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GUBERT (UDC). Gli emendamenti proposti all'articolo 19 hanno la finalità di garantire un'adeguata rappresentanza delle minoranze nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Presidente della Repubblica.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

D'ONOFRIO, *relatore*. Secondo l'articolo 114 della Costituzione, la Repubblica è composta dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. Il Capo dello Stato deve essere garante di questa nuova realtà repubblicana ed a tale fine l'articolo 19 in esame introduce una novità istituzionale di grande rilievo individuando quale organo elettivo un'Assemblea della quale faccia parte un numero elevato di rappresentanti dei Consigli regionali e delle autonomie locali. In tal modo e con le funzioni attribuite al Presidente della Repubblica, quest'ultimo si allontana dal rapporto con il Governo per ancorarsi ad una funzione di rappresentanza del sistema istituzionale federale. L'elezione del Presidente

della Repubblica non sarà più il prodotto degli equilibri politici tra Camera e Senato, ma degli equilibri istituzionali tra centro e periferia. Per tale considerazione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti tranne che sul 19.1000, a sua firma, identico al 19.931, che razionalizza l'articolazione dei *quorum* previsti per l'elezione del Presidente della Repubblica.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti 19.12, 19.900 e 19.901, tra loro identici.

BASSANINI (DS-U). Nella bozza Amato emerge la preferenza per una forma di governo parlamentare, con un ruolo forte del Governo e del Presidente del Consiglio. L'emendamento 19.902 propone, come soluzione subordinata, la forma di governo presidenziale sul modello degli Stati Uniti, che attribuisce grandi poteri al Presidente equilibrati da un ruolo forte ed autonomo del Parlamento. È una soluzione che, pur non essendo quella preferita dal centrosinistra, offre maggiori garanzie democratiche rispetto al modello proposto dalla Commissione, che mischia il premierato inglese e il presidenzialismo americano, attribuendo al Primo Ministro poteri non compensati dai limiti e dalle garanzie propri di quei sistemi.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 19.902.

PRESIDENTE. L'emendamento 19.903 è stato ritirato.

Il Senato respinge gli emendamenti 19.904 e 19.906. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), è respinto il 19.905. Respinti, con distinte votazioni nominali elettroniche chieste dal senatore BATTISTI, gli emendamenti 19.907/1 e 19.907/2 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e del 19.907/3), viene respinto l'emendamento 19.907, con conseguente preclusione dell'emendamento 20.901. Respinti anche gli emendamenti 19.2, 19.100/1, 19.100/3 e 19.100/5, nonché, con distinte votazioni nominali elettroniche chieste dal senatore BATTISTI, gli emendamenti 19.100/2 e 19.100/4.

BASSANINI (DS-U). L'emendamento 19.100 persegue con più decisione l'obiettivo dichiarato dell'articolo in esame, ampliando ulteriormente la rappresentanza delle autonomie territoriali al fine di sganciare il Presidente della Repubblica da eventuali legami con la maggioranza di Governo. In tal modo l'Assemblea della Repubblica diviene realmente organo di garanzia dell'intero sistema federale.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), il Senato respinge gli emendamenti 19.100, 19.8, 19.908, 19.912 e 19.913. Previa distinte verifiche del numero legale, chieste dallo stesso senatore, sono respinti gli emendamenti 19.909 e 19.915. Risultano quindi respinti anche gli emendamenti 19.4, 19.910, 19.911 e 19.914.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 19.916 e 19.917 sono preclusi dall'approvazione dell'emendamento 3.2000.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), il Senato respinge gli emendamenti 19.918, 19.919 e 19.921 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e degli emendamenti successivi fino al 19.924).

GUBERT (UDC). Il sistema di elezione dei delegati da parte dei Consigli regionali non garantisce un'adeguata rappresentatività nel caso delle piccole Regioni.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), il Senato respinge gli emendamenti 19.925, 19.926/1, 19.926 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e degli emendamenti 19.927/1 e 19.927). Dopo la rieiezione, previa verifica del numero legale chiesta dal senatore BATTISTI, dell'emendamento 19.928/1, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dallo stesso senatore, sono respinti gli emendamenti 19.928 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e dei successivi 19.929/1 e 19.929) e 19.5.

PASSIGLI (DS-U). I *quorum* previsti per l'elezione del Presidente della Repubblica costituiscono una soluzione inaccettabile a fronte dell'affermazione del sistema maggioritario: a partire dal quarto scrutinio, infatti, si affida l'elezione anche dell'organo che dovrebbe essere garante della Costituzione ed espressione dell'unità federale della Nazione ad una maggioranza parlamentare che sovente è minoranza nel Paese. Chiede che la votazione degli emendamenti 19.10 e 19.930 sia preceduta dalla verifica del numero legale.

Previa verifica del numero legale il Senato respinge gli emendamenti 19.10 e 19.930, tra loro identici, con conseguente preclusione degli emendamenti 19.1000/2 e 19.1000/3. Respinto l'emendamento 19.1000/1, il Senato approva gli identici 19.931 e 19.1000, con conseguente preclusione del 19.9. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore SCALERA (Mar-DL-U), il Senato respinge gli identici emendamenti 19.6 (testo 2), 19.11 (testo 2) e 19.932 (testo 2), nonché il 19.933 (identico al 19.3 ed al 19.934). Il Senato respinge anche gli emendamenti 19.920 e 19.935.

SODANO Calogero (*UDC*). Dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo all'articolo 19. La modifica costituzionale proposta mantiene l'equilibrio tra i poteri e fornisce adeguate garanzie rispetto al rischio di pericolose concentrazioni. La novità istituzionale offerta dal maggiore ruolo attribuito alle autonomie territoriali nella elezione del Presidente della Repubblica rende quest'ultimo il garante effettivo della Costituzione e dell'unità federale della Nazione. (*Applausi del senatore Pastore*).

DENTAMARO (*Misto-AP-Udeur*). Dichiaro il voto contrario del mio Gruppo all'articolo 19, che evidenzia le contraddizioni insite nel progetto proposto dalla maggioranza. Da un lato infatti si vorrebbe enfatizzare nel momento elettorale la partecipazione delle autonomie territoriali e quindi sottolineare la funzione di garanzia istituzionale del Presidente della Repubblica, dall'altro le modalità di votazione, che finiranno per attribuire la scelta alla maggioranza politica, e il depauperamento dei poteri del Capo dello Stato proprio nei rapporti con il Governo evidenziano la sottrazione di fondamentali funzioni di garanzia della continuità e del funzionamento del sistema. L'approvazione dell'articolo 19 amplia la contrarietà del Gruppo al provvedimento nel suo complesso. (*Applausi del senatore Fabris*).

MANCINO (*Mar-DL-U*). Il voto convintamente contrario sull'articolo 19 è motivato dalla riproposizione dell'elezione del Presidente della Repubblica a maggioranza assoluta dell'Assemblea, vale a dire una modalità coerente con il sistema elettorale proporzionale ma che risulta incompatibile con un maggioritario nel quale è predominante il ruolo del Primo Ministro; infatti, anche a seguito della bocciatura di significativi emendamenti, il Presidente della Repubblica non svolgerà un ruolo *super partes* e di garante dell'assetto costituzionale. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U*).

MARINI (*Misto-SDI*). Il rafforzamento del *premier*, eletto direttamente dai cittadini, avrebbe richiesto un'elezione altrettanto forte del Presidente della Repubblica, mentre il *quorum* della maggioranza assoluta ne indebolisce il ruolo e lo rende espressione dell'Esecutivo e della maggioranza. È quindi un Presidente della Repubblica debole, privo della terzietà indispensabile ad un soggetto garante della Costituzione. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

NANIA (*AN*). La riforma dell'articolo 114 della Costituzione approvata dall'Ulivo, in base alla quale lo Stato diventa una parte della Repubblica insieme ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni, prende atto della distribuzione della sovranità tra diversi soggetti, ma presenta il rischio della disgregazione ove non bilanciata da significativi poteri centripeti. La riforma in esame, pertanto, prevede due correttivi forti rispetto a tali rischi, da un lato l'elezione diretta del Primo Ministro e dall'altra l'elezione del Presidente della Repubblica da parte di un'Assem-

blea allargata, rappresentativa delle articolazioni territoriali della Repubblica. L'articolo, pertanto, non solo è coerente con la logica del sistema, ma è anche necessario alla sua tenuta. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BASSANINI (DS-U), il Senato approva l'articolo 19 nel testo emendato.

PRESIDENTE. L'emendamento 19.0.901 è stato ritirato e l'emendamento 19.0.903 è precluso dalla reiezione del 19.902.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 19.0.900, 19.0.902 (testo 2) e 19.0.904.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 20 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GUBERT (*UDC*). L'emendamento 20.1 propone la soppressione dell'articolo che indebolisce le prerogative del Presidente della Repubblica, mentre il 20.910 riduce a 30 giorni dalla scadenza del mandato la convocazione dell'Assemblea per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

D'ONOFRIO, *relatore*. Invita il senatore Gubert a ritirare l'emendamento 20.910, in quanto 60 giorni sono necessari ad avviare le procedure per l'elezione dei delegati da parte dei Consigli regionali. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge l'emendamento 20.1, identico agli emendamenti 20.6, 20.7 e 20.900. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), è respinto l'emendamento 20.902 (testo 3).

PRESIDENTE. L'emendamento 20.901 è precluso dalla reiezione del 19.907, mentre gli emendamenti 20.3, 20.4, 20.912, 20.913, 20.914, 20.915 e 20.916 sono preclusi dall'approvazione dell'articolo 19.

BASSANINI (DS-U). Annuncia il voto contrario sull'emendamento 20.903 (testo 3), che risponde alla logica di un sistema presidenziale.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 20.903 (testo 3), 20.904/1, 20.904, 20.905 prima parte (con preclusione della seconda parte dello stesso e del 20.906) e 20.907. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 20.908/1. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BATTISTI, è respinto l'emendamento 20.908. È inoltre respinta la prima parte del 20.2, con preclusione della seconda parte dello stesso e degli emendamenti fino al 20.5. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BATTISTI, il Senato approva l'articolo 20.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 21 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati, avvertendo che gli emendamenti 21.901 (testo 2) e 21.902 (testo 2) sono preclusi dalla reiezione del 19.902.

D'ONOFRIO, *relatore*. esprime parere contrario sugli emendamenti.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 21.3, identico al 21.900. Con distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 21.903, 21.904 e 21.905. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore BATTISTI, sono respinti gli emendamenti 21.906 e 21.907 (con preclusione del 21.912). Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BATTISTI, è respinto l'emendamento 21.908. È inoltre respinta la prima parte del 21.909, con conseguente preclusione della seconda parte e degli emendamenti 21.911 e 21.914. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BATTISTI, il Senato respinge l'emendamento 21.910, con preclusione del 21.913. È quindi respinto l'emendamento 21.915. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BATTISTI, il Senato approva l'articolo 21.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 22 e degli emendamenti ad esso riferiti.

BASSANINI (DS-U). Sono da considerare ritirati gli emendamenti ispirati al modello presidenziale, mentre quelli coerenti con il premierato tendono a rafforzare le funzioni del Presidente della Repubblica al fine di riequilibrare un sistema eccessivamente squilibrato sulla figura del *premier*. In tal senso è un errore sottrarre al Presidente della Repubblica il potere di autorizzare il Governo a presentare disegni di legge alle Camere,

un potere che è stato esercitato con grande cautela ma che è essenziale ad un ruolo di garanzia di un corretto funzionamento del sistema costituzionale. Esprime infine contrarietà sull'attribuzione ad un Capo dello Stato non sufficientemente *super partes* del potere di designare il vice presidente del CSM e dei componenti delle Autorità indipendenti.

GUBERT (*UDC*). Illustra gli emendamenti 22.924, secondo cui il Capo dello Stato rappresenta l'unità federale della Repubblica, piuttosto che della Nazione, e 22.931, volto a ripristinare tra le funzioni quella attualmente prevista di autorizzare la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo.

ZANCAN (*Verdi-U*). L'emendamento 22.901 propone la soppressione dell'articolo non essendo condivisibili le modifiche proposte all'articolo 87 della Costituzione con riguardo alle funzioni del Presidente della Repubblica. In particolare, la funzione ad esso assegnata di nomina del vice presidente del CSM appare una vera aberrazione giuridica laddove consente di operare tale scelta nell'ambito, oltre che dei componenti eletti dalle Camere, anche di quelli eletti dalla magistratura, a differenza dell'attuale previsione costituzionale secondo cui il vice presidente è eletto dal CSM tra i componenti designati dal Parlamento, a segnalare il forte legame con la sovranità popolare che garantisce in ordine ad eventuali pericoli di sconfinamento corporativo dell'organo. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

D'ONOFRIO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti. La proposta di modifica intende rafforzare la funzione del Presidente della Repubblica quale organo di garanzia costituzionale dell'intero sistema. In tale ottica viene affidata al Presidente della Repubblica la potestà di nomina del vice presidente del CSM, che garantisca contro possibili degenerazioni autoreferenziali dell'organo costituzionale.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

VILLONE (*DS-U*). Dichiaro il voto a favore degli emendamenti volti a sopprimere l'articolo 22, sostitutivo dell'articolo 87 della Costituzione, in quanto circoscrive e indebolisce il ruolo di garanzia del Capo dello Stato nel tentativo di disegnare una figura istituzionale sempre più caratterizzata politicamente come vicina alla maggioranza. Ciò emerge dalla previsione secondo cui il Presidente della Repubblica esercita solo le funzioni che gli sono espressamente conferite dalla Costituzione, così escludendo le funzioni non codificate, tra cui quella di *moral suasion*, e addirittura sopprimendo la funzione attualmente prevista di autorizzare la presentazione alle Camere dei disegni di legge d'iniziativa del Governo. In-

fine, la potestà di nomina del vice presidente del CSM segnala il tentativo di sottoporre tale organo ad influenza politica. (*Applausi del senatore Passigli*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), è respinto l'emendamento 22.5 (identico agli emendamenti 22.17, 22.900 e 22.901). Previa verifiche del numero legale, chieste dal senatore PETRINI, sono respinti gli emendamenti 22.902 e 22.903/2. Sono quindi respinti gli emendamenti 22.903/1, 22.903/3 e 22.903. (Proteste del senatore Petrini nei confronti dell'operato della Presidenza. Richiami del Presidente).

PRESIDENTE. L'emendamento 22.904 è precluso dalla reiezione del 19.902.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PETRINI (Mar-DL-U), è respinto l'emendamento 22.905.

BASSANINI (DS-U). L'emendamento 22.906/1 propone di sopprimere la previsione secondo cui il Presidente della Repubblica esercita solo le funzioni che gli sono espressamente conferite dalla Costituzione, in quanto fortemente limitativa di quel ruolo di garanzia del corretto funzionamento delle istituzioni, che si esplica anche attraverso la funzione di *moral suasion* attualmente assegnata al Capo dello Stato.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori SCALERA (Mar-DL-U) e PETRINI (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 22.906/1 e 22.906/3. È quindi respinto l'emendamento 22.906/2. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 22.906/4, 22.906/5 (identico al 22.906/6) e 22.906/7.

PAGANO (DS-U). Risulta dai tabulati di precedenti verifiche del numero legale la presenza in Aula di senatori, notoriamente invece impegnati in altre città d'Italia. Invita pertanto la Presidenza ad esercitare un maggior controllo nel corso delle verifiche del numero legale. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-U e Mar-DL-U*).

Sono quindi respinti gli emendamenti 22.906/8 (identico al 22.906/9) e 22.906/10. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), è respinto l'emendamento 22.906 prima parte (con la conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino al 22.908).

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore BATTISTI, respinge gli emendamenti 22.909, 22.910, 22.912, 22.916 e 22.918. Previa distinte verifiche del numero legale, chieste sempre dal senatore BATTISTI, sono respinti gli emendamenti 22.911, 22.914

prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e del 22.915) e 22.917. Sono quindi respinti gli emendamenti 22.6, 22.919/1 e 22.919 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte, del 22.920/1 e del 22.920).

PRESIDENTE. L'emendamento 22.913 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 19.902.

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore SCALERA (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 22.921 (identico al 22.15) e 22.14 (identico al 22.924). E' altresì respinto l'emendamento 22.923.

BASSANINI (DS-U). L'emendamento 22.925 propone di eliminare l'innaturale forzatura della definizione dei poteri del Presidente della Repubblica, considerato che proprio la flessibilità degli stessi ha consentito di esercitare le funzioni di garanzia. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

GUBERT (UDC). Invita il relatore e la maggioranza a compiere lo sforzo di eliminare, attraverso la soppressione della parola «espressamente», una delimitazione dei poteri del Presidente della Repubblica che non ha eguali in alcuna altra disposizione relativa ad organi costituzionali. *(Applausi dei senatori Bassanini, Passigli e Battisti).*

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), respinge l'emendamento 22.925. E' quindi respinto il 22.926 (prima parte), con conseguente preclusione della restante parte e del 22.927.

PRESIDENTE. Come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, rinvia il seguito della discussione del disegno di legge costituzionale ad altra seduta.

Discussione dei disegni di legge:

(2791) Disposizioni concernenti i membri del Parlamento europeo eletti in Italia, in attuazione della decisione 2002/772/CE, del Consiglio, nonché in materia elettorale

(2494) CALDEROLI. – Incompatibilità tra la carica di parlamentare nazionale e quella di parlamentare europeo

(Relazione orale) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Autorizza il senatore Malan a svolgere la relazione orale.

PASSIGLI (*DS-U*). Chiede alla Presidenza di conoscere gli strettissimi tempi in cui sarebbe stata contingentata la discussione sul provvedimento, che giunge all'esame del Senato per colpevole ritardo del Governo e che l'opposizione ha intenzione di approvare, rifiutando però l'irragionevole stralcio di alcune sue parti proposto dalla Commissione affari costituzionali.

PRESIDENTE. Come annunciato dal presidente Pera nella seduta antimeridiana, l'organizzazione dei lavori sarà comunicata all'Aula prima dell'inizio della discussione generale. (*Proteste dei senatori Passigli e Garraffa*).

MALAN, *relatore*. Nel 2002 il Consiglio dei Ministri europeo ha approvato alcune norme concernenti la denominazione dei membri del Parlamento europeo e le cause di incompatibilità, che l'Italia deve ratificare con legge entro il 31 marzo prossimo al fine di scongiurare difficoltà per le elezioni che si svolgeranno in tutti gli attuali 15 Stati membri dell'Unione Europea. Il disegno di legge del Governo include poi ulteriori disposizioni che la Commissione affari costituzionali propone di stralciare per consentire il rispetto del termine indicato. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale. Ai sensi dell'articolo 84, comma 1, del Regolamento, comunica l'armonizzazione dei tempi della discussione generale, con l'assegnazione ad ogni Gruppo parlamentare di 15 minuti. (*Vivaci proteste dei senatori Petrini, Passigli e Garraffa. Richiami del Presidente, che invita il senatore Mancino, primo iscritto a parlare nella discussione generale, ad intervenire, nonostante la richiesta di parola del senatore Giaretta sull'ordine dei lavori*).

MANCINO (*Mar-DL-U*). Di fronte alla comunicazione di tempi così ristretti per il dibattito, che pone una grave questione istituzionale, la richiesta di intervento sull'ordine dei lavori del senatore Giaretta a suo avviso ha la precedenza rispetto alla discussione di merito. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Verdi-U, Misto-Com e Misto-RC e del senatore Crema*).

PRESIDENTE. Solo per evitare la scortesia di togliere la parola al senatore Mancino, non ha concesso prima al senatore Giaretta di intervenire.

Sull'ordine dei lavori

GIARETTA (*Mar-DL-U*). L'armonizzazione dei tempi comunicata dal Presidente impedisce di fatto al Parlamento di svolgere la propria funzione di approfondimento su questioni delicate, come le cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei membri del Parlamento europeo o la que-

stione delle quote di rappresentanza femminile, su cui il consenso è pressoché unanime. Lo sdegno dell'opposizione riguarda soprattutto il fatto che tale vergognosa decisione rispecchia il non dichiarato ma fermo obiettivo della maggioranza di approvare le riforme costituzionali entro il 25 marzo. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Verdi-U, Misto-Com e Misto-RC*).

PASTORE (FI). In rapporto alla pacatezza del dibattito svolto in Commissione affari costituzionali, è incomprensibile il tono esasperato che sta assumendo il confronto in Aula. Pur essendo sicuramente tardiva l'iniziativa del Governo in ordine alla presentazione del disegno di legge alle Camere, la sua mancata entrata in vigore entro il 31 marzo prossimo esporrebbe l'Italia e non la sola maggioranza a gravi conseguenze rispetto agli altri Paesi europei. La proposta di stralcio di alcune disposizioni non copre alcuna volontà di insabbiamento delle stesse, che infatti saranno riprese in esame dalla Commissione già dalla seduta di domani, ma tende solo a consentire l'approvazione in tempo utile delle disposizioni più urgenti. (*Applausi dai Gruppi FI e LP. Vivace scambio di opinioni tra i senatori D'Onofrio e Petrini. Richiami del Presidente*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2791 e 2494

BASSANINI (DS-U). La decisione del Consiglio dei Ministri europeo risale al 23 settembre 2002 e tutti gli altri 14 Paesi dell'Unione Europea hanno già approvato le rispettive leggi di ratifica. Pertanto è colpevole il ritardo con cui il Governo italiano presenta alle Camere il relativo disegno di legge, sollecitato dal ministro Frattini con una lettera dello scorso 10 marzo, che dovrà essere approvato entro il 31 marzo 2004 per evitare la disapplicazione della direttiva alle prossime elezioni europee, dovendo a quel punto essere ratificata da tutti i nuovi Stati membri della stessa Unione Europea. Di fronte a responsabilità così gravi del Governo, è inaccettabile l'assegnazione di soli 15 minuti per Gruppo decisa dalla Presidenza per la discussione generale e per l'esame degli emendamenti, laddove sarebbe possibile proseguire il dibattito nella giornata di domani e magari recuperare i tempi per l'esame della riforma costituzionale nelle giornate di venerdì o di sabato. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

FRANCO Vittoria (DS-U). Appena un anno fa il Parlamento italiano ha modificato l'articolo 51 della Costituzione per garantire le pari opportunità agli uomini e alle donne nell'accesso alle cariche elettive, dal momento che l'Italia si colloca all'ultimo posto tra i Paesi dell'Unione Europea quanto a rappresentanza femminile, sia alla Camera dei deputati e al Senato che al Parlamento europeo. Preoccupa quindi la proposta della Commissione affari costituzionali di stralciare la parte del disegno di legge che tende a promuovere la rappresentanza femminile, nel rispetto del dettato costituzionale, e si augura che il ministro Prestigiacomo, al

di là dei proclami, condivide tale iniziativa così da esaminarla già durante la discussione odierna. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U. Congratulazioni*).

MANCINO (*Mar-DL-U*). Concordando con il giudizio fortemente critico del senatore Bassanini sulla mancata tempestività del Governo in ordine alla ratifica della decisione del Consiglio dei Ministri europeo in tema di incompatibilità per l'elezione a membro del Parlamento europeo, rileva che la stessa decisione non esclude per i singoli Paesi dell'Unione la possibilità di adottare disposizioni più restrittive sulle ipotesi di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché iniziative per il riequilibrio della rappresentanza di genere all'interno delle liste. La questione è molto delicata, poiché secondo l'opposizione si tratta di prevedere l'ineleggibilità per coloro che già rivestono cariche pubbliche – come i Presidenti di Assemblee regionali, i Presidenti del Consiglio o i Ministri – al fine di scongiurare privilegi o squilibri rispetto agli altri candidati della lista, secondo un principio della democrazia liberale largamente condiviso dalla dottrina, e soprattutto di evitare l'inganno nei confronti del corpo elettorale che si determina con le candidature di mero richiamo. Poiché non esiste un termine di scadenza per le riforme costituzionali così ravvicinato da impedire che nella giornata di domani possa proseguire la discussione del disegno di legge in materia di elezioni europee, invita la maggioranza ad evitare il ricorso alla forza dei numeri e di consentire un approfondimento, secondo la regola democratica del confronto, cui l'attuale maggioranza tende costantemente a sottrarsi. (*Vivi applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Verdi-U e Misto-Com. Molte congratulazioni*).

DATO (*Mar-DL-U*). Il contingentamento della discussione ed i tempi ristretti imposti a causa delle inadempienze del Governo costringono il Senato a non approfondire argomenti importanti. Se risultava inaccettabile che il principio del riequilibrio della rappresentanza tra uomini e donne fosse limitato soltanto alle prossime consultazioni elettorali europee e non fosse esteso anche alle elezioni amministrative, è ora da stigmatizzare la decisione di stralciare norme il cui effetto annuncio il Governo ha ampiamente sfruttato a livello mediatico, ma che probabilmente non verranno applicate e che forse addirittura non si intende applicare in quanto non del tutto convenienti per il centrodestra. In realtà, se la maggioranza volesse, ci sarebbero i tempi per organizzare i lavori parlamentari dando spazio sufficiente anche all'esame del disegno di legge n. 2791. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

CADDEO (*DS-U*). Da due legislature la Sardegna non ha rappresentanti nel Parlamento europeo in quanto accomunata nella circoscrizione elettorale della molto più popolosa Sicilia. Tale situazione ha prodotto una reazione molto forte della società civile e delle istituzioni isolate che chiedono venga garantita la rappresentanza nel Parlamento europeo alla minoranza linguistica sarda, come richiesto dalla legislazione nazio-

nale e comunitaria e come confermato nella bozza di Trattato costituzionale dell'Unione. Si deve giungere quanto prima ad uno sdoppiamento della circoscrizione, per portare la Sardegna in Europa e l'Europa in Sardegna. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U e del senatore Tomassini*).

DETTORI (*Mar-DL-U*). Il contingentamento dei tempi della discussione suscita rammarico in quanto sembra che si vogliano evitare le discussioni in Parlamento sulle istituzioni europee. E' disdicevole che il ritardo colpevole del Governo nell'attuare la decisione del Consiglio europeo gli consenta di sottrarsi alla responsabilità di dare una risposta ai Sardi, che vogliono concorrere, al pari degli altri cittadini italiani, alla costruzione dell'Europa delle Regioni e che a tale scopo si sono mobilitati a livello sociale e politico. Auspica che quanto prima la questione venga presa in esame. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U e dei senatori Peterlini e Tomassini*).

DENTAMARO (*Misto-AP-Udeur*). La scandalosa sottovalutazione del problema e l'intollerabile ritardo con il quale il Governo intende dare attuazione alla decisione del 2002 del Consiglio europeo provano l'antieuropeismo e l'euroscetticismo dell'attuale maggioranza. Indigna la forzatura procedurale che costringe il Senato a liquidare in modo burocratico quella che avrebbe potuto essere un'occasione storica per disciplinare in vista delle prossime consultazioni elettorali temi di importanza fondamentale, quali la modifica delle circoscrizioni elettorali per consentire un'equa e doverosa rappresentanza di tutte le Regioni italiane, la revisione delle norme in materia di incompatibilità e soprattutto di ineleggibilità al fine di non consentire situazioni di disparità tra i candidati e comportamenti scorretti nei confronti degli elettori ed infine l'applicazione del principio costituzionale di riequilibrio della rappresentanza femminile nelle cariche elettive. Si tratta di materie che, specie per quanto riguarda le pari opportunità, se stralciate rischiano di non essere mai più prese in considerazione. I tempi per un esame accurato nei due rami del Parlamento ci sarebbero, ma il ruolo delle Camere, la dignità dei deputati e dei senatori, il rispetto della Costituzione e l'immagine dell'Italia in Europa, tutto appare condizionato dal ricatto imposto dalla Lega alla maggioranza per fini elettorali. (*Applausi dai Gruppi Misto-AP-Udeur, DS-U, Mar-DL-U e Aut*).

TURRONI (*Verdi-U*). E' ipocrita usare il termine «armonizzazione» per definire la compressione cui vengono sottoposte le prerogative del Parlamento: su tale strada, probabilmente si avrà la perfetta armonizzazione quando sarà impedito alle opposizioni di svolgere il loro ruolo. Peraltro l'urgenza che dovrebbe giustificare le decisioni della maggioranza deriva dai ritardi causati dai contrasti interni al centrodestra: si giunge così ad una serie di stralci che sottraggono alla discussione argomenti di grande importanza, quali la presenza di un'adeguata percentuale di

donne nelle liste elettorali, l'incompatibilità per le cariche elettive regionali e locali e in generale il sistema che consente a taluni candidati di presentarsi per alimentare la macchina del consenso pur non avendo alcuna intenzione di abbandonare le proprie cariche istituzionali per il seggio europeo. Invita la Presidenza a tutelare più adeguatamente il ruolo e le prerogative dell'opposizione. (*Applausi della senatrice Dato*).

ROLLANDIN (*Aut*). L'abnorme compressione dei tempi ha impedito di esaminare problemi di rilevante portata quali l'ineleggibilità e l'incompatibilità (tema di cui si propone la scissione tra una parte da approvare urgentemente e l'altra relativa alle incompatibilità per le cariche elettive regionali e locali rinviata ad altro provvedimento) e la rappresentanza al Parlamento europeo delle Regioni più piccole e anche delle minoranze linguistiche, su cui erano state presentate specifiche proposte che non verranno neanche prese in considerazione. Tale comportamento smentisce le conclamate istanze federali e non rende un buon servizio al Paese, specie perché il rapporto con l'Europa è un tema cui i cittadini sono sensibili; sollecita pertanto una prossima ampia riflessione sull'argomento. (*Applausi dai Gruppi Aut, Mar-DL-U e DS-U*).

DELOGU (*AN*). La Sardegna, a causa dell'accorpamento in un'unica circoscrizione elettorale con la Sicilia, da molti anni non esprime un proprio rappresentante al Parlamento europeo. È una inaccettabile lesione dei diritti dei cittadini sardi, per cui annuncia la presentazione di alcuni emendamenti all'articolo 2, che propongono la costituzione di autonome circoscrizioni elettorali per la Sicilia e la Sardegna. (*Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC, Mar-DL-U e DS-U e dei senatori Peterlini e Rollandin*).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

MALAN, *relatore*. Il testo proposto dalla Commissione riguarda solo l'incompatibilità con la carica di parlamentare nazionale e la nuova definizione di parlamentare europeo, argomenti scontati su cui invece ci si è troppo dilungati, così impedendo di affrontare gli aspetti pure importanti relativi alle quote per le donne e alla circoscrizione elettorale per la Sardegna. (*Applausi dal Gruppo FI*).

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Raccomanda la sollecita approvazione delle disposizioni direttamente interessate dalla decisione del Consiglio europeo. (*Applausi dal Gruppo FI*).

AZZOLLINI (*FI*). La Commissione bilancio esprime parere di nulla osta sul disegno di legge a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, si proceda allo stralcio degli articoli 9 e 10. Esprime inoltre, ai sensi della medesima disposizione costituzionale, parere contrario sugli emendamenti 2.102, 2.103, 2.104, 2.0.100, 2.0.103 e 2.0.104.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione. Su richiesta del senatore VILLONE (*DS-U*), dispone la verifica del numero legale prima della votazione dell'articolo 1. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 22, è ripresa alle ore 22,23.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore VILLONE (*DS-U*), dispone nuovamente la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute di domani.

La seduta termina alle ore 22,24.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,32*).

Si dia lettura del processo verbale.

CALLEGARO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana dell'11 marzo.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Betta, Bosi, Compagna, Costa, Cursi, Cutrufo, D'Alì, Degennaro, Dell'Utri, Guzzanti, Mainardi, Mantica, Monticone, Pace, Sanzarello, Saporito, Sestini, Siliquini, Toia, Vegas, Ventucci e Vizzini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Morselli e Tonini, per attività della 3ª Commissione permanente; Novi, per attività della 13ª Commissione permanente; Budin, Contestabile, Iannuzzi, Manzella e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Basile, Martone e Pianetta, per attività della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani; Greco, per attività del Parlamento europeo.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,35*).

Inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 2791

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la 1^a Commissione permanente ha concluso l'esame del disegno di legge n. 2791, recante disposizioni relative ai membri del Parlamento europeo eletti in Italia e in materia elettorale.

Come preannunciato al termine della seduta antimeridiana odierna, il provvedimento viene iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna e sarà esaminato a partire dalle ore 20,30, dopo i disegni di legge in tema di riforma costituzionale. La seduta potrà pertanto proseguire fino alla conclusione dell'esame.

La votazione finale del provvedimento, che verte in materia elettorale, avrà luogo con il procedimento elettronico, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento.

La Presidenza si riserva la facoltà di organizzare i tempi della discussione del disegno di legge, apprezzate le circostanze.

Il termine per la presentazione degli emendamenti – come già comunicato ai Gruppi per le vie brevi – è fissato alle ore 18.

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(2544) Modificazioni degli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 64, 65, 67, 69, 70, 71, 72, 80, 81, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 104, 114, 116, 117, 126, 127, 135 e 138 della Costituzione

(252) STIFFONI. – Modifica dell'articolo 67 della Costituzione

(338) BEVILACQUA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica

(420) MANCINO. – Modifica dell'articolo 92 della Costituzione in materia di incompatibilità per le cariche di Governo

(448) DANIELI Paolo. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione per la concessione di statuti speciali alle regioni a statuto ordinario

- (617) *EUFEMI ed altri. – Modifiche alla Costituzione concernenti la formazione e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento anticipato delle Camere*
- (992) *ROLLANDIN. – Modifica degli articoli 58, 65, 70, 72 e 122 della Costituzione*
- (1238) *ROLLANDIN ed altri. – Modifiche agli statuti delle regioni a statuto speciale*
- (1350) *D'AMICO. – Modifiche all'articolo 135 della Costituzione*
- (1496) *MASSUCCO ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente l'istituto del senatore a vita di nomina presidenziale*
- (1653) *MARINO ed altri. – Modifica al Titolo primo della Parte seconda della Costituzione*
- (1662) *TONINI ed altri. – Norme per la stabilizzazione della forma di governo intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell'opposizione*
- (1678) *MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione*
- (1888) *MANCINO ed altri. – Integrazione dell'articolo 134 della Costituzione. Ricorso diretto alla Corte costituzionale avverso leggi approvate dal Parlamento*
- (1889) *MALAN ed altri. – Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo ministro*
- (1898) *NANIA ed altri. – Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione*
- (1914) *D'AMICO. – Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione*
- (1919) *TURRONI ed altri. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo*
- (1933) *BASSANINI ed altri. – Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134 e 138 della Costituzione e introduzione degli articoli 58-bis, 81-bis, 82-bis e 98-bis, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa, in tema di forma di governo, garanzie costituzionali, statuto dell'opposizione e revisione della Costituzione*
- (1934) *DEL PENNINO e COMPAGNA. – Norme sulla forma di governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione*
- (1998) *PASTORE ed altri. – Norme di revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione*

(2001) CREMA. – *Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo*

(2002) CREMA. – *Modifica degli articoli 55, 56, 88 e 92 della Costituzione concernenti l'elezione della Camera dei deputati e la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri*

(2030) DEL PENNINO. – *Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione*

(2117) BARELLI. – *Modifiche all'articolo 117 della Costituzione*

(2166) PASSIGLI ed altri. – *Modifica all'articolo 60 della Costituzione*

(2320) MANCINO ed altri. – *Modifica degli articoli 55, 56, 57, 60, 61, 70, 94 e 135 della Costituzione in materia di Parlamento, Senato federale della Repubblica, numero dei deputati e modalità di elezione della Corte costituzionale*

(2404) PASSIGLI ed altri. – *Modifiche all'articolo 60 della Costituzione*

(2449) GRILLO. – *Istituzione del Senato regionale della Repubblica e modifiche delle disposizioni relative agli organi elettivi delle regioni, ai referendum popolari e alle elezioni del Presidente della Repubblica e dei membri della Corte costituzionale*

(2507) VILLONE e BASSANINI. – *Modifica degli articoli 57, 59, 60, 63, 69, 70, 76, 77, 82, 88, 92, 94, 95, 104, 116, 117, 120, 126, 127 e 135 nonché introduzione di un nuovo articolo 57-bis della Costituzione, in tema di composizione e funzioni del Senato della Repubblica, forma di governo, revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione, e composizione della Corte costituzionale*

(2523) MARINI e COVIELLO. – *Modifica degli articoli 70, 88, 92, 94 della Costituzione e introduzione dell'articolo 75-bis, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa, in tema di forma di governo e ripartizione della sfera normativa tra Governo e Parlamento*

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge costituzionale n. 2544, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 15.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.0.11.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(Molti senatori si attardano nel ritirare la tessera. Commenti dai banchi dell'opposizione).

C'è ancora una lunga coda per ritirare la tessera. Mi dispiace, colleghi. *(Commenti del senatore Garraffa. Alcuni senatori entrano nell'emiclo).* Affrettatevi, per favore, sono passati cinque minuti dall'apertura della verifica. Ricordatevi di prendere la tessera. *(Proteste del senatore Garraffa).* Ho capito, senatore Garraffa, per cortesia. La folla di coloro che dimenticano la tessera è equamente distribuita, a destra e a sinistra. Bisogna prevedere due punti di distribuzione delle tessere. Invito comunque i colleghi ad affrettarsi.

Il Senato è in numero legale. *(Commenti ironici dai banchi dell'opposizione).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.0.11, presentato dal senatore Manzella.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.0.10.

BASSANINI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Bassanini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

In attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso, di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta fino alle ore 16,55.

(La seduta, sospesa alle ore 16,43, è ripresa alle ore 16,56).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.0.10, presentato dalla senatrice Franco Vittoria.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.0.722.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico anche su questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.0.722, presentato dal senatore Brunale.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.0.723.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, su questo emendamento chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.0.723, presentato dal senatore Brunale.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.0.724.

* BASSANINI (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (DS-U). Signor Presidente, l'emendamento 15.0.724 del senatore Brunale pone un problema che, se non avessimo tutta questa inopportuna fretta, dovremmo affrontare.

Molte volte si è sottolineato come sarebbe opportuno che la verifica dell'ammissibilità dei *referendum* abrogativi fosse fatta dalla Corte costituzionale prima che inizi la raccolta delle firme in modo, da un lato, da evitare un lavoro inutile da parte dei promotori e, dall'altro, da sottrarre la Corte costituzionale a quella sorta di pressione che deriva dal fatto che sono già state raccolte le firme su una richiesta di *referendum*, magari incostituzionale.

Sarebbe quindi opportuno inserire nella Costituzione, nel momento in cui si ripensa quasi interamente la seconda parte della Carta costituzionale, questa disposizione che il senatore Brunale propone.

DE PETRIS (Verdi-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (Verdi-U). Anche per le questioni poste adesso dal senatore Bassanini, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.0.724, presentato dal senatore Brunale.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.0.519.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, anche su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.0.519, presentato dal senatore Marini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. L'emendamento 15.0.4 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 12.73.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.0.725.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.0.725, presentato dal senatore Piatti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.0.12.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 15.0.12, presentato dal senatore Bassanini e da altri senatori, fino alla parola «competenti».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.0.12 e gli emendamenti 15.0.726 e 15.0.517.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.0.727.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.0.727, presentato dai senatori Bassanini e Mancino.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.0.728.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 15.0.728, presentato dal senatore Vitali, fino alle parole «sicurezza nazionale».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.0.728 e gli emendamenti 15.0.729, 15.0.730, 15.0.731, 15.0.732 e 15.733.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.0.734.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 15.0.734, presentato dalla senatrice Acciarini, fino alle parole «in casi».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.0.734 e gli emendamenti 15.0.735, 15.0.736 e 15.0.737.

L'emendamento 15.0.518 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.500.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.0.732a.

* BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, finora ho apprezzato l'interpretazione cauta con la quale la Presidenza ha applicato fin qui le norme sulla votazione per parti separate degli emendamenti. Stiamo riformando la nostra Costituzione e certamente non si può pensare di «cangurare» gli emendamenti – consentitemi questa brutta espressione – come si fa su provvedimenti di modesta importanza.

Tuttavia, a me pare – lo dico sommessamente – che oggi questo comportamento sia cambiato. Desidero ricordare che stiamo modificando disposizioni importanti della Costituzione. In pochi minuti decidiamo se si deve modificare o meno la normativa dell'articolo 77 della Costituzione, sulla decretazione d'urgenza. Capisco che si possa votare un emendamento per parti separate, ma sarebbe opportuno che almeno ogni parte avesse una propria autonomia. Quando invece si tratta di frasi prive di autonomia, chiederei, signor Presidente, di valutare attentamente le richieste di votazione per parti separate, che altrimenti – in una materia di questo genere – finirebbero per impedire un reale approfondimento degli emendamenti proposti.

PRESIDENTE. Nel caso specifico dell'emendamento 15.0.732a si voterà la prima parte fino alle parole «obblighi comunitari».

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 15.0.732a, presentato dal senatore Guerzoni, fino alle parole «obblighi comunitari».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.0.732a e l'emendamento 15.0.739.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.0.740.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.0.740, presentato dal senatore Baratella.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.0.741.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.0.741, presentato dal senatore Baratella.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.0.742, identico all'emendamento 15.0.743.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.0.742, presentato dal senatore Baratella, identico all'emendamento 15.0.743, presentato dal senatore Passigli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.0.744.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.0.744, presentato dal senatore Vitali.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 15.0.3 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 12.73.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.0.900.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.0.900, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.0.14.

* BASSANINI (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (DS-U). Signor Presidente, con l'emendamento 15.0.14 proponiamo di inserire nell'articolo 77 della Costituzione le norme già previste nella legge n. 400 del 1988 sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio e sulle fonti normative. Tali norme non sono contestate da nessuno, ma spesso, scritte in una legge ordinaria (come è, appunto, la legge n. 400), vengono di fatto violate da provvedimenti, come i decreti-legge, che hanno forza di legge e che, quindi, sono – per così dire – sullo stesso piano rispetto alle norme che le regolano.

L'unico modo per imporne il rispetto da parte di quel legislatore straordinario rappresentato dal Governo, nei casi previsti dall'articolo 77 della Costituzione, è di prevederle nella Costituzione. A noi questa proposta, peraltro già formulata più volte in molte sedi, sembra tanto più necessaria se ci si avvia verso una diversa configurazione della funzione legislativa che in molti casi darà al Governo e al suo Presidente la possibilità di emanare un decreto-legge e poi di chiedere alla Camera dei deputati (che deciderà da sola in ultima analisi) di convertirlo in legge addirittura con la fiducia e con il voto bloccato.

È dunque oggi particolarmente necessario dare un fondamento più solido ai limiti della decretazione d'urgenza già ricavabili dalla Costituzione, ma attraverso un processo interpretativo. Altrimenti, ciò si tradurrà inevitabilmente in una sorta di spostamento normale e senza alcuna garanzia della potestà legislativa dal Parlamento al Governo, alterando qualsiasi corretto schema di divisione dei poteri o delle funzioni.

A noi, pertanto, sembra particolarmente importante che venga accolta questa proposta (peraltro ricorrente negli studi e nelle ricerche sulla riforma costituzionale) di traduzione dei limiti e dei principi stabiliti nella citata legge n. 400 del 1988 nel testo della Costituzione.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 15.0.14, presentato dal senatore Bassanini e da altri senatori, fino alle parole «delle Camere».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.0.14 e gli emendamenti 15.0.745 e 15.0.13.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.0.746.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.0.746, presentato dai senatori Bassanini e Manzella.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.0.747.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.0.747, presentato dal senatore Nieddu.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ONOFRIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti presentati all'articolo 16.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.2, identico all'emendamento 16.4.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.2, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 16.4, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.900/1.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.900/1, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.900.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.900, presentato dal senatore Flammia.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.901/1.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.901/1, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.901/2.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.901/2, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.901.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.901, presentato dal senatore Bonavita.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 16.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 16.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

D'ONOFRIO, *relatore*. Signor Presidente, desidero far presente che sul bilancio dello Stato il Governo ha presentato una norma transitoria in un apposito emendamento che verrà votato in sede di esame delle norme transitorie.

Chiedo quindi la cortesia ai colleghi che hanno presentato emendamenti relativi all'approvazione del bilancio dello Stato di ritirarli e di ripresentarli, se lo ritengono opportuno, in sede di votazione dell'emendamento del Governo. In caso contrario, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 17.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.2, presentato dal senatore Ronconi e da altri senatori, identico all'emendamento 17.10, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.8/1.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiedo l'appoggio per una votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.8/1, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.8/2, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.8/3.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.8/3, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.8/4.

Verifica del numero legale

PILONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.8/4, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.8/5, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.8.

Verifica del numero legale

PASSIGLI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.8, presentato dal senatore Vitali.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.900, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.901.

* BASSANINI (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (DS-U). Signor Presidente, vorrei far rilevare a lei, e ai colleghi della maggioranza, che per molti anni la questione di una revisione dell'articolo 81 della Costituzione è stata uno dei temi centrali dei dibattiti sull'ammodernamento della Parte II della nostra Costituzione.

Non si capisce perché noi affrontiamo con questo provvedimento modifiche che riguardano ormai 39-40 articoli della Parte II della nostra Carta costituzionale mentre l'articolo 81, concernente la programmazione delle risorse, il bilancio, la contabilità dello Stato, la copertura delle leggi di spesa, le leggi di stabilità e di convergenza, che è una delle grandi questioni ricorrenti nei sistemi istituzionali contemporanei, viceversa si dice che non va affrontata.

Noi abbiamo presentato emendamenti che riprendono i contributi della migliore dottrina e i risultati degli studi degli ultimi anni, ma né in Commissione né, vedo, a questo punto, in Aula è dato constatare alcuna attenzione da parte della maggioranza su una questione che non è meno importante, anzi forse lo è persino di più di molte altre a cui sono state dedicate ore e ore di dibattito.

Mi consenta, signor Presidente, di esprimere stupore e anche l'augurio che la Camera dei deputati sia attenta a tali questioni così importanti e sostanziali più di quanto non stia facendo l'Assemblea del Senato.

Su questo emendamento chiedo il voto elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.901, presentato dal senatore Pizzinato.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.902/1, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.902/2.

PILONI (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Piloni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.902/2, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.902/3.

PILONI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Piloni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.902/3, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Gli emendamenti 17.902/4, 17.902/5 e 17.902/6 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.902.

Verifica del numero legale

PILONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.902, presentato dal senatore Battaglia Giovanni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.903/1.

PILONI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Piloni, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.903/1, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 17.903.

PILONI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Piloni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 17.903, presentato dal senatore Caddeo, fino alle parole «della Repubblica».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 17.903 e gli emendamenti 17.904/1, 17.904, 17.905 e 17.906.

* PASSIGLI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASSIGLI (*DS-U*). Signor Presidente, lei ha dichiarato preclusi gli emendamenti 17.904, 17.905 e 17.906. Devo sottolineare, come più volte in passato, che prendere soltanto le prime parole di un emendamento, indipendentemente dal loro contenuto, e quindi, nel caso specifico, riferirsi solo alla Camera dei deputati e al Senato federale della Repubblica indipendentemente da cosa i due rami del Parlamento potrebbero fare (cosa definita nel contenuto dai vari emendamenti), è una maniera di procedere che priva il Parlamento, questo Senato, del suo potere emendativo.

Devo sottolineare che l'espressione «La Camera dei deputati e il Senato federale della Repubblica» non ha un senso compiuto, lo acquista solo nel contesto di quanto si attribuisce ai due soggetti Camera dei deputati e Senato federale della Repubblica. Una frase italiana composta del solo soggetto non ha alcun significato.

Pertanto, credo non sia corretto considerare preclusi questi emendamenti.

PRESIDENTE. Senatore Passigli, come ho già detto al senatore Basanini, cercherò di fare il possibile, trattandosi della Costituzione, quando vedrò che effettivamente non si possono separare le parti.

In questo contesto, i due soggetti hanno un significato, e cioè la «bicameralità» dell'atto che segue. I tre emendamenti successivi, poi, sono uguali.

PASSIGLI (*DS-U*). Si tratta di oggetti diversi.

PRESIDENTE. Hanno un senso autonomo.

Metto ai voti l'emendamento 17.907, presentato dal senatore Battaglia Giovanni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.908.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.908, presentato dal senatore Battaglia Giovanni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.909/1.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.909/1, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.909.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 17.909, presentato dal senatore Battaglia Giovanni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.910.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.910, presentato dal senatore Battaglia Giovanni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.911.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.911, presentato dal senatore Battaglia Giovanni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.912.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.912, presentato dal senatore Battaglia Giovanni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Eufemi se accoglie l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 17.1.

EUFEMI (UDC). Signor Presidente, ritiro l'emendamento trovando il problema soluzione nelle norme transitorie.

PRESIDENTE. L'emendamento 17.7 è precluso dalla reiezione degli emendamenti 17.2 e 17.10.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.913.

BATTISTI (Mar-DL-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.913, presentato dai senatori Bassanini e Mancino.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Essendo stato ritirato l'emendamento 17.914, l'emendamento 17.914/1 è decaduto.

Passiamo alla votazione dell'articolo 17.

* BASSANINI (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (DS-U). Signor Presidente, dichiaro il nostro voto contrario perché si è persa una buona occasione per lavorare ad un aggiornamento e ad una revisione dell'articolo 81 della Costituzione.

Si tratta di una questione che è stata per anni al centro dell'attenzione non solo delle Commissioni bicamerali che hanno lavorato sulle riforme costituzionali, ma anche degli studiosi, dei convegni, dei confronti tra gli esperti. C'erano tutte le possibilità per farlo. Lo dico per ribadire che anche in questo caso non siamo affatto conservatori, non vogliamo difendere la Costituzione così com'è, ma vogliamo difenderne le parti buone, quelle che reggono al passare del tempo e siamo per aggiornare e ammodernare quelle che devono essere aggiornate e ammodernate.

L'articolo 81 era una di queste e non si capisce perché sia stato deciso sovranamente di non provvedere ad un suo aggiornamento, ad una sua revisione; forse perché non interessa ad una specifica forza politica della maggioranza che detta legge su questa riforma; forse a questa non interessa. Ma interessava al Paese ed era coerente con l'obiettivo dell'ammodernamento delle nostre istituzioni.

PETRINI (Mar-DL-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (Mar-DL-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 17.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 17.0.900.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 17.0.900, presentato dal senatore Battaglia Giovanni, sino alle parole «con la legge di approvazione del bilancio».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 17.0.900 e l'emendamento 17.0.901.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.0.5, identico all'emendamento 17.0.902.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, chiedo ai colleghi di appoggiare la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.0.5, presentato dal senatore Manzella e da altri senatori, identico all'emendamento 17.0.902, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, l'emendamento 18.900 è soppressivo dell'articolo 18 perché quest'ultimo restringe le facoltà del Parlamento.

Il contenuto reale di questa riforma è la riduzione dei poteri del Parlamento rispetto ad altri poteri e al potere del Capo del Governo. Non vedo per quale ragione si debba diminuire l'autonomia di ciascuna Camera nello stabilire Commissioni d'inchiesta. Abbiamo fatto tutti esperienza di tali Commissioni e credo che affidando soltanto a quelle approvate con legge bicamerale i poteri della magistratura renderemo quasi inutili le altre.

So che non cambierà niente, ma almeno voglio testimoniare il mio disagio di fronte alla riduzione dei poteri del Parlamento.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ONOFRIO, *relatore*. Signor Presidente, l'articolo 18 concerne una materia molto importante e delicata. Si tratta di una delle maggiori innovazioni della proposta costituzionale e credo che serva ad un nuovo equilibrio nei rapporti tra Commissioni d'inchiesta bicamerali e poteri dell'autorità giudiziaria.

Con questo articolo si prevede che soltanto le Commissioni bicamerali possano avere i poteri dell'autorità giudiziaria; in altri termini, si fa in modo di evitare quei continui conflitti tra autorità parlamentare monocamerale e autorità giudiziaria che nel corso di questi ultimi decenni hanno rappresentato un motivo di tentazione continua di sopraffazione dell'autonomia giudiziaria da parte delle Commissioni parlamentari.

È quindi una norma che, dal punto di vista dell'equilibrio dei poteri, tende a distinguere meglio i rapporti tra le inchieste parlamentari e l'autorità autonoma della magistratura. In tal senso il parere è contrario su tutti gli emendamenti. Si tratta di una norma profondamente innovativa rispetto all'esperienza attuale.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.900, identico all'emendamento 18.901.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intervengo molto brevemente, considerato il tempo irrisorio che è a nostra disposizione, per spiegare per quale motivo ritengo non condivisibili le parole del relatore.

Innanzitutto, non ci eravamo mai accorti che la maggioranza avesse lo scrupolo di dividere le competenze del Parlamento da quelle della magistratura, considerato che questo scrupolo non si è manifestato nella recente esperienza relativa a quelle Commissioni d'inchiesta che hanno chiaramente prevaricato la magistratura, o comunque sono andate oltre il dettato costituzionale.

In secondo luogo, non riesco a capire come il fatto che tali Commissioni siano bicamerali possa fornirci una garanzia. L'esperienza che abbiamo vissuto nel recente passato, lo ripeto, dimostra esattamente il contrario: l'invasione di campo da parte del Parlamento sulle inchieste della magistratura si è verificata proprio in ambito bicamerale. Pertanto, tale cautela non può in alcun modo garantirci.

L'aspetto rilevante, invece, è che le Commissioni d'inchiesta prima potevano essere anche monocamerali, mentre ora potranno essere solo bicamerali. La modifica, pertanto, non solo non fornisce alcuna garanzia, ma per di più diminuisce gli strumenti di garanzia a disposizione del Parlamento. Dal momento che abbiamo più volte evidenziato che è necessario

aumentare questi ultimi, rileviamo che in questo caso ci troviamo nella situazione opposta, poiché addirittura si diminuiscono quelli già esistenti.

Pertanto, dichiariamo la nostra netta contrarietà alle modifiche della nostra Costituzione proposte in questa sede.

Infine, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.900, presentato dal senatore Gubert, identico all'emendamento 18.901, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.902.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 18.902, presentato dal senatore Tonini.

Non è approvato.

Essendo l'emendamento 18.903 precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.500, l'emendamento 18.903/1, ad esso riferito, è decaduto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.904/1.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.904/1, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.904.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.904, presentato dal senatore Nieddu.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.905/1.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 18.905/1, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.905.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.905, presentato dal senatore Brutti Paolo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.906/1.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.906/1, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.906.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 18.906, presentato dal senatore Montino.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.907.

* VILLONE *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE *(DS-U)*. Signor Presidente, mi limiterò a poche parole, in considerazione della inaccettabile decisione della maggioranza di contingentare i tempi.

L'esperienza recente mostra quanto malamente e strumentalmente possa essere utilizzato il potere di inchiesta da parte della maggioranza. Si è dissolto un pezzo della Costituzione materiale di questo Paese, in particolare quello secondo cui le Commissioni d'inchiesta erano proposte dall'opposizione e ad esse consentiva la maggioranza.

Per ricostruire questo pezzo di Costituzione materiale, ovvero per configurare uno strumento equilibrato, non è in sé sufficiente la previsione di Commissioni d'inchiesta istituite su iniziativa della minoranza, proposta avanzata dalle forze politiche di opposizione e non accettata ovviamente dalla maggioranza, e non è sufficiente soprattutto la formula prospettata

dal relatore, che è stata spacciata come una grande e lungimirante innovazione.

Non dobbiamo dimenticare, infatti, che la legge bicamerale è una legge approvata con il decisivo concorso di una Camera che, nel disegno costituzionale della maggioranza, è sotto il tallone del Primo Ministro. Il riferimento alla legge bicamerale per l'attribuzione del potere di inchiesta significa sostanzialmente che la maggioranza può impedire l'istituzione di una Commissione che indaghi, con i poteri della magistratura, sul Governo e sul Primo Ministro.

Questo meccanismo non è accettabile perché priva il Parlamento di una delle sue funzioni fondamentali in un contesto nel quale il potere di veto sull'esercizio di un potere incisivo è rimesso nelle mani del Primo Ministro e del Governo che comanda la maggioranza alla Camera.

L'emendamento 18.907 ricolloca in capo al Senato il potere di inchiesta parlamentare, esercitato con gli stessi poteri e gli stessi limiti della magistratura; per quanto debole e poco legittimato sia il Senato voluto dalla maggioranza, questa è comunque una scelta migliore del meccanismo che pone tutto nella disponibilità di chi ha il potere di comando.

Ci troviamo di fronte a uno degli esempi che attestano quanto sbilanciato sia il modello che la maggioranza sta costruendo contro ogni diversa proposta dell'opposizione, quanto poco si voglia imparare dall'esperienza di questi anni in particolare quella più recente, e quanto estranee siano le scelte della maggioranza alla logica di un'innovazione efficace e di una modernizzazione della Costituzione nella chiave di un sistema democratico equilibrato ed efficiente.

Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Villone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.907, presentato dal senatore Villone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.908.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 18.908, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.909.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.909, presentato dal senatore Calvi.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.910.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 18.910, presentato dal senatore Longhi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.911/1.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.911/1, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.911.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.911, presentato dal senatore Manzella.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.912, identico all'emendamento 18.913.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 18.912, presentato dal senatore Bassanini e da altri senatori, identico all'emendamento 18.913, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 18.920, 18.922 e 18.923. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.914.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.914, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, l'emendamento 18.921 è precluso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.915.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 18.915, presentato dal senatore Flammia.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.916.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.916, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.917.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 18.917, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.918.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.918, presentato dal senatore Manzella e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.919.

PASSIGLI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASSIGLI *(DS-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 18.919 propone di riportare alla sola potestà di una singola Camera l'istituzione di Commissioni d'inchiesta. Noi abbiamo udito il relatore annunciare che questo articolo è molto innovativo e garante dell'equilibrio dei poteri. Innovativo lo è senz'altro: non ho mai visto un Parlamento rinunciare ad uno dei poteri fondamentali dei Parlamenti, cioè il potere ispettivo.

Credo non vi siano precedenti di Parlamenti che si autolimitano in uno di quei poteri che sono tradizionalmente all'origine della stessa attività parlamentare. Innovativo, quindi, lo è, e lo è per il male, per il peggio. Che sia poi garante dell'equilibrio tra poteri, e quindi inteso a garantire la magistratura da interferenze del potere legislativo, mi sembra francamente un'affermazione che non voglio qualificare risibile, perché l'aggettivo «risibile» ha un significato offensivo, ma è affermazione certo estremamente singolare.

Se questa fosse stata la vera intenzione del relatore e della maggioranza, avrebbero dovuto accogliere l'emendamento 18.901 del senatore Manzella, che prevedeva che non possono essere disposte inchieste su materie oggetto di procedimenti giudiziari in corso.

Qui era molto chiara l'intenzione di tutela della autonomia della magistratura, autonomia che può essere certo messa in discussione e limitata da interferenze del potere legislativo, quali, appunto, potrebbero scaturire da un'inchiesta di una Commissione che vertesse sugli stessi argomenti. Che però l'articolo 18 tenda a garantire l'equilibrio dei poteri, credo che veramente non si possa dire, perché non è così.

Non è così perché il potere di inchiesta esiste egualmente, ma solo laddove vi sia da parte della maggioranza politica la volontà di attivare una Commissione di inchiesta, quindi ledendo un altro principio stabile della vita parlamentare, secondo il quale le Commissioni d'inchiesta sono strumento privilegiato delle minoranze, non delle maggioranze per meglio governare. Per meglio governare altri sono gli strumenti di cui l'Esecutivo dispone in Parlamento, non certo le Commissioni d'inchiesta.

In questo caso, rendendo indispensabile il voto di entrambe le Camere, e quindi facendo riferimento al terzo comma dell'articolo 70, in realtà si sottraggono alle eventuali Commissioni d'inchiesta tutte le materie oggetto di politiche di Governo, cioè oggetto di competenza della Camera politica. Questo perché se la maggioranza non vuole, non vi potrebbe essere un voto bicamerale e quindi non si potrebbe indagare sulle materie oggetto della competenza della Camera politica, e quindi della maggioranza politica.

Quindi, tutto considerato l'articolo 18, così com'è, è un articolo che definirei truffaldino, che raggiunge scopi completamente diversi... (*Il senatore D'Onofrio conversa con il senatore Schifani*). Vedo che la cosa non interessa minimamente il relatore, ma pazienza. Dicevo che il 18 è un articolo truffaldino perché ottiene in concreto effetti completamente diversi da quelli che il relatore – e il Governo, associandosi all'opinione del relatore – ha dichiarato di voler raggiungere.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.919, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Gli emendamenti 18.920, 18.922 e 18.923 sono preclusi dalla reiezione degli identici emendamenti 18.912 e 18.913, mentre l'emendamento 18.921 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 18.914.

Passiamo alla votazione dell'articolo 18.

Verifica del numero legale

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, prima di passare alla votazione dell'articolo 18 credo sia opportuna una verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 18.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.0.3/1, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.0.3, identico all'emendamento 18.0.900.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.0.3, presentato dal senatore Bassanini e da altri senatori, identico all'emendamento 18.0.900, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare. Cambiamo capo della Costituzione, siamo all'elezione del Presidente della Repubblica.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, l'emendamento 19.918 vorrebbe garantire almeno il principio che nell'eleggere i delegati regionali vi sia corrispondenza tra i votanti e i voti, cioè sia previsto un voto a testa. È contemplata la garanzia delle minoranze, però vi sono già Consigli regionali nei quali il principio maggioritario sposta a favore della maggioranza gli equilibri e la dizione attuale si presta ad ulteriori riduzioni dei ruoli delle minoranze.

Per quanto riguarda gli emendamenti 19.922 e 19.925 (vorrei che il relatore facesse attenzione), in Commissione è stata apportata un'aggiunta che prevede che metà dei delegati sia eletta tra sindaci, presidenti di Provincia o Città metropolitana della Regione. Ciò che non è chiaro è se questa metà si riferisce a tutti i delegati eletti o solo a quelli oltre i tre garantiti ad ogni Regione, perché se fossero compresi questi ultimi si potrebbe assistere ad una situazione tale per cui una Regione piccola deve eleggere un proprio rappresentante proprio Consiglio regionale e due tra i sindaci e i presidenti di Provincia.

Credo che ciò non sia logico e non possa essere ammesso; quindi ritengo si debba specificare o che la metà si riferisce a quegli oltre tre delegati garantiti per ogni Consiglio, oppure che, qualora siano solo tre, si procede almeno per difetto, in modo che due delegati siano espressione del Consiglio e uno sia eletto tra i sindaci ed i presidenti di Provincia o delle Città metropolitane.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

D'ONOFRIO, *relatore*. Signor Presidente, con l'articolo 19 del disegno di legge costituzionale inizia l'esame degli articoli concernenti il Presidente della Repubblica.

Mi permetto di richiamare l'attenzione in particolare su un'innovazione a mio avviso di notevole rilievo istituzionale. Nell'attuale Titolo V della Costituzione, che il testo del Governo intende attuare senza modifiche, si afferma che la Repubblica è costituita da Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato.

Il Governo ha ritenuto, e in Commissione ha confermato, di fare del Capo dello Stato il garante di questa nuova realtà repubblicana, cosa che non è prevista nel sistema costituzionale attuale, perché la presenza di 58 delegati dei Consigli regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica è un fatto poco più che simbolico rispetto all'insieme dei deputati e dei senatori oggi in carica e votanti.

Si tratta di un mutamento istituzionale di grande rilievo. Poiché si è posta particolare attenzione al rapporto del Presidente della Repubblica con il Governo, mi sembra importante in primo luogo rilevare la novità assoluta del rapporto tra Presidente della Repubblica e sistema delle autonomie locali.

Non vi è più la previsione del Parlamento in seduta comune, integrato con i rappresentanti dei Consigli regionali, ma quella di un organo costituzionale del tutto nuovo, chiamato «Assemblea della Repubblica», che diventa il luogo nel quale si realizza auspicabilmente una sintesi fra deputati e senatori e un numero molto alto di rappresentanti delle autonomie locali.

Se sviluppiamo quanto stabilito dall'articolo 19 del testo di riforma costituzionale vediamo che i rappresentanti degli enti locali partecipanti a tale Assemblea sono tra 150 e 160. Forse la novità radicale di particolare significato sta nel mutamento istituzionale del Capo dello Stato, che diventa garante dell'unità della Repubblica, composta ora di una pluralità di istituzioni territoriali.

Lo dico perché più volte nel corso dell'esame di questo disegno di legge si è considerata importante la presenza di rappresentanti delle autonomie locali nel Senato federale. La scelta del Governo, fatta nel testo e confermata in Aula, è che il Senato federale è prevalentemente o esclusivamente rappresentante del mondo regionale.

Il mondo delle autonomie locali è ampiamente rappresentato nella base elettiva del Presidente della Repubblica. Questa, signor Presidente, è una novità istituzionale di particolare rilievo e mi sembra importante che venga accolta in quanto tale.

Quanto ai rapporti tra Presidente della Repubblica e Governo, occorre aver presente il fatto che stiamo andando verso un sistema in cui l'assemblea politica sventuratamente chiamata Camera dei deputati (cosa che anche per il Senato ha finito col determinare una sorta di continuismo lessicale che invece andrebbe abbandonato) non è più quella attuale, ma diventa una Camera nella quale si favorisce la formazione di una maggioranza politica con una legge elettorale orientata in questo senso.

Quindi, sarebbe improprio che il Capo dello Stato fosse in qualche misura, per così dire, figlio politico degli equilibri della Camera dei deputati. I rapporti tra Presidente della Repubblica e Governo, da questo punto

di vista, vanno considerati alla stregua del fatto che il Governo tende ad avere la propria investitura costituzionale nel voto popolare.

Quindi, non vi è una riduzione del ruolo e del potere del Capo dello Stato rispetto al Governo; vi è una mutazione radicale, cioè il passaggio, per quanto riguarda il Governo, dal numero di deputati necessario per formare la maggioranza governativa, come è oggi, alla maggioranza di voto popolare sulla base della legge elettorale.

Di conseguenza, si va verso un sistema nel quale il Capo dello Stato si allontana sempre più dal rapporto con il Governo (cosa che in qualche misura ha rappresentato il punto di deviazione istituzionale più grave nel corso dell'esperienza della cosiddetta Prima Repubblica), e tende invece ad ancorarsi alla rappresentanza istituzionale del sistema delle autonomie, oltre che dei deputati e dei senatori.

Pertanto, nella valutazione di questo articolo mi permetto di dire che esprimerò parere contrario a tutti gli emendamenti. L'emendamento 19.1000 da me presentato tende ad una semplificazione costituzionale della maggioranza necessaria per eleggere il Presidente della Repubblica. Infatti, se si approva questo emendamento per l'elezione del Presidente della Repubblica è necessaria la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea della Repubblica nei primi quattro scrutini e, dopo il quarto, la maggioranza assoluta. Si evita cioè quel passaggio un po' roccioso, dal secondo al terzo scrutinio, che prevede la maggioranza dei tre quinti.

Da questo punto di vista, nell'esame dell'articolo 19, mi auguro che si tenga presente anche questa novità istituzionale che ritengo particolarmente significativa: non avremo più un Presidente della Repubblica figlio degli equilibri politici tra maggioranza ed opposizione di Camera e Senato, ma avremo un Presidente della Repubblica figlio degli equilibri istituzionali tra centro e periferia. Questo mi sembra un mutamento di particolare significato.

Pertanto, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti e naturalmente favorevole all'emendamento 19.1000 da me presentato.

BRANCHER, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Governo esprime parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.12, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico agli emendamenti 19.900, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, e 19.901, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.902.

* *BASSANINI (DS-U).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 19.902, presentato dai senatori Mancino, Manzella e dal sottoscritto, pone alla maggioranza la questione della scelta della forma di Governo.

È noto – risulta dal dibattito e dalla bozza Amato – che noi abbiamo una preferenza per la forma di Governo parlamentare secondo il modello Westminster o, in subordine, secondo il modello del Cancellierato tedesco. Che sono in realtà due varianti della medesima forma di Governo parlamentare razionalizzata con un ruolo forte del Governo e del suo Presidente.

Qui noi proponiamo (come subordinata, sia chiaro), la forma di Governo presidenziale, sottolineando alla maggioranza che, se si vuole una sorta di elezione diretta del Capo del Governo, allora bisogna avere il coraggio di «passare il Rubicone» e scegliere la forma di Governo presidenziale all'americana, che ha il suo equilibrio istituzionale, la sua dignità e la sua coerenza.

In quella forma di Governo, però, il Capo del Governo, che ha grandi poteri, non può sciogliere le Camere, non può mettere la fiducia sulle leggi, non può farsi attribuire deleghe legislative, non può neppure nominare liberamente Ministri, ambasciatori, direttori generali, capi di agenzie federali se non ottiene preventivamente il parere favorevole, l'*advice and consent* del Senato. È cioè un sistema nel quale i grandi poteri del Presidente sono equilibrati da un ruolo forte e autonomo del Parlamento.

Allora, proponiamo di esaminare, in subordine rispetto alle nostre preferenze, questa forma di Governo perché è molto più equilibrata di quella che il testo della Commissione e il testo del Governo ci propongono. Quella proposta della maggioranza è una forma di Governo che mischia in modo improprio il premierato inglese con il presidenzialismo americano dando, nella sostanza, al Primo Ministro i poteri e le prerogative propri tanto del *Premier* britannico quanto del Presidente americano, in uno schema presidenziale senza i contrappesi, i *check and balance*, i limiti e le garanzie che sono propri da un lato del modello britannico e dall'altro del modello presidenziale americano.

È stata fatta una impropria ironia riguardo a questa nostra proposta. Essa non è la nostra preferita; e, tuttavia, è comunque assai meglio, assai più equilibrata e assai più garantita, sotto il profilo della democraticità del sistema, del modello che la maggioranza ci propone con il testo al nostro esame.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.902, presentato dal senatore Bassanini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. L'emendamento 19.903 è ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.904.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 19.904, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.905.

Verifica del numero legale

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.905, presentato dai senatori Bassanini e Mancino.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.906.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 19.906, presentato dalla senatrice Acciarini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.907/1.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.907/1, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 19.907/2.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo sempre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento

19.907/2, presentato dal senatore Bassanini, sino alle parole «*con le seguenti*».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 19.907/2 e l'emendamento 19.907/3.

Metto ai voti l'emendamento 19.907, presentato dal senatore Caddeo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 19.2, presentato dal senatore Battisti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 19.100/1, presentato dal senatore Vilone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.100/2.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.100/2, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.100/3, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.100/4.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.100/4, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.100/5, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.100.

* BASSANINI (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (DS-U). Signor Presidente, noi siamo favorevoli a seguire l'indicazione data dal relatore e dalla Commissione, quanto all'ampliamento del collegio che elegge il Presidente ma siamo per avere un'Assemblea più largamente rappresentativa del sistema delle istituzioni locali.

Se vogliamo che il Presidente della Repubblica sia un organo di garanzia dell'intero ordinamento federale, allora è necessario, come ha accennato il relatore, sganciarlo da un rapporto stretto con la maggioranza e con il Governo, che ne farebbe un organo di parte e non di garanzia.

Ci sono due modi per farlo, uno era quello indicato dall'emendamento dei senatori Battisti ed altri, che prevedeva una maggioranza qualificata per la sua elezione, l'altro è quello di allargare l'Assemblea che lo elegge, con un numero maggiore di rappresentanti delle istituzioni regionali e locali. Noi pensiamo che allargare l'Assemblea che esprime il Presidente della Repubblica in modo da farne effettivamente un organo di garanzia dell'intero sistema federale sia coerente con un modello di forma di Stato realmente federale.

BATTISTI (Mar-DL-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTI (Mar-DL-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.100, presentato dal senatore Bassanini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.4, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.8.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.8, presentato dal senatore Passigli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.908.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.908, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.909.

Verifica del numero legale

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.909, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.910.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 19.910, presentato dalla senatrice Franco Vittoria.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.100/5.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.100/5, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.100.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.100, presentato dal senatore Bassanini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, ma purtroppo c'è un errore nel fascicolo degli emendamenti. Abbiamo già votato sia l'emendamento 19.100/5 che l'emendamento 19.100. Annullò, pertanto, le ultime due votazioni.

BASSANINI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI *(DS-U)*. Signor Presidente, resta inteso che nel merito vale la dichiarazione di voto da me precedentemente svolta sull'emendamento 19.100.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e mi scuso ancora con i colleghi.

Metto ai voti l'emendamento 19.911, presentato dai senatori Bassanini e Mancino.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.912.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.912, presentato dal senatore Crinò.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.913.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.913, presentato dalla senatrice Franco Vittoria.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.914.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 19.914, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.915.

Verifica del numero legale

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.915, presentato dalla senatrice Franco Vittoria.

Non è approvato.

Gli emendamenti 19.916 e 19.917 sono preclusi dall'approvazione dell'emendamento 3.2000.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.918.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.918, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.919.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.919, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 19.921.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 19.921, presentato dalla senatrice Franco Vittoria, fino alle parole «*con le seguenti*».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 19.921 e gli emendamenti 19.922, 19.923 e 19.924.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.925.

GUBERT (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, per la verità avevo chiesto di parlare sull'emendamento 19.921, perché il mio successivo emendamento 19.922 era dalla sua reiezione precluso; comunque, mi esprimerò sull'emendamento 19.925, riferito allo stesso problema.

Abbiamo un sistema di elezione che garantisce tre delegati regionali; la regione Molise quindi avrà tre delegati regionali. Questi ultimi, almeno per la metà, dovranno essere eletti tra Presidenti delle Regioni, delle Province e dei Comuni, quindi immagino che due di essi siano espressione di Comuni e di Province del Molise. Resta dunque un elemento da eleggere da parte del Consiglio regionale del Molise: ebbene, come farà quest'ultimo a rappresentare anche la minoranza? È impossibile.

Allora, nel caso di Regioni come il Molise, che hanno soltanto tre delegati (ricordo che non c'è solo il Molise in questa situazione: anche il Trentino-Alto Adige non raggiunge il milione di abitanti), mi domando come si fa a combinare il fatto che metà dei delegati debbano essere espressione dei Comuni e degli altri enti territoriali con il fatto che la parte restante dovrà rappresentare sia la maggioranza che la minoranza.

Vorrei su questo punto una spiegazione dal relatore, se è possibile per un comune parlamentare chiederla.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.925, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.926/1.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.926/1, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 19.926.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 19.926, presentato dalla senatrice Franco Vittoria, fino alle parole «dei componenti dell'Assemblea.».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 19.926 e gli emendamenti 19.927/1 e 19.927.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.928/1.

Verifica del numero legale

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.928/1, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 19.928.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 19.928, presentato dalla senatrice Franco Vittoria, fino alla parola «Dopo».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 19.928 e gli emendamenti 19.929/1 e 19.929.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.5.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.5, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.10, identico all'emendamento 19.930.

* PASSIGLI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASSIGLI (*DS-U*). Signor Presidente, questo emendamento si propone di correggere un articolo che nella sua attuale stesura trovo assolutamente intollerabile. Si potrebbe obiettare che in realtà il testo ripete l'attuale articolo della Costituzione; esso è tuttavia intollerabile perché nel frattempo vi è stata una modifica non da poco: la modifica del sistema elettorale.

Noi stiamo pensando ad una nuova Costituzione in presenza di una legge elettorale maggioritaria; ad una Costituzione che, in altro articolo che affronteremo, fa esplicito riferimento al sistema maggioritario. Ciò

modifica completamente il significato di istituzioni, e soprattutto pone un fortissimo problema di garanzie. Per questo ritengo intollerabile prevedere che per tre scrutini sia necessaria la maggioranza qualificata, e che dal quarto scrutinio sia sufficiente la maggioranza assoluta.

Ciò pone, infatti, l'istituzione Presidenza della Repubblica nelle mani della maggioranza politica, senza alcuna garanzia e senza alcun riguardo per la modificata condizione del sistema elettorale. Ho già detto più volte – e continuo a ripeterlo perché è un punto fondamentale – che il sistema maggioritario consente anche a chi fosse minoranza nel Paese di ottenere la maggioranza dei seggi quando il suo suffragio sia distribuito in maniera favorevole sul territorio, o se le opposizioni siano divise, come è avvenuto nel 1996, e come avvenuto nel 2001.

Ebbene, se l'articolo non venisse emendato, noi porremmo la massima istituzione della Repubblica – quella che vogliamo garante della Costituzione ed espressione dell'unità nazionale – nelle mani di una maggioranza politica. Il senatore Bassanini ha già detto molto correttamente che per garantire che la Presidenza della Repubblica non sia espressione di parte esistono solo due possibilità: o si allarga il collegio elettorale in maniera tale che tale collegio non sia espressione della maggioranza politica, ma piuttosto di una pluralità di livelli di Governo (e anche questo è possibile solo se rinunciamo all'*election day*); oppure ricorriamo a maggioranze qualificate.

Voi avete respinto, onorevoli senatori, l'emendamento 19.100 del senatore Bassanini, mio e del senatore Villone, che sceglieva la via del collegio ampio, del collegio non politico, o per lo meno non strettamente riconducibile alla maggioranza politica. Visto che questo emendamento è stato rifiutato, vi proponiamo nuovamente di riconsiderare la necessità di avere una maggioranza qualificata in ogni fase dell'elezione del Presidente.

Chiedo infine, signor Presidente, prima della votazione di questo emendamento, la verifica del numero legale, invitando i senatori segretari a verificare che non si consentano doppie votazioni da parte di alcuni senatori.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(Proteste dei senatori Garraffa e Piloni).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.10, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, identico all'emendamento 19.930, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.1000/1.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Scalera, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 19.1000/1, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Gli emendamenti 19.1000/2 e 19.1000/3 sono preclusi dalla reiezione degli identici emendamenti 19.10 e 19.930.

Metto ai voti l'emendamento 19.931, presentato dalla senatrice Franco Vittoria, identico all'emendamento 19.1000, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.6 (testo 2), identico agli emendamenti 19.11 (testo 2) e 19.932 (testo 2).

SCALERA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, riproviamo con una richiesta di voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Scalera, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.6 (testo 2), presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico agli emendamenti 19.11 (testo 2), presentato dal senatore Bassanini e da altri senatori, e 19.932 (testo 2), presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. L'emendamento 19.9 è precluso dall'approvazione degli identici emendamenti 19.931 e 19.1000.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.933, identico agli emendamenti 19.3 e 19.934.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Scalera, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.933, presentato dalla senatrice Franco Vittoria, identico agli emendamenti 19.3, presentato dai senatori Manzella e Passigli, e 19.934, presentato dal senatore Passigli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.920.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 19.920, presentato dal senatore Battisti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 19.935, presentato dalla senatrice Franco Vittoria.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 19, nel testo emendato.

* SODANO Calogero *(UDC)*. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole a nome dell'UDC e ritengo anche della maggioranza.

Le modifiche della Parte II della Costituzione, in particolare quelle recate dall'articolo 19, non sono in contrasto con i principi fondamentali della Repubblica e mantengono quell'equilibrio di poteri e di garanzie e quel sistema di pesi e contrappesi previsto dall'attuale Costituzione, volto ad evitare, appunto, come diceva il relatore, la concentrazione di molti poteri nelle mani di una sola persona.

L'articolo 19 rafforza tutto ciò ed è una novità assoluta questa sorta di collegio elettorale, una novità istituzionale in cui sono presenti per la prima volta le autonomie locali ed il nuovo Presidente della Repubblica che sarà eletto da quest'Assemblea sicuramente non sarà figlio politico di una sola Camera, cioè quella dei deputati.

La novità istituzionale consiste proprio in questo: finisce quel rapporto politico che c'è stato dal 1946 ad oggi, quel compromesso, oserei dire, tra maggioranza e opposizione. L'elezione del Presidente della Repubblica sarà sganciata appunto da questi compromessi politici.

L'elezione del Presidente della Repubblica sarà sganciata da questi compromessi politici. L'articolo 19 infatti recita: «I delegati sono eletti, per non meno della metà, tra i sindaci, Presidenti di Provincia o Città metropolitana della Regione, designati, a tal fine, dai rispettivi Consigli delle autonomie locali».

Parlavo di un rapporto nuovo fra Presidente della Repubblica e Governo, con un Presidente della Repubblica eletto politicamente dal centro, dalla Camera dei deputati, ma altresì dal Senato federale e soprattutto dai delegati delle autonomie locali. In tal modo avremo un garante effettivo, organo di garanzia costituzionale, come recita l'articolo 19 del testo del Governo, che rappresenta l'unità federale della Nazione; tutto ciò tramite l'elezione dei rappresentanti del centro e delle periferie. (*Applausi del senatore Pastore*).

DENTAMARO (*Misto-AP-Udeur*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DENTAMARO (*Misto-AP-Udeur*). Signor Presidente, intendo motivare il nostro voto contrario all'articolo 19 del disegno di legge in esame.

Vorrei rilevare la contraddizione profonda che caratterizza l'impianto normativo relativo al Presidente della Repubblica, a partire proprio dalle disposizioni sulla sua elezione. Da un lato, si allarga la composizione del collegio elettorale estendendo il numero dei rappresentanti delle Regioni ed introducendo rappresentanti di autonomie locali. È evidente che con tale disposizione si vuole enfatizzare la partecipazione delle autonomie alla scelta del Presidente e quindi esaltarne la figura di garante delle autonomie medesime e dell'ordinamento federale della Repubblica. Questo sulla carta, negli intenti dichiarati.

Se però poi consideriamo da un lato le modalità di votazione e dall'altro le funzioni del Presidente della Repubblica, così come disciplinate negli articoli successivi, appare evidente che non esistono le condizioni

concrete per esercitare questa funzione di garanzia a nessun livello. Il Presidente della Repubblica, infatti, sarà verosimilmente scelto attraverso una votazione a maggioranza assoluta, resa possibile sia pure a partire dal terzo o dal quarto scrutinio, che lo rende quindi politicamente appiattito e subalterno alla maggioranza di Governo.

Se il testo sarà approvato così come è stato licenziato dalla Commissione, come il punto politico del dibattito all'interno della maggioranza lascia prevedere, le sue funzioni saranno addirittura meno significative e pregnanti di quelle attuali. Si va prefigurando un Presidente della Repubblica deprivato dei poteri più importanti nei confronti del Governo, depauperato di quella funzione di garanzia della continuità e del funzionamento del sistema che oggi rappresenta il più importante dei suoi compiti e che lo è in qualsiasi forma di Governo che si basi su un sistema di pesi e contrappesi.

È una figura assolutamente inadeguata a garantire un equilibrio di poteri tanto fra centro e periferia, quanto fra Governo e Parlamento, con ciò venendosi meno al compito principale che al Presidente della Repubblica dovrebbe essere assegnato e che la maggioranza richiama continuamente, ma soltanto a parole, in maniera astratta, senza che i contenuti normativi corrispondano effettivamente a tale funzione.

Quindi, francamente siamo contrari al primo comma dell'articolo sulla composizione del collegio elettorale, perché ingannevole, perché appunto tende a presentare la figura di un Capo dello Stato attraverso la sua base elettorale assai diversa da quella che in effetti è in base alle sue funzioni e al suo rapporto con il Governo, e ancor più nettamente siamo contrari al secondo comma, cioè alla possibilità di arrivare ad un'elezione del Capo dello Stato a maggioranza assoluta.

Questo ci preoccupa fortemente e rientra in una carenza di garanzie democratiche che noi rileviamo presente nell'ambito dell'intero testo licenziato dalla Commissione che, a quanto pare, la maggioranza si prepara ad approvare avendo nelle ultime ore e negli ultimi momenti addirittura disposto il contingentamento dei tempi e il voto finale nel corso della prossima settimana. Questo davvero non ci lascia sperare nella possibilità di migliorare questo testo e ci costringe ad un atteggiamento ancora più fermo di contrapposizione e di rifiuto. Per intanto, voteremo contro questo articolo 19. (*Applausi del senatore Fabris*).

* MANCINO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCINO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, per il modo in cui si conclude la vicenda delle garanzie intorno alla figura del Capo dello Stato, l'articolo 19 non può essere approvato.

Nel corso dell'esame degli emendamenti che riguardano la Camera dei deputati è stabilito un principio che può anche apparire giusto, quello

della stabilità del Governo e della governabilità complessiva dell'Esecutivo. Ma un altro principio, che la maggioranza non ha condiviso, non è stato possibile introdurre a proposito del Senato. Abbiamo chiesto con uno specifico emendamento che il Senato venisse eletto con il sistema proporzionale. Volevamo un Senato di equilibrio dell'ordinamento, tenendo conto del rapporto Senato-Regioni, nel quadro di una diversificazione del sistema parlamentare.

Il bicameralismo non è più a funzioni uguali ma a funzioni diverse. È stato bocciato l'emendamento sul ruolo del Senato, bocciati tutti gli emendamenti che dovevano elevare la figura del Capo dello Stato ad un ruolo di garante dell'ordinamento complessivo del Paese.

Fino a quando vigeva il sistema elettorale proporzionale si poteva anche comprendere che, non la prima, non la seconda, ma la terza volta il Capo dello Stato potesse essere eletto con la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea complessiva: Camera, Senato, rappresentanti delle Regioni. Così non è più oggi, ma intanto si insiste sul principio della maggioranza assoluta.

La maggioranza assoluta, ritenuta sufficiente per eleggerlo, non mette il Capo dello Stato nella condizione di esercitare un ruolo di garante rispetto al complesso ordinamento che emerge dalla riforma, neppure quello di *moral suasion*.

Come si fa a votare un articolo 19 che ripete un sistema politico sorretto fino a ieri dalla legge proporzionale?

Abbiamo la legge maggioritaria, non abbiamo avuto la garanzia che il Senato venga eletto con il sistema proporzionale; si stabilisce l'*election day* che inevitabilmente influenza la composizione del Senato e delle stesse Regioni.

Allora, non ci resta che votare contro, in quanto la riforma priva la persona del Capo dello Stato di una garanzia fondamentale: essere al di fuori della mischia politica, al di fuori del rapporto Camera-Governo, al di sopra delle parti, garante, perciò, della Costituzione. Non avendo potuto ottenere tutto questo, dobbiamo dichiarare con convinzione e determinazione che votiamo contro l'articolo 19. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U*).

MARINI (*Misto-SDI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINI (*Misto-SDI*). Signor Presidente, gli articoli 19 e 22 configurano quello che sarà il nuovo Presidente della Repubblica una volta approvato il testo di riforma. Mi pare che la questione centrale di quello che dovrà essere il ruolo del Presidente della Repubblica, cioè di garante dell'equilibrio costituzionale e anche della difesa dei principi costituzionali, viene ad essere profondamente sfumata.

Nell'articolo 19 la questione centrale è il sistema di elezione del Presidente della Repubblica. Nello schema voluto dalla maggioranza, la de-

mocrazia rappresentativa ha il suo punto di centralità nel nuovo Capo del Governo, come viene previsto, che è vero che non viene eletto direttamente dal popolo, però attraverso l'indicazione si ha una forma indiretta di elezione rimessa al Corpo elettorale.

Dinanzi ad un Capo del Governo che ha una investitura così forte, oltre a poteri forti che gli vengono attribuiti nella riforma, avremmo avuto bisogno di un Presidente della Repubblica che per la sua funzione di neutralità e di garanzia fosse espressione di un momento elettorale altrettanto forte, che probabilmente poteva essere rappresentato dall'elezione diretta, ma che – è chiaro quello che afferma il testo della riforma – mi pare non possa essere introdotta. Peraltro, sarebbe questo il modo per dare massima autorevolezza ad un Presidente della Repubblica che debba svolgere funzioni al di sopra delle parti, di terzietà.

Non rimane ora che verificare se il sistema di elezione previsto dall'articolo 19 attribuisca al Presidente della Repubblica un'autorevolezza tale da consentirgli di svolgere la sua funzione di soggetto garante.

Ma, intanto, mi pare che l'aver rafforzato il numero dei rappresentanti regionali ponga l'accento soprattutto sulla rappresentanza territoriale; ciò contraddice quello che dovrebbe essere, invece, un Presidente eletto ma che sia espressione soprattutto di un interesse nazionale, dal momento che il mantenimento e la difesa dei principi costituzionali è un interesse soprattutto nazionale. Non si vede perché, dinanzi a tale esigenza, venga rafforzata la rappresentanza territoriale del voto, mentre la rappresentanza andava lasciata così com'è nell'attuale Costituzione.

Inoltre, lo stesso *quorum* necessario per eleggere il Presidente della Repubblica, dopo le prime votazioni scende alla maggioranza assoluta del 50 per cento più uno e questo fa sì che il Presidente della Repubblica possa essere espressione diretta della maggioranza parlamentare, che sappiamo avere un suo *dominus* che è il Capo del Governo del quale subisce la volontà.

Questo sistema di elezione pertanto toglie l'autorevolezza che il Capo dello Stato deve avere e, soprattutto, gli toglie la funzione di soggetto al di sopra di quelle parti che, di volta in volta, si contendono la rappresentanza politica del momento all'interno del Paese.

A questo punto sarebbe necessario quantomeno che il sistema di elezione del Presidente della Repubblica fosse tale che non consentisse ad una maggioranza di poterlo eleggere e che comunque comportasse un coinvolgimento più largo all'interno dello stesso Parlamento.

Questo aspetto, accanto alle funzioni che vengono attribuite al Presidente della Repubblica – e ne parleremo più diffusamente in occasione dell'esame dell'articolo 22 – fa sì che la maggioranza stia per votare un articolo sulla cui base si elegge un Presidente della Repubblica debole, non forte, non in grado di assolvere alle funzioni che tutti pensiamo debba assolvere e, soprattutto, un Presidente della Repubblica che non è messo in grado di garantire la terzietà e la neutralità di un soggetto garante di cui abbiamo bisogno proprio con questa riforma.

Questa riforma, infatti, crea una forma camuffata di premierato che comunque è impropria perché, come è stato detto, non è né il presidenzialismo, né il cosiddetto cancellierato, ma qualcosa di diverso che in ogni caso introduce nel nostro ordinamento costituzionale un Capo del Governo molto forte e in grado non solo di garantirsi quello che è giusto che abbia, e cioè una sua maggioranza capace di sostenerlo, ma anche di determinare la volontà del Parlamento, della Camera e che può, nientedimeno, attraverso la Camera stessa scegliersi anche il Presidente della Repubblica.

Per queste ragioni credo non si possa votare a favore dell'articolo 19. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

NANIA (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NANIA (AN). Signor Presidente, onorevoli senatori, questo è uno degli articoli più significativi ed innovativi della proposta di riforma che sottoponiamo all'attenzione dell'Assemblea. Esso nasce dalla consapevolezza e dalla presa d'atto che l'Ulivo ha modificato, con il Titolo V ... (*Commenti dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

GARRAFFA (DS-U). Cambia disco!

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi!

NANIA (AN). Ha modificato, con il Titolo V, l'articolo 114 della Costituzione, nel quale si diceva che la Repubblica si riparte in Regioni, Province e Comuni. Nella novella apportata dall'Ulivo, che modifica sostanzialmente il senso dell'impianto costituzionale del 1948, si stabilisce invece che la Repubblica è costituita da Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, e «si inserisce» lo Stato tra gli organi fondamentali della nuova Repubblica italiana. Questo ovviamente significa che lo Stato non si risolve nella Repubblica, ma diventa una parte della repubblica così come disegnata dalla riforma dell'Ulivo.

Questa considerazione di partenza, di pregio dal punto di vista costituzionale, si può condividere o meno. Si può cancellare, certo.

Sappiamo benissimo, perché lo leggiamo continuamente sulla stampa, che la riforma del Titolo V non ha più una paternità: nessuno dice di aver realizzato quella riforma e se ne assume la paternità. Ma non c'è dubbio che, per chi voleva ricondurre la figura del Capo dello Stato al rango costituzionale che merita, si poneva il problema di determinare innanzitutto come eleggere il Capo dello Stato, inteso come Presidente di una Repubblica che è costituita da Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato.

Questo è il nuovo passaggio fondamentale, che ci impone costituzionalmente – e in tal modo dimostriamo un'apertura verso la riforma dell'U-

livo – di riconsiderare complessivamente l'Assemblea che deve eleggere il Presidente della Repubblica.

Tuttavia, il fatto che l'Ulivo (cerco di cogliere gli aspetti positivi) ha modificato l'articolo 114 della Costituzione, parlando non più di ripartizione, ma di costituzione (in quell'articolo è scritto che «la Repubblica è costituita»), e il fatto che nella riforma dell'Ulivo si inserisca non soltanto lo Stato, ma anche le Città metropolitane come elementi costitutivi della nuova Repubblica, rappresentano una presa d'atto di un aspetto fondamentale, e cioè che la democrazia dei moderni distribuisce in più luoghi istituzionali la sovranità che una volta era concentrata soltanto al centro.

Alcuni, per tradurre questo concetto in maniera debole, parlano di policentrismo. Come sappiamo Dahl, per esempio, a proposito di questa spinta caratteristica della democrazia contemporanea, parla di poliarchia, di più luoghi in cui nella democrazia di oggi – che vogliamo sempre più vicina al cittadino – si distribuisce la sovranità.

Solitamente si dice che il pericolo nella democrazia dei moderni in generale, e in particolare in quella italiana, è quello della secessione (ora non vedo nessun collega della Lega). Ma chi è veramente scevro da spirito di propaganda, e non affronta i problemi del riequilibrio costituzionale alla luce di una competizione elettorale, sa benissimo che il pericolo vero, consistente, quotidiano di una democrazia sgranata (dove cioè l'autorità e la sovranità stanno in molti luoghi e non più al centro) è non tanto la secessione quanto la disgregazione.

In sostanza, il pericolo vero, insito come effetto patologico nell'articolo 114 (che riconosce e prende atto di quello che sto dicendo), è che all'improvviso i luoghi dove oggi va a situarsi il potere possano, per una ragione qualunque, impazzire ed andarsene ognuno per conto proprio. Ecco qual è il pericolo della disgregazione: tante più dosi di democrazia si immettono nel sistema, tanto più elevato è il pericolo della disgregazione, se nel sistema manca il cemento unitario.

Pertanto, l'elezione del Presidente della Repubblica da parte dei rappresentanti di quegli enti che compongono la Repubblica disegnata dall'Ulivo rappresenta la migliore garanzia del fatto che il Capo dello Stato è ancora una volta organo di garanzia nella democrazia tranquilla e serena che stiamo costruendo oggi. Ma non c'è bisogno di arginare un pericolo di rottura del sistema che viene dal centro sui poteri del Presidente del Consiglio. Questo era pensabile nell'esperienza post-fascista, la quale ha dimostrato nei fatti che l'appropriazione di più poteri da parte di un Primo Ministro ha portato alla dittatura.

Nella democrazia che si distende in Italia, in Francia, in Inghilterra, in Spagna e altrove, cioè nella democrazia che distribuisce sovranità in più luoghi del sistema, il Capo dello Stato deve assumere una funzione di garanzia non più rispetto al vecchio possibile luogo di rottura come previsto dalla Costituzione del 1948 (la cosiddetta democrazia centralista, luogo dei poteri concentrati nelle mani del Primo Ministro), ma rispetto ai maggiori poteri dei sindaci, dei presidenti della Provincia, dei governatori, delle Autorità di garanzia, dell'economia, della finanza, del sindacato,

dei partiti politici, insomma di un intero sistema che partecipa fisiologicamente alla distribuzione e all'esercizio della sovranità.

Per questo si costruisce la figura del Presidente della Repubblica quale organo di garanzia rispetto alla disgregazione del sistema. Il significato del Capo dello Stato quale organo eletto dagli enti che compongono la Repubblica disegnata dall'articolo 114 della riforma dell'Ulivo è quello di un organo di unità, che conferisce una spinta centripeta, cioè una spinta dalla periferia, dalla democrazia e dalla sovranità distribuita verso il centro.

Se la cornice unitaria sul piano istituzionale funziona attraverso il Presidente della Repubblica, se dall'elezione allargata del Presidente della Repubblica riceviamo questa spinta centripeta dalla periferia verso il centro, sul versante dell'Esecutivo, cioè del processo decisionale, questa spinta proviene dall'elezione diretta di chi governa.

Realizziamo così un equilibrio istituzionale, ove c'è un processo centrifugo di distribuzione e di dislocazione della sovranità dal centro verso la periferia e un processo di ritorno, che garantisce una cornice unitaria. Lo spirito unitario è caratterizzato dall'esercizio della sovranità dei cittadini attraverso l'elezione del *Premier*, e il giudizio su come ha governato il *Premier*, e attraverso l'elezione dei rappresentanti delle Province, dei Comuni, delle Regioni, delle Città metropolitane e dello Stato, cioè di sindaci, di parlamentari, di delegati scelti in rappresentanza dei Consigli regionali.

Attraverso questa ampia rappresentanza, si vive da vicino lo spirito unitario rappresentato da un Capo dello Stato eletto. Volevamo ribadire con forza il senso della norma per far capire a chi non vuol capire che il sistema ha una sua logica e si tiene da tutti i punti di vista. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC*).

BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Considerata l'importanza dell'articolo, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Bassanini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 19, nel testo emendato.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.0.900, presentato dal senatore Caddeo.

Non è approvato.

L'emendamento 19.0.901 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 19.0.902 (testo 2), presentato dai senatori Bassanini e Manzella.

Non è approvato.

L'emendamento 19.0.903 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 19.902.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.0.904.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Scalera, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 19.0.904, presentato dai senatori Bassanini e Mancino.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 20, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, illustro gli emendamenti 20.1 e 20.910.

Questa riforma, oltre ad indebolire le prerogative del Parlamento, indebolisce anche quelle del Capo dello Stato. Non si riesce a capire perché si modifichi l'articolo 85 della Costituzione vigente che prevede che le votazioni avvengano trenta giorni prima della scadenza, mentre qui invece si parla di sessanta.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

(*Segue* GUBERT). Perché? È così importante privare l'attuale Capo dello Stato trenta giorni prima del normale dei suoi poteri eleggendone un altro? Bisognerebbe capire per quale ragione è utile prevedere le votazioni sessanta giorni prima.

L'altra variazione è più rilevante, perché attualmente un Parlamento in scadenza non potrebbe eleggere il Capo dello Stato negli ultimi tre mesi; qui invece si toglie questa limitazione, per cui anche un Parlamento in scadenza può eleggere il nuovo Capo dello Stato. Mi domando quali siano i motivi di questa modifica, se siano veramente motivi di ordinamento oppure piccoli interessi temporanei che influiscono sulla Costituzione, che invece dovrebbe avere un altro spirito.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono tutti illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ONOFRIO, *relatore*. Signor Presidente, il parere su tutti gli emendamenti presentato all'articolo 20 è contrario. Desidero, però, replicare alle considerazioni del collega Gubert.

Oggi come oggi, il Capo dello Stato è eletto da deputati e senatori e da una spruzzatina di delegati regionali; quindi, è normale che si parli di trenta giorni prima della scadenza. Con il nuovo sistema si allarga la platea elettorale: si parla di Assemblea della Repubblica e ci saranno oltre 150 rappresentanti degli enti locali, metà dei quali deve essere eletta dai Consigli delle autonomie; è normale che il procedimento di raccolta di

questi delegati sia molto più lungo dei trenta giorni previsti oggi dalla Costituzione.

Chiedo pertanto al collega Gubert, se è possibile, di ritirare i suoi emendamenti; diversamente, il parere è contrario.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.1, presentato dal senatore Gubert, identico agli emendamenti 20.6, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, 20.7, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, e 20.900, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

L'emendamento 20.901 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 19.907.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.902 (testo 3).

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.902 (testo 3), presentato dai senatori Bassanini e Manzella.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.903 (testo 3).

* BASSANINI (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (DS-U). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto contrario a questo nostro emendamento, perché fuori del contesto rappresentato dalla scelta, sia pure subordinata, per il sistema presidenziale, non ha ovviamente più senso.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.903 (testo 3), presentato dai senatori Bassanini e Mancino.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.904/1, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.904, presentato dalla senatrice Acciarini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 20.905.

SCALERA (Mar-DL-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Scalera, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 20.905, presentato dal senatore Garraffa, fino alle parole «due Camere».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 20.905 e l'emendamento 20.906.

Metto ai voti l'emendamento 20.907, presentato dal senatore Garraffa.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.908/1.

Verifica del numero legale

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PAGANO (*DS-U*). Senatore Cozzolino, per quanti colleghi vuole votare?

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.908/1, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.908.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.908, presentato dalla senatrice Acciarini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 20.2, presentato dal senatore D'Amico, fino alle parole «*con la parola*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 20.2 e gli emendamenti 20.909, 20.910, 20.911 e 20.5.

Gli emendamenti 20.3, 20.4, 20.912, 20.913, 20.914, 20.915 e 20.916 sono preclusi dall'approvazione dell'articolo 19.

Passiamo alla votazione dell'articolo 20.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 20.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 21, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

D'ONOFRIO, *relatore*. Signor Presidente, il mio parere è contrario a tutti gli emendamenti all'articolo 21; vorrei far presente che qui si tratta della supplenza del Presidente della Repubblica, che viene anche nel nuovo ordinamento attribuita al Presidente del Senato federale.

Quindi, il sistema rimane come è oggi previsto; il Presidente del Senato federale, di cui abbiamo molto discusso a proposito del Senato federale, è il supplente del Presidente della Repubblica.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.3, identico all'emendamento 21.900.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 21.3, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, identico all'emendamento 21.900, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Gli emendamenti 21.901 (testo 2) e 21.902 (testo 2) sono preclusi dalla reiezione dell'emendamento 19.902.

Metto ai voti l'emendamento 21.903, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.904.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 21.904, presentato dal senatore Gasbarri.

Non è approvato.

PASSIGLI (*DS-U*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Non ce n'è motivo.

Metto ai voti l'emendamento 21.905, presentato dal senatore Gasbarri.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.906.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 21.906, presentato dalla senatrice Acciarini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.907.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 21.907, presentato dal senatore Gasbarri.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.908.

Verifica del numero legale

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.908, presentato dal senatore Ronconi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 21.909.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 21.909, presentato dal senatore Gasbarri, fino alla parola «entro».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 21.909 e l'emendamento 21.911.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.910.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 21.910, presentato dal senatore Gasbarri.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Gli emendamenti 21.912, 21.913 e 21.914 risultano rispettivamente preclusi dalla reiezione degli emendamenti 21.907, 21.910 e 21.909.

Metto ai voti l'emendamento 21.915, presentato dal senatore Gasbarri.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 21.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 21.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

* BASSANINI *(DS-U)*. Signor Presidente, degli emendamenti all'articolo 22 che portano la mia firma ve ne sono alcuni – lo dirò al momento opportuno – che devono considerarsi ritirati perché sono fra quelli presentati nell'ipotesi che quest'Assemblea decidesse di accogliere quella che per noi è una proposta subordinata ma pur tuttavia importante, cioè quella di scegliere, in alternativa a questo premierato senza limiti e senza contrappesi, il sistema presidenziale all'americana.

Altri emendamenti si collocano invece nell'ambito del modello adottato dal testo al nostro esame ma tendono a confermare un ruolo di garanzia del Capo dello Stato che invece viene indebolito e reso più confuso.

In particolare, io ritengo che sia un errore sottrarre al Capo dello Stato il potere di autorizzare la presentazione dei disegni di legge del Governo alle Camere: è una delle attuali prerogative del Capo dello Stato che la maggioranza propone di togliergli.

Tutti sappiamo che il Capo dello Stato deve esercitare questo potere con grande cautela e solo nei casi nei quali la presentazione di un disegno di legge possa configurare una violazione evidente di norme costituzionali. Mantenere in capo al Presidente della Repubblica questa funzione significa riconoscergli quella che oggi è l'essenza del suo ruolo di garanzia.

Il Capo dello Stato è il garante del corretto funzionamento del nostro sistema istituzionale. Più si accentuano i poteri della maggioranza, del Governo e di chi presiede il Governo, più in un sistema liberaldemocratico equilibrato andrebbe accentuato il ruolo degli istituti di garanzia e in particolare, tra gli altri, del Capo dello Stato; invece si continua a fare esattamente l'opposto, cioè a perseguire la strada di un rafforzamento – entro certi limiti anche condivisibile e legittimo – dei poteri e degli strumenti nelle mani del Governo e della maggioranza, ma nel contempo, invece di rafforzare gli istituti di garanzia e i limiti propri del potere della maggioranza, li si indebolisce, e lo si fa anche con quest'articolo 22, che ap-

punto su questo passaggio proponiamo di emendare tornando al testo dell'attuale Costituzione.

Noi poi riteniamo molto discutibile l'attribuzione al Capo dello Stato del potere di designare il Vice presidente del Consiglio superiore della magistratura (forse altri colleghi interverranno sul punto). È bene che il Vice presidente dell'organo di autogoverno della magistratura sia espressione del collegio.

Non è bene attribuire al Capo dello Stato un potere di designazione che lo coinvolge anche più del necessario e che, anche qui, da organo di garanzia che presiede il Consiglio superiore della magistratura in quanto, appunto, organo di garanzia, lo fa entrare nelle logiche e nelle dinamiche interne dell'organo di autogoverno.

A noi sembra altresì discutibile l'attribuzione al Capo dello Stato del potere di designare i presidenti delle Autorità amministrative indipendenti. Ciò poteva avere una sua logica se il Capo dello Stato fosse stato configurato, nei precedenti articoli, come effettivo organo di garanzia e non espressione di una parte. Ma poiché avete respinto tutte le proposte tendenti a farne effettivamente un organo *super partes* (sia quella di disporre l'elezione a maggioranza qualificata, sia quella di prevedere per la sua elezione un'Assemblea federale nettamente diversa, per composizione, dalla logica maggioritaria), abbiamo un organo al quale non può essere affidato il compito di designare i presidenti di Autorità indipendenti e *super partes*.

Per tutte queste ragioni, ci sembra che il testo sia fortemente criticabile e che solo accogliendo questi emendamenti potrebbe essere reso meno inaccettabile.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, illustro gli emendamenti 22.924 e 22.931, da me presentati.

Il primo si riferisce alla definizione contenuta nell'articolo 22, secondo cui il Presidente della Repubblica «rappresenta l'unità federale della Nazione». Mi piacerebbe capire quali sono le componenti che, federandosi, creano la Nazione. Infatti, se c'è un'unità federale della Nazione vuol dire che esistono delle componenti dentro la Nazione che si federano. Sono i gruppi etnici, i gruppi linguistici? Non si capisce. È molto più logico pensare che ci sia un'unità federale di unità territoriali, quali le Regioni. Questo ha un senso, mentre non lo ha parlare di «unità federale della Nazione».

Senza contare poi, come ho già fatto rilevare in precedenza, che non esiste nel nostro Stato soltanto la Nazione italiana: esistono anche altre nazionalità, persone che si riconoscono in gruppi nazionali diversi. E allora, perché dobbiamo forzare il concetto di Nazione ed inserirlo nell'ambito dei compiti di rappresentanza del Presidente della Repubblica, come se quest'ultimo non dovesse rappresentare tutte le varie nazionalità?

L'emendamento 22.931 tende invece a ripristinare qualche elemento di garanzia costituzionale. Nel disegno di legge si dice che «Il Presidente della Repubblica è garante della Costituzione», ma non si capisce come,

se si esaminano le competenze che gli vengono attribuite. L'unico momento in cui il Presidente della Repubblica potrebbe operare un vaglio di costituzionalità, tanto più che abbiamo previsto un'elezione quasi diretta del Presidente del Consiglio in un sistema maggioritario, è quello della presentazione delle leggi da parte dell'Esecutivo.

Eliminiamo anche l'autorizzazione del Presidente della Repubblica alla presentazione degli atti normativi, e poi diciamo che vogliamo arricchire la democrazia del nostro Paese. Qui la si impoverisce, sia sul versante del Parlamento che su quello del Presidente della Repubblica.

Quindi, per avere un minimo di garanzia che potrebbe servire alle maggioranze di oggi, le quali potrebbero essere le minoranze di domani, ho proposto questo emendamento.

ZANCAN (*Verdi-U*). Signor Presidente, signori colleghi, approfitto dell'illustrazione dell'emendamento 22.901, soppressivo dell'intero articolo 22, per dire che nessuna delle modifiche introdotte merita assenso.

In particolare, quella che attribuisce al Presidente della Repubblica la designazione del Vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, scelto indifferentemente tra le due categorie che fanno parte del Consiglio medesimo, ossia gli eletti dai magistrati e gli eletti dal Parlamento; è una modifica non solo inaccettabile, ma priva di qualsiasi razionalità.

Io attenderò con molta attenzione la risposta del relatore su questo punto, perché a me sfugge la razionalità di questa norma che si mette in contrasto con delle modifiche legislative proposte in questo progetto di nuova Costituzione e, in particolare, con l'articolo che disciplina la Corte costituzionale.

Andiamo per ordine. Come immagino abbiano fatto tutti i signori colleghi, mi sono andato a leggere diligentemente i lavori della Costituente per capire in forza di quali ragioni si è adottato il testo vigente, perché capire se esiste una razionalità, una forza, un'efficacia del testo vigente è il primo passaggio per vedere se esso necessita di modifiche.

Allora, ho appreso, ma d'altra parte si tratta di dati noti a tutti i signori colleghi, che il Consiglio superiore della magistratura è una formazione mista e questo al fine di scoraggiare la formazione di una casta chiusa. Mai parole come quelle dette dal legislatore costituente mi sembrano appropriate rispetto alla tematica in corso sull'ordinamento giudiziario!

Si è anche detto, in sede di Costituente, che il fatto che il Vice presidente debba essere eletto dal Consiglio e non debba essere né il Ministro della giustizia, come era stato proposto, né il Presidente della Cassazione, come pure era stato proposto, è una scelta giusta e corretta perché il Ministro della giustizia rappresenterebbe un'influenza eccessiva dell'Esecutivo, mentre il Presidente di Cassazione sarebbe gravato da un compito duplice che non potrebbe espletare.

Allora, si è compiuta la scelta di attribuire la nomina al Consiglio superiore della magistratura tra i componenti designati dal Parlamento. La *ratio*, che si individua chiarissima nei lavori costituenti, è quella da un

lato di controbilanciare la presenza numerica dei magistrati, dall'altro di dare consistenza (sentano i signori colleghi quali parole appropriate, puntuali e giuste ha usato il nostro vetusto legislatore costituente, che però si raccomanda, cari colleghi, per l'impegno l'attenzione, la diligenza, l'intelligenza e l'equilibrio delle soluzioni adottate, chi più ne ha più ne metta)...(Commenti dal Gruppo LP). Sì, caro collega, ma sappi che io mi levo tanto di cappello rispetto all'attenzione, alla diligenza e all'intelligenza dei costituenti, ma non mi levo tanto di cappello rispetto all'approssimazione, all'abborracciamento, all'inventiva spicciola senza nessuna struttura e senza nessuna costruzione che sta utilizzando il legislatore costituente di oggi.

Allora, se vado a vedere come è stato risolto questo problema e vedo che si è scelto di attribuire il ruolo di Vice presidente agli eletti dal Parlamento, e si spiega che ciò darà consistenza al legame, sia pure indiretto, con la sovranità popolare, voi, cari colleghi della Lega, che siete giustamente interessati alla sovranità popolare, voi che spesso e volentieri fate richiamo a quest'ultima state attenti, perché in questo modo vi state discostando dal richiamo alla sovranità popolare. Infatti, soltanto la scelta tra coloro designati dal Parlamento, attenua, come scrivono i costituenti, il pericolo che l'indipendenza non degeneri nell'isolamento di casta.

Erano parole puntuali e sagge: «Vale ancora l'esigenza» – così è scritto dai costituenti – «di sottolineare la necessità di un coordinamento tra i poteri dello Stato senza che peraltro ciò significhi un'incidenza del potere politico sul potere giudiziario». Allora, comunque la si valuti, quella vigente è una scelta di equilibrio tra un rapporto con il potere politico che discende dalla sovranità del popolo che ha eletto il potere politico stesso e un contemperamento con la presenza della magistratura, che è una presenza tecnico-scientifica voluta dal costituente per delle ovvie ragioni di perfezione del dato tecnico-scientifico.

Che cosa si sceglie oggi? Qui – vi prego veramente di riflettere – si sceglie un'aberrazione giuridica che non ha né capo né coda, che non ha nessuna spiegazione. Il fatto che il Presidente della Repubblica nomini il suo vicario potrebbe avere una *ratio* se si limitasse la possibilità di scelta tra gli eletti del Parlamento, ma non ha più nessun senso, nessuna ragione, nessuna logica che il Presidente della Repubblica spazi all'interno delle due categorie miste, ovvero sia magistrati ed eletti del Parlamento, perché a questo punto avremmo un Presidente della Repubblica eletto dal potere politico che ha come vicario un magistrato. Voi capite quale confusione: voi fate rotolare e prendersi per i capelli per l'ennesima volta il noto Montesquieu, nella tomba naturalmente.

Voi state facendo un pasticcio istituzionale, una insalata russa nei poteri dello Stato attraverso un Presidente della Repubblica che può eleggere suo vicario un magistrato contro – e qui viene la perla delle perle, veramente il Koh-i-noor della vostra struttura – la volontà politico-istituzionale del Consiglio superiore della magistratura: ma scherziamo? Il Presidente della Repubblica elegge un membro di minoranza del Consiglio superiore della magistratura? Ma come può questo signore, nominato dal

Presidente, andare a fare il portavoce di una maggioranza diversa dal suo Consiglio? Per cortesia, riflettete: questa è una sciocchezza, non so come dire, è una invenzione di una notte di plenilunio, è un qualche cosa che non ha né capo né coda, per cortesia!

E, badate, fate tutto questo qui e dieci articoli dopo modificate la struttura della Corte costituzionale per cercare di ottenere una maggiore rappresentanza degli eletti dal popolo che portate a nove. Allora, mettetevi d'accordo, per piacere: qui non volete la rappresentanza degli eletti dal popolo, perché consentite che il Presidente della Repubblica scelga suo vicario addirittura un magistrato, e poi, dieci articoli dopo, cambiate impostazione.

Insomma, concludendo, e mi scuso se la passione ha fatto velo alla razionalità, ma certamente la razionalità sta dalla mia parte e non dalla vostra perché questo è un portato assoluto di irrazionalità, per piacere, cancellate questo pasticcio dalla Legge superiore dello Stato. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, Mar-DL-U e DS-U*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

D'ONOFRIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 22.

Faccio presente che questo articolo riguarda le funzioni del Presidente della Repubblica. Evidentemente si è ritenuto, nel testo proposto dal Governo e nei lavori in Commissione, con le modifiche rispetto al testo della Commissione stessa, che le funzioni del Presidente della Repubblica non sono più quelle di una sorta di complemento del Governo della Repubblica, come è nella Costituzione vigente.

Egli è organo di garanzia complessiva del nuovo sistema costituzionale, è il vero organo che garantisce il passaggio da un modello tutto centrato sui partiti che governano togliendo al Presidente della Repubblica la sostanza delle funzioni che la Costituzione vigente gli attribuisce.

Basti pensare ciò che è successo in ordine al potere di scioglimento delle Camere, che la Costituzione vigente attribuisce al Presidente della Repubblica, potere che non è mai stato esercitato se non d'accordo con i partiti che hanno governato il Parlamento. Questo per dire al collega Zancan quanto la Costituzione vigente sia stata tradita nell'esercizio reale delle sue funzioni.

Per quanto riguarda il Consiglio superiore della magistratura, l'attribuzione al Presidente della Repubblica di questa delicatissima funzione – sottolineo delicatissima – voluta dal Governo, dalla Commissione e dalla maggioranza, che in Commissione si è espressa, è volta proprio ad evitare quella sorta di autoreferenzialità totale che all'interno del Consiglio superiore della magistratura ha finito con l'essere rappresentata dalle componenti di provenienza magistratuale.

Il Capo dello Stato, nella nuova funzione di garanzia rappresentativa fondamentale nei rapporti dei poteri territoriali, è anche organo di garanzia nei confronti dell'autonomia della magistratura, perché questo è un problema fondamentale. Questo ruolo non è stato esercitato nella prima Repubblica; ci auguriamo sia esercitato, finalmente, nella seconda Repubblica.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.5, identico agli emendamenti 22.17, 22.900 e 22.901.

* VILLONE (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE (*DS-U*). Signor Presidente, desidero svolgere una dichiarazione di voto sull'emendamento soppressivo 22.5. Con l'articolo 22 si realizza l'intento di circoscrivere e di indebolire il ruolo del Capo dello Stato. Questo articolo, insieme al prossimo, costituisce a mio avviso davvero una norma di sistema, ma di un sistema perverso, imperniato ossessivamente sul Primo Ministro e caratterizzato dalla debolezza del restante apparato istituzionale.

Voglio sottolineare che questo era molto chiaro nel testo originario del Governo, con la formula riduttiva dell'organo di garanzia costituzionale e la omessa menzione del Presidente come Capo dello Stato, dando luogo quindi ad un *unicum* nel panorama delle Costituzioni moderne.

Il testo che arriva in Aula apparentemente è migliore, ma in realtà il punto di fondo è rimasto, perché è rimasta la formula chiave, che invano abbiamo cercato di far cadere, secondo cui il Capo dello Stato esercita solo le funzioni che sono espressamente conferite dalla Costituzione.

Questa sembra un'ovvietà, ma non lo è per nulla in termini costituzionalistici. Infatti, quel che da fastidio oggi alla maggioranza che ci governa non sono le funzioni espressamente attribuite, ma in realtà è una funzione non codificata, che non sta scritta da nessuna parte, che è la funzione di *moral suasion* del Capo dello Stato, cioè il suo potere di influenza, di orientare, di essere il terminale di un'opinione pubblica indistinta, magmatica che ne sostiene l'incidenza non formalizzata su quello che è l'esercizio dei poteri di Governo. Questa è gran parte dei poteri non del Capo dello Stato che abbiamo in Italia, ma in generale dei Capi di Stato, perché è proprio la figura del Capo dello Stato in termini archetipali che è fondata su un potere di questo genere. Con la formula «espressamente attribuite» si vuole esattamente colpire questa funzione non codificata.

A questo fine è anche significativa l'omissione del richiamo all'autorizzazione a presentare i disegni di legge del Governo. Questa funzione in

cinquant'anni di esperienza repubblicana non ha mai dato fastidio, però ovviamente è strumentale alla *moral suasion*, perché consente al Capo dello Stato di incidere senza determinare il conflitto aperto che invece si deve, secondo lo schema che qui si pone in atto, determinare quando ciò che il Capo dello Stato ritiene di fare nell'esercizio della sua funzione di garante della Costituzione deve essere formalizzato nella fase di promulgazione, e quindi a valle di una decisione già assunta, e in un conflitto dichiarato con la maggioranza di Governo.

È anche significativo che si aggiunga il potere – la polpetta avvelenata che poc'anzi ha richiamato il collega Zancan della nomina del Vice Presidente – che si mette qui perché si vuole sottrarre all'autonomia dell'organo di autogoverno della magistratura, e viene attratto verso un Capo dello Stato che le scelte sui *quorum* di maggioranza per l'elezione ci dicono che probabilmente sarà vicino alla maggioranza di Governo.

Ecco che il circuito si chiude. Il senatore D'Onofrio dice che non si vuole più un Capo dello Stato che sia complementare rispetto al Governo; se questa fosse stata veramente la preoccupazione della maggioranza, sarebbe stato sufficiente aumentare il *quorum* richiesto per l'elezione. Non c'era bisogno di introdurre queste modifiche. Qui invece si vuole che il Capo dello Stato sia debole, subalterno, servente rispetto a chi detiene il potere di comando. Un'ossessiva tutela di chi detiene il potere di comando è ciò che ispira questa maggioranza. Questo ci conferma sempre più che siamo di fronte non ad un'efficace innovazione della Costituzione, ma piuttosto ad una sua devastazione. (*Applausi del senatore Passigli*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.5, presentato dal senatore Passigli, identico agli emendamenti 22.17, presentato dal senatore Villone e da altri senatori, 22.900, presentato dai senatori Sodano Tom-

maso e Malabarba, e 22.901, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.902.

Verifica del numero legale

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PAGANO *(DS-U)*. Signor Presidente, faccia attenzione ai pianisti! Guardi i banchi della Lega.

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.902, presentato dalla senatrice De Zulueta.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 22.903/1, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.903/2.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PAGANO (*DS-U*). Tirate su le schede!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.903/2, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato. (*Proteste del senatore Petrini*).

Senatore Petrini, lei sa che ci sono accanto a me i senatori Segretari che devono darmi indicazioni.

Metto ai voti l'emendamento 22.903/3, presentato dai senatori Bassanini e Fassone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.903.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, sto chiedendo la parola! (*Proteste dai banchi del centro-destra*).

PRESIDENTE. Senatore Petrini, lei non ha alzato la mano. Per chiedere la parola, si alza la mano.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ho alzato la mano, signor Presidente! (*Vive proteste dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Non ha alzato la mano. Ha alzato la voce, ma non la mano.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, è assolutamente evidente che lei finge di non vedermi e questo è intollerabile. È chiaro? (*Vive, reiterate proteste dai banchi del centro-destra. Richiami del Presidente*). Chiedo la verifica del numero legale e inoltre la invito ad ascoltare le segnalazioni che le facciamo affinché le votazioni in quest'Aula siano regolari. È chiaro? (*Proteste dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Lo chieda davanti al microfono e con tono educato, perché ho sempre concesso la parola a tutti.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, quello che sta accadendo in quest'Aula è gravissimo nel merito e nel metodo.

PRESIDENTE. Verifichiamo il supporto alla sua richiesta.

PETRINI (*Mar-DL-U*). E io sono orgoglioso di parlare con questo tono di fronte a quello che voi state organizzando. È chiaro? (*Vivaci proteste dai banchi del centro-destra*).

PRESIDENTE. Il supporto non c'è.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Come il supporto non c'è? Io stavo parlando.

FLORINO (*AN*). Cartellino rosso, cartellino rosso!

* BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (DS-U). Signor Presidente, vorrei capire se siamo in fase di votazione dell'emendamento 22.904.

PRESIDENTE. No, siamo in fase di votazione dell'emendamento 22.903, sul quale è stata richiesta la verifica del numero legale che non ha ottenuto il necessario supporto.

BASSANINI (DS-U). Siccome lei è molto veloce, la prego di consentirmi di ritirare l'emendamento 22.904.

PRESIDENTE. L'emendamento 22.904 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 19.902.

Metto ai voti l'emendamento 22.903, presentato dal senatore Giovannelli.

Non è approvato.

PETRINI (Mar-DL-U). Signor Presidente, ho alzato la mano!

PRESIDENTE. Il supporto non c'era e dovevamo votare l'emendamento.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.905.

PETRINI (Mar-DL-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (Mar-DL-U). Signor Presidente, lei ha chiesto il supporto mentre stavo svolgendo un intervento e avevo il microfono acceso. Lei non aveva diritto di chiedere il sostegno fino a quando non avessi terminato l'intervento, il cui tempo è stato tra l'altro computato ai fini del contingentamento. Il suo comportamento è inaccettabile. (*Commenti dal Gruppo LP*).

Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Colleghi, la calma è la virtù dei forti.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PAGANO (DS-U). Presidente, accanto al senatore Demasi ci sono due tessere. Non mi fate scatenare perché non sono come Petrini!

PRESIDENTE. Ciascuno voti per sé, anche perché i numeri per il numero legale ci sono e questi giochi fanno perdere soltanto tempo. Senatore Bongiorno, estraiga la scheda. Restate al vostro posto.

PETRINI (Mar-DL-U). Al banco delle Commissioni ci sono due schede.

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.905, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.906/1.

SCALERA (Mar-DL-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

* BASSANINI (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (DS-U). Signor Presidente, l'emendamento 22.906/1, così come i successivi, mira a sopprimere, con riferimento al Presidente della Repubblica, le parole «esercita le funzioni che gli sono espressamente conferite dalla Costituzione».

Questo è il sintomo più forte ed evidente della forte riduzione, da parte del testo in esame, del ruolo attribuito al Presidente della Repubblica, che è un ruolo di garante del buon funzionamento dell'intero sistema istituzionale. Organi di garanzia del rispetto della Costituzione ce ne sono altri, per esempio la Corte costituzionale; organi di garanzia del rispetto della legge ce ne sono molti, in primo luogo la magistratura ordinaria e amministrativa; ma il Presidente della Repubblica nella nostra at-

tuale Costituzione è un organo di garanzia del corretto funzionamento dell'insieme delle istituzioni.

Per questo la nostra Costituzione evita di affermare che il Presidente esercita soltanto le funzioni che gli sono attribuite espressamente. Nella nostra storia costituzionale e in quella di moltissime altre democrazie vi è una funzione di *moral suasion* del Presidente della Repubblica che serve ad indirizzare gli altri organi costituzionali perché non si pongano in contrasto con le esigenze di funzionamento corretto del sistema istituzionale.

Le buone Costituzioni hanno sempre margini di flessibilità e la definizione dei compiti e delle funzioni del Capo dello Stato è uno dei punti sui quali la flessibilità è necessaria altrimenti il sistema rischia di grippare.

Su questo c'è stata una lunga discussione in Commissione affari costituzionali. Insistere nel difendere questa formulazione che circoscrive il compito, il ruolo del Presidente della Repubblica solo alle funzioni che gli sono nominativamente e tassativamente indicate, significa che gran parte delle funzioni e del ruolo che il Presidente della Repubblica ha svolto nel nostro sistema costituzionale per oltre 50 anni sono messe in discussione e verranno contestate. Perché a questo punto c'è una definizione costituzionale delle sue funzioni e dei suoi poteri che è inevitabilmente limitativa e che innescherà ogni volta una discussione, se cioè egli stia esercitando davvero funzioni espressamente attribuite al Presidente o no.

Pensiamo davvero che si possa costruire così un sistema costituzionale che funzioni? È un gravissimo errore. Cancelliamo questa parola «espressamente» e torniamo ad un sistema nel quale la Costituzione definisce le funzioni del Presidente della Repubblica, ma non esclude che in modo informale, attraverso strumenti appunto non formali, egli possa esercitare un ruolo di garanzia del buon funzionamento dell'intero sistema istituzionale.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.906/1, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.906/2.

BASSANINI (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Bassanini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 22.906/2, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.906/3.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.906/3, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.906/4.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.906/4, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.906/5, identico all'emendamento 22.906/6.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PASSIGLI (*DS-U*). Signor Presidente, il sistema non funziona!

PRESIDENTE. Ripetiamo la votazione.

Invito il senatore segretario a verificare nuovamente se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.906/5, presentato dal senatore Bassanini, identico all'emendamento 22.906/6, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.906/7.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale e chiediamo anche alla Presidenza un controllo perché le operazioni di verifica si svolgano regolarmente.

(*La senatrice Pagano domanda di intervenire*).

PRESIDENTE. Senatrice Pagano, le darò la parola non appena avremo verificato se la richiesta risulta appoggiata.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

La senatrice Pagano ha facoltà di parlare.

PAGANO (*DS-U*). Signor Presidente, molto sommessamente io ho qui l'elenco dei nominativi risultanti dalla precedente votazione di verifica del numero legale, ho qui la lista dei colleghi che non sono presenti in Aula, alcuni dei quali stanno svolgendo altre mansioni in altre città d'Italia (*Commenti dai Gruppi FI, LP, UDC e AN*).

Non mi costringa a leggerle i nomi; siccome lei è molto corretto da questo punto di vista e ci ha sempre molto aiutato, la prego di farlo anche questa volta, altrimenti sarò costretta alla fine della votazione a leggere i nomi di questi colleghi (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U*).

PASSIGLI (*DS-U*). Leggiamoli!

PRESIDENTE. Credo sia una cosa assolutamente corretta.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.906/7, presentato dal senatore Villone.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, avevamo chiesto la verifica del numero legale! (*Commenti*)

PRESIDENTE. Senatore Battisti, è il sistema elettronico che è sbagliato. Io ho detto: la votazione è aperta, ed è partita la votazione con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico. Quindi, facciamo la verifica del numero legale sulla prossima votazione, perché non so come far modificare la macchina.

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.906/8, identico all'emendamento 22.906/9.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale ed anche un controllo attento delle presenze.

PRESIDENTE. Purtroppo a volte la macchina può sbagliare.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 22.906/8, presentato dai senatori Bassanini e Fassone, identico all'emendamento 22.906/9, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 22.906/10, presentato dal senatore Villone.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 22.906.

Verifica del numero legale

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 22.906, presentato dal senatore Bassanini, fino alla parola «Nazione».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 22.906 e gli emendamenti 22.907, 22.908/1, 22.908/2, 22.908/3 e 22.908.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.909.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.909, presentato dalla senatrice Acciarini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.910.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.910, presentato dalla senatrice Acciarini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.911.

Verifica del numero legale

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PETRINI (*Mar-DL-U*). Vedo là a destra una luce accesa a cui non corrisponde la presenza di alcun senatore.

PRESIDENTE. Si tratta del banco del senatore Pontone, che è qui in basso. (*Proteste del senatore Petrini*). Senatore Petrini, la prego di mantenere dei toni ed un comportamento adatto a quest'Aula.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.911, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.6.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 22.6, presentato dal senatore Bassanini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.912.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.912, presentato dal senatore Bassanini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. L'emendamento 22.913 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 19.902.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 22.914.

Verifica del numero legale

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 22.914, presentato dal senatore Giovanelli, fino alle parole «è garante della Costituzione».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 22.914 e l'emendamento 22.915.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.916.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.916, presentato dal senatore Giovanelli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.917.

Verifica del numero legale

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, se alla nostra richiesta di verifica del numero legale non corrisponde controllo alcuno, essa è completamente vanificata.

Io quindi le rivolgo adesso una richiesta di verifica del numero legale e la prego di controllare, attraverso i colleghi della Presidenza, la regolarità della verifica.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Colleghi, cercate di rimanere al vostro posto in modo che non vi siano contestazioni! Prendere posto, per cortesia. I segretari perlomeno sono tenuti a votare.

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.917, presentato dal senatore Giovanelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.918.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiedo ai colleghi l'appoggio ad una richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.918, presentato dal senatore Giovanelli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Colleghi, io credo che a questo punto valga la pena di restare seduti, anziché continuare a girare e creare solo dei problemi e degli equivoci sulle presenze.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.919/1, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 22.919.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 22.919, presentato dal senatore Giovanelli, fino alle parole «espressamente conferite dalla Costituzione».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 22.919 e gli emendamenti 22.920/1 e 22.920.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.921, identico all'emendamento 22.15.

Verifica del numero legale

SCALERA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo a dodici colleghi di sostenere con me una richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Per cortesia, colleghi, state al vostro posto e votate.

Senatore Consolo, nella sua fila c'è una luce in più: a chi corrisponde?

GARRAFFA (*DS-U*). Signor Presidente, nel banco del senatore Consolo ci sono quattro luci accese! (*Proteste dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Colleghi, o in una fila o nell'altra c'è una tessera in più: la togliete, per cortesia?

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Colleghi, il Senato è ampiamente in numero legale, quindi è inutile fare queste questioni.

Metto ai voti l'emendamento 22.921, presentato dal senatore Giovannelli, identico all'emendamento 22.15, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato. (*Brusì in Aula. Richiami del Presidente*).

Colleghi, non credo che questo comportamento rappresenti un aiuto alla Presidenza nel cercare di procedere. Tutti sanno che dobbiamo esaminare successivamente un provvedimento che è un atto obbligato, quindi credo si debba stare un po' più tranquilli.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.923.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Metto ai voti l'emendamento 22.923, presentato dal senatore Passigli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.14, identico all'emendamento 22.924.

Verifica del numero legale

SCALERA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo a dodici colleghi di sostenere con me una richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.14, presentato dal senatore Passigli, identico all'emendamento 22.924, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.925.

* BASSANINI (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (DS-U). Signor Presidente, l'Assemblea ha un'ultima opportunità per sopprimere il termine «espressamente», che circoscrive in modo fortemente limitativo le funzioni ed i poteri del Capo dello Stato e ne snatura le funzioni di organo di garanzia che pure, a parole, la maggioranza sostiene di voler difendere e addirittura di voler potenziare.

Come abbiamo già sottolineato – ma occorre ripeterlo – le funzioni di garanzia del Capo dello Stato si esercitano e si sono esercitate per cinquant'anni proprio utilizzando la flessibilità delle sue funzioni: non solo avvalendosi di alcuni poteri che gli sono formalmente attribuiti, ma anche attraverso strumenti non formali. Per il fatto che presiede al funzionamento delle nostre istituzioni, il Capo dello Stato è in grado di garantirne il corretto funzionamento.

Potrei ricordare qui la figura di Luigi Einaudi, il primo Capo dello Stato della Repubblica italiana dopo la fase transitoria di Enrico De Nicola; potrei ricordare «Lo scrittoio del Presidente», nel quale egli diede testimonianza dell'importantissimo ruolo che svolse nel favorire l'avvio delle nostre istituzioni democratiche, non intervenendo con l'esercizio dei poteri formali attribuitigli dall'articolo 87 della Costituzione, ma proprio utilizzando quelle che oggi si chiamano funzioni di *moral suasion*, consentitegli dal fatto che la Costituzione, all'articolo 87, non contiene quell'innaturale forzatura che oggi la maggioranza vuole introdurre, con una definizione delle funzioni del Capo dello Stato come di quelle espressamente attribuitegli dalla Costituzione.

Cari colleghi, in questo modo noi finiamo per ridimensionare e snaturare la stessa funzione di garanzia del Capo dello Stato. Fermiamoci finché siamo in tempo, cerchiamo di evitarlo. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

GUBERT (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, a me sembra che la frase «esercita le funzioni che gli sono conferite dalla Costituzione» sarebbe sufficiente.

Aggiungere il termine «espressamente» introduce il dubbio che il Capo dello Stato possa esorbitare da tali funzioni e sinceramente mi sembra brutto dire in Costituzione una cosa del genere. Non si prevede per gli altri organi costituzionali: perché lo si fa con il Capo dello Stato?

Invito dunque il Governo ed il relatore a fare lo sforzo di eliminare la parola «espressamente». Non cambierebbe la sostanza, ma almeno la forma sarebbe salva. *(Applausi dei senatori Bassanini, Passigli e Battisti).*

PRESIDENTE. Non vedendo alcuno sforzo da parte del relatore e tanto meno del Governo, procediamo alla votazione dell'emendamento.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, data l'importanza dell'emendamento, chiedo che venga votato mediante procedimento elettronico. *(Commenti dai banchi della maggioranza).*

PRESIDENTE. Mi sembra giusto. Colleghi, se trovo quello di voi che ha dei problemi di stomaco tali da determinargli dei muggiti salterà qualche seduta.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 22.925, presentato dal senatore Bassanini.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 22.926, presentato dai senatori Bassanini e Mancino, fino alle parole «previo consenso».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 22.926 e l'emendamento 22.927.

A questo punto, come convenuto, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale in titolo ad altra seduta.

Discussione dei disegni di legge:

(2791) Disposizioni concernenti i membri del Parlamento europeo eletti in Italia, in attuazione della decisione 2002/772/CE, del Consiglio, nonché in materia elettorale

(2494) CALDEROLI. – Incompatibilità tra la carica di parlamentare nazionale e quella di parlamentare europeo

(Relazione orale) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge nn. 2791 e 2494.

* PASSIGLI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASSIGLI *(DS-U)*. Signor Presidente, mi giunge ora notizia che su questo provvedimento vi sarebbero tempi contingentati strettissimi. Io credo che l'Assemblea non ne abbia conoscenza. Il mio Gruppo non ne

aveva conoscenza fino a questo momento, per cui chiedo di sapere quali sono questi tempi, quando e come sono stati definiti. Mi riservo ovviamente interventi ulteriori su questo punto.

Ritengo che noi tutti siamo coscienti dell'urgenza, che non è stata determinata né dal comportamento della Commissione, né certamente dell'Assemblea che è stata investita del provvedimento solo ora, ma semmai da ritardi colpevoli del Governo che si è accorto solo pochi giorni fa dell'estrema urgenza di un provvedimento che, se non approvato, farebbe saltare le elezioni per il Parlamento europeo nell'intera Unione.

Allora, mi chiedo come si possa, da parte di chi ha dimenticato scadenze così urgenti, contingentare i tempi in maniera estremamente irriuale ed estremamente cogente. Noi abbiamo tutte le intenzioni di approvare il provvedimento, vorrei che questo fosse molto chiaro. Però si è provveduto, in Commissione, ad uno stralcio irragionevole, per esempio dividendo il sistema delle norme in materia di incompatibilità tra norme che verrebbero incluse nel provvedimento da approvare e norme rimandate ad un ipotetico futuro provvedimento che non verrà votato – perché non ci sono i tempi per farlo – prima delle prossime elezioni.

Le chiedo quindi queste informazioni che mi auguro possano consentire un dibattito un po' più disteso di quello che verrebbe posto in essere se i tempi di contingentamento fossero quelli che prevediamo saranno comunicati.

PRESIDENTE. Senatore Passigli, il contenuto delle sue richieste è stato letto in Aula, senza eccezione alcuna, dal presidente Pera nella seduta antimeridiana, dove ha anticipato l'inserimento all'ordine del giorno del provvedimento, il prolungamento della seduta e l'organizzazione dei lavori.

PASSIGLI (DS-U). Ma non i tempi.

PRESIDENTE. Senatore Passigli, all'inizio della discussione generale verranno comunicati ai Gruppi i relativi tempi. Mi sia concesso almeno il tempo per poter fare i conteggi.

Il relatore, senatore Malan, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

MALAN, *relatore*. Signor Presidente, nel corso del 2002 il Consiglio europeo ha approvato due decisioni con le quali sono state modificate le norme riguardanti le elezioni europee. Due punti in particolare devono essere recepiti dalle legislazioni nazionali: la nuova denominazione dei membri del Parlamento europeo (che in questo momento la legge italiana e precedentemente le norme europee definivano come rappresentanti nel nostro caso dell'Italia al Parlamento europeo), che viene mutata in membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia; l'incompatibilità (norma di ca-

rattere più sostanziale) con la carica di parlamentare europeo per i parlamentari degli Stati membri.

Questi sono, pertanto, gli aspetti che dobbiamo necessariamente recepire con legge entro il 31 marzo. Senza questo adempimento metteremmo in grave difficoltà il nostro Paese nei confronti dell'Unione Europea poiché occorre che tutti i 15 Stati membri (poiché in questo momento l'Unione Europea è composta solo di 15 Stati membri) recepiscano questa norma.

Il disegno di legge presentato dal Governo qualche settimana fa include queste norme assieme ad altre di cui mi propongo di parlare in diversa occasione.

Anticipo che la Commissione ha avanzato una proposta di stralcio di tutte le parti di questo disegno di legge che non sono strettamente attinenti all'attuazione della decisione del Consiglio europeo.

Con questo, riservandomi di intervenire in seguito, ho concluso la mia relazione. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

PRESIDENTE. Colleghi, come già detto (vedasi il Resoconto della seduta antimeridiana), la Presidenza ha proceduto all'armonizzazione dei tempi della discussione, ai sensi dell'articolo 84 del Regolamento, comma 1, attribuendo a ciascun Gruppo parlamentare quindici minuti...

PASSIGLI *(DS-U)*. Vergogna, quindici minuti!

PRESIDENTE. Senatore Passigli, credo che quindici minuti moltiplicati per il numero dei Gruppi si traducano in circa tre ore di discussione, per un provvedimento di cui si propone di stralciare la gran parte.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Ma davvero? E per lei sono tante tre ore per una legge elettorale?

PASSIGLI *(DS-U)*. Per una legge elettorale che avevamo da un anno solamente e che tutti i Paesi europei hanno già approvato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Mancino. Ne ha facoltà. *(Il senatore Giaretta alza una mano per richiamare l'attenzione del Presidente. Commenti dei senatori Passigli e Petrini)*.

MANCINO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, c'è il senatore Giaretta che chiede ...

PRESIDENTE. La parola in questo momento ce l'ha il senatore Mancino. Se dopo, il senatore Giaretta intenderà intervenire... oppure, senatore Giaretta, intende sostituire il senatore Mancino?

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Il senatore Mancino ha la parola per svolgere il suo intervento, dopo di che interverrà il senatore Giaretta. (*Proteste dei senatori Passigli e Petrini*). Il senatore Mancino ha la parola e credo sia un atto di scortesia interromperlo quando deve parlare. (*Commenti del senatore Petrini*). Senatore Petrini, non sta presiedendo lei l'Aula.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Purtroppo!

PRESIDENTE. Ripeto, è iscritto a parlare il senatore Mancino. Ne ha facoltà.

MANCINO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, se mi consente, ho chiesto di parlare, ma ci troviamo di fronte ad una comunicazione che restringe i tempi del dibattito.

Poiché credo che la richiesta di parlare sull'ordine dei lavori preceda qualunque discussione di merito, se mi consente, mi riprometto di chiedere la parola in sede di esame degli emendamenti e su questioni che sono molto importanti.

A mio avviso, è più giusto che parli, facendo riferimento all'ordine dei lavori, il senatore Giaretta piuttosto che io abbia l'imposizione «parla Mancino» come se non esistesse una questione grave di carattere istituzionale che restringe i tempi del dibattito! (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Verdi-U, Misto-Com, Misto-RC e del senatore Crema*).

PRESIDENTE. Senatore Mancino, se lei ha la parola, può svolgere anche un intervento sulla...

MANCINO (*Mar-DL-U*). Se un senatore le chiede la parola per ragioni di Regolamento, lei dia la parola per ragioni...

PRESIDENTE. Quando la facoltà di parlare è data ad un senatore, sarebbe stata scortesia nei suoi confronti togliergliela.

Sull'ordine dei lavori

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori.

Lei ha annunciato una armonizzazione dei tempi: qui siamo al sequestro del Parlamento, cui è impedito di esprimere le proprie opinioni... (*Commenti dai Gruppi FI, UDC e AN*)... dovrete vergognarvi di proporre su un argomento del genere quindici minuti a Gruppo.

Stiamo discutendo di come il nostro Paese, insieme agli altri Paesi europei, si presenterà di fronte all'opinione pubblica, in uno scontro elet-

torale che riguarda il nostro futuro e i grandi temi dell'incompatibilità, dell'eleggibilità.

Perché non parlate delle quote femminili? Non se ne parla più.

Perché non volete affrontare in modo omogeneo questi argomenti?

Come è possibile, signor Presidente, che in quindici minuti si affrontino tali questioni? Soprattutto, signor Presidente, mi rivolgo a lei per le responsabilità che ha in questo momento, perché su un disegno di legge su cui è possibile costruire un consenso pressoché unanime, perché siamo d'accordo sui principi di incompatibilità, anzi li vorremmo allargare...
(*Commenti dai Gruppi UDC e AN*)

PAGANO (DS-U). Ma siete proprio dilettanti allo sbaraglio. Altro che Zapatero!

GIARETTA (Mar-DL-U). ...riteniamo importante inserire in questo disegno di legge il problema della rappresentanza di genere, in cui anche il Governo dice di credere, e ci sono disegni di legge al riguardo. Perché non è possibile costruire un consenso? Perché avete paura di non riuscire a concludere entro il 25 marzo le riforme costituzionali! Ma come si può ridurre la Costituzione del nostro Paese a questo mercato? Dovete solo vergognarvi! (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Com e Misto-RC*).

PASTORE (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (FI). Signor Presidente, poiché sono Presidente della 1ª Commissione vorrei riferire sui lavori della stessa, perché sinceramente non riesco a capire questi toni da crociata.

Il provvedimento all'esame della Commissione, che sarà stato sicuramente tardivo nei tempi di presentazione da parte del Governo, è urgentissimo per la parte relativa al capitolo delle incompatibilità europee, intendendo per esse quelle previste nella decisione del Consiglio dei ministri europei. Questo pacchetto, che oggi dobbiamo discutere e, mi auguro, approvare, deve entrare in vigore il 31 marzo prossimo venturo. Allora, la proposta fatta in Commissione ... (*Commenti dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*)

PETRINI (Mar-DL-U). Perché non lo abbiamo discusso oggi? Perché non lo discutiamo domani?

GIARETTA (Mar-DL-U). Perché?

PASTORE (FI). La proposta fatta in Commissione... (*Commenti dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*). Presidente!

PRESIDENTE. Senatore Petrini! Volete piantarla? Il Presidente della 1ª Commissione sta parlando! (*Commenti dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

D'ONOFRIO (*UDC*). Non siamo al mercato!

PETRINI (*Mar-DL-U*). Stai zitto! Tu stai al mercato.

PRESIDENTE. Senatore Petrini!

PASTORE (*FI*). Mi meraviglio, signor Presidente.

D'ONOFRIO (*UDC*). Qui scambiamo il Senato per un mercato!

PRESIDENTE. Senatore Pastore, pensavo che il suo intervento fosse risolutivo ...

PASTORE (*FI*). Infatti, signor Presidente, volevo spiegare anche ai miei colleghi se me lo consente...

PAGANO (*DS-U*). Non ce n'è bisogno.

PRESIDENTE. Prego, senatore Pastore.

PASTORE (*FI*). Il clima in Commissione non è stato assolutamente rissoso. La preoccupazione emersa in Commissione – e che voglio fugare, come è stato fatto in quella sede – concerne la restante parte del provvedimento, la cui discussione è stata nuovamente incardinata in Commissione, per la quale abbiamo già iniziato ad esprimere i pareri sugli emendamenti e il cui esame continuerà domani pomeriggio e domani sera (si pensava questa sera, ma è difficile) sperando di concluderlo. Mi riferisco alla parte alla quale tiene l'opposizione, ma a cui teniamo anche noi, che concerne le quote e che è stata stralciata da questo testo.

PASSIGLI (*DS-U*). E perché?

PASTORE (*FI*). In modo da consentire a questa parte del testo di seguire una procedura rapida e veloce – diciamo «espressa» – nei due rami del Parlamento e vedere la luce per il 31 marzo 2004, quindi tra poco più di quattordici-quindici giorni.

PAGANO (*DS-U*). Ma non è con quindici minuti a Gruppo!

PASTORE (*FI*). Allora non vi è alcuna volontà di insabbiare la restante parte del testo, anche perché è un'iniziativa del Governo e sembrerebbe strano che la maggioranza insabbi le iniziative del Governo; non vi è alcuna volontà di ritardarne l'approvazione, perché i tempi della Commissione sono molto rapidi; vi è un'emergenza dettata dalla normativa europea, verificandosi la quale, la decisione del Consiglio dei ministri euro-

pei resterebbe congelata per le materie delle incompatibilità e faremmo una pessima figura in Europa; certamente prima noi della maggioranza – dobbiamo dirlo pubblicamente e lo dico io per tutti – ma anche, credo, se va avanti questo clima, l'opposizione. (*Applausi dai Gruppi FI e LP*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2791 e 2494

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Bassanini. Ne ha facoltà.

* BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, occorre ristabilire innanzitutto la verità dei fatti. La decisione del Parlamento europeo a cui l'Italia deve dare attuazione con la legge di recepimento e di attuazione è del 23 settembre 2002. Ripeto: del 2002. (*Applausi della senatrice Baio Dossi*). Tutti gli altri 14 Paesi dell'Unione l'hanno già attuata; il Governo italiano ha approvato il disegno di legge il 26 febbraio 2004 e l'ha presentato al Senato. Quindi, quasi un anno e mezzo dopo la decisione del Parlamento europeo e quando già tutti gli altri Stati membri avevano percorso l'intero iter del procedimento. Noi abbiamo avuto dal Governo questo disegno di legge trentaquattro, anzi trentatré (perché febbraio è più corto) giorni prima; non un anno e mezzo, un anno o quindici mesi, ma trentatré giorni prima della scadenza finale.

Il 10 marzo ci è pervenuta la lettera del ministro degli affari esteri Frattini, il quale sottopone all'attenzione del Presidente della Commissione affari costituzionali l'opportunità di una sollecita finalizzazione di questo disegno di legge, che dà attuazione alla decisione del Consiglio dell'Unione Europea del maggio 2002 – in realtà perfezionata nel settembre 2002 – sull'elezione dei rappresentanti del Parlamento europeo, sottolineando che, se l'Italia non approverà e promulgherà questa legge entro il 31 marzo 2004, l'intera delibera del Parlamento europeo non potrà essere applicata per le prossime elezioni. In quel caso, infatti, sarebbe necessaria la ratifica da parte dei nuovi Stati membri che stanno per entrare nell'Unione. L'Italia diventerebbe così responsabile di avere reso nulla, almeno per queste elezioni europee e per la prossima legislatura del Parlamento europeo, la decisione sulle incompatibilità, che risale – ripeto – ad oltre un anno e mezzo fa.

Questa è la situazione. Considerando che il Governo si è preso quindici mesi di tempo prima di presentare il provvedimento al Senato, non si può dire che devono pagare i Gruppi parlamentari, i quali a questo punto sono costretti ad esaminare una materia indubbiamente complessa con soli quindici minuti a disposizione. (*Commenti del senatore Grillotti*).

Del resto, signor Presidente, non siamo costretti a farlo, perché possiamo discutere di questo argomento domani e dopodomani, o – se si vuole – venerdì e sabato. (*Applausi dei senatori Passigli, Petrini e Dato*).

PETRINI (*Mar-DL-U*). È questo! È questo!

BASSANINI (DS-U). Non sta scritto da nessuna parte che si debba dare la priorità ad un'esigenza che discende da chissà quale iperurario, per chiudere entro il 25 marzo un altro provvedimento (parlo della riforma costituzionale), che certo può avere legittimamente per la maggioranza una scadenza entro questa legislatura. Ma che c'entra il 25 marzo 2004 con la fine della legislatura? Siamo di fronte invece ad un provvedimento che per responsabilità del Governo rischia di far passare l'Italia come un Paese non solo inadempiente, ma anche responsabile dell'inapplicabilità di questa decisione per tutta l'Unione Europea. È questa la vera priorità. (*Commenti del senatore Specchia*).

Se questa è la situazione, signor Presidente, dedichiamo la giornata di domani a questo argomento. (*Commenti dei senatori Agoni e Boldi. Proteste del senatore Garraffa*). Concludiamo l'esame di questo provvedimento e mandiamolo alla Camera. Non capisco quale difficoltà ci sia.

Volete recuperare giovedì pomeriggio e venerdì l'esame del disegno di legge n. 2544 sulla riforma costituzionale? Facciamolo. Dove sta scritto che dobbiamo esaminare frettolosamente il provvedimento sulle incompatibilità per il Parlamento europeo e ancora più frettolosamente questi 23 articoli della Costituzione, che dovremmo riscrivere in 3 giorni di lavoro parlamentare? Del resto, cosa si vuole tutelare? Solo il diritto dei senatori ad essere presenti nei loro collegi dal giovedì pomeriggio al martedì mattina? (*Commenti della senatrice Boldi*).

Noi abbiamo sollevato alcune questioni che devono essere discusse. Ad esempio, siamo con molta chiarezza a favore dell'inserimento in questo provvedimento di tutta la disciplina delle incompatibilità, non solo di quella strettamente collegata alla decisione del Parlamento europeo, perché non si vede come si possa spaccarla in due.

Proponiamo inoltre di inserire in questo disegno di legge anche il problema della rappresentanza dei generi, perché non siamo affatto convinti che poi quelle norme, una volta stralciate, giungano in porto in tempo utile per l'elezione del Parlamento europeo.

Inoltre, signor Presidente, proponiamo che nei casi in cui più evidentemente vi sia un conflitto tra gli incarichi detenuti nell'ordinamento interno e l'incarico di parlamentare europeo, si scelga la strada più limpida della ineleggibilità, anziché quella dell'incompatibilità. Non si può prendere in giro gli elettori.

Non si possono prendere in giro gli elettori.

STIFFONI (LP). L'intervento non è sull'ordine dei lavori!

BASSANINI (DS-U). Sto intervenendo in discussione generale.

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, il senatore Bassanini sta svolgendo il suo intervento in discussione generale e ha tutto il diritto di svolgerlo scegliendo i contenuti che ritiene più opportuni.

BASSANINI (*DS-U*). Ci mancherebbe altro se, oltre il quarto d'ora di tempo assegnatoci, avessimo ulteriori limiti imposti da qualche senatore insofferente!

Noi riteniamo, e non è questione da poco, che gli elettori non possano essere presi in giro. È evidente che chi detiene l'incarico di Presidente di una Regione, di Ministro o di Presidente del Consiglio del Governo della Repubblica non ha alcuna intenzione di optare per il Parlamento europeo, ove sia eletto.

Allora, a nostro avviso, deve essere prevista l'ineleggibilità di questi signori perché queste candidature sarebbero semplici prese in giro degli elettori. Se ci si candida alle elezioni per l'esercizio di una carica significa che si intende svolgere quella funzione. È un altro punto sul quale vogliamo discutere. Come vedete c'è dunque materia di discussione, anche se si vuole – come noi vogliamo – arrivare rapidamente all'approvazione del provvedimento. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

PASSIGLI (*DS-U*). E voi sapete che abbiamo ragione!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare la senatrice Franco Vittoria. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria (*DS-U*). Signor Presidente, circa un anno fa il Parlamento approvò la modifica dell'articolo 51 della Costituzione, introducendo un nuovo comma che recita: «La Repubblica promuove le pari opportunità fra uomini e donne». Quella riforma è stata necessaria, considerata la scarsa rappresentanza femminile nelle istituzioni locali, nel Parlamento nazionale e in quello europeo.

Basti dare uno sguardo alla nostra Assemblea: 25 elette su 314 componenti, 26 su 321, la rappresentanza femminile è soltanto l'8 per cento; alla Camera è l'11,5 per cento, complessivamente è il 9,8 per cento, una percentuale inferiore e quella di Paesi molto meno sviluppati del nostro, come lo Zambia e il Burkina Faso. In Europa le italiane sono 10 su 87, rappresentano l'11,5 per cento: siamo all'ultimo posto tra i Paesi dell'Unione Europea. È una rappresentanza davvero inadeguata e iniqua, bisogna cambiare registro.

Noi abbiamo apprezzato la proposta del Governo di stabilire una quota di candidature femminili nelle liste per le elezioni europee; lo abbiamo considerato un primo passo verso l'attuazione del novellato articolo 51 della Costituzione e siamo talmente convinte e convinti che sia necessario e urgente accedere alla strada delle quote che abbiamo presentato emendamenti per ampliarle al 50 per cento. Riteniamo che il nostro Paese sia maturo per questo; abbiamo anche proposto che le candidate e i candidati siano collocati alternativamente in lista e le liste che non rispettino queste regole siano dichiarate inammissibili o comunque penalizzate, sanzionate.

So che non a tutti piace l'idea delle quote, ma chiediamoci perché è così difficile per le donne sfondare quel tetto di cristallo soprattutto in po-

litica, perché la politica costituisce ancora una fortezza inespugnabile, un club di soli uomini. Rispondo: perché il potere per sua natura si autoalimenta; il potere politico per storia e tradizione consolidata è solidamente nei mani dei maschi e i maschi sono abili nell'arte di stringere patti fraterni, spesso esplicitamente per escludere le donne dal circuito del potere.

Bisogna trovare la strada e i mezzi per rompere quel circuito che si autoalimenta e le quote costituiscono lo strumento più efficace, come dimostra l'esperienza positiva di altri Paesi. Esprimiamo la nostra viva preoccupazione per la decisione di portare in Aula solo un pezzo del disegno di legge sulle elezioni europee, escludendo uno dei punti più importanti di quel testo; perciò abbiamo presentato emendamenti che ci consentano di discutere già stasera di una questione così centrale per arrivare ad affermare una democrazia paritaria nella quale uomini e donne possano condividere il potere politico, che è il potere per eccellenza, il potere di fare le leggi.

Mi spiace di non vedere in Aula il ministro per le pari opportunità Prestigiacomo; mi auguro che ci conforti in questa nostra preoccupazione e ci aiuti a risolvere fin da questa sera il problema. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Mancino. Ne ha facoltà.

* MANCINO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, mi riporto strettamente all'argomento che è in discussione (*Brusìo in Aula. Richiami del Presidente*). L'esame dei casi di incompatibilità sulla base di una decisione del Parlamento europeo è il minimo che si chiede ai singoli Paesi, non escludendo che i Parlamenti possano andare anche al di là di quel minimo, cioè al di là delle incompatibilità previste.

Mi collego all'intervento fatto dal senatore Bassanini per dichiarare che abbiamo presentato emendamenti relativi ad ipotesi di ineleggibilità e anche rispetto a questioni di incompatibilità abbiamo presentato emendamenti che trasformano le previste incompatibilità in casi di ineleggibilità, quando si verificassero squilibri all'interno delle liste e fra le liste.

Ebbene, in ordine alla circostanza che il Ministro degli affari esteri mandi una lettera in base alla quale la scadenza risulta essere quella del 31 marzo posso solo rilevare la tardiva trasmissione al Presidente della Commissione. Desidero perciò sottolineare che il ritardo del Governo è grave e non può essere messa la sordina.

Il Governo aveva il dovere di presentare un adempimento, cioè un atto dovuto, in maniera che il Parlamento se ne potesse interessare. Ora, poiché la questione è esattamente in questi termini (esaminiamo intanto i casi di incompatibilità e, sia pure con le procedure di urgenza di cui ciascuno di noi si deve fare carico, continuiamo il dibattito in Commissione), qualcuno, come chi sta parlando, ha sollevato un problema: poiché ci sono dei termini, utilizziamoli per disciplinare l'intera questione (la questione delle incompatibilità, quella delle ineleggibilità, quella del pari trattamento

tra uomo e donna in applicazione del riformato articolo 51 della nostra Costituzione).

Se non dovessimo arrivare all'approvazione entro questa sera, contestando sempre che sulle riforme costituzionali non c'è una scadenza di ore, che sembra invece gravare come un'ombra in tutto il dibattito, possiamo recuperare nella mattinata di venerdì quel tempo che dedichiamo domani alle questioni di ineleggibilità e di incompatibilità.

Onorevole Presidente, il problema dell'ineleggibilità risponde a principi consolidati della dottrina e della vecchia giurisprudenza; come si fa ad ammettere che all'interno della lista ci debba essere uno squilibrio così grande tra chi riveste la carica, magari, di Presidente della Giunta regionale, di Sindaco di una grande città, di Presidente del Consiglio dei ministri, di Ministro, e gli altri candidati della stessa lista? Stiamo noi regolamentando una questione di carattere generale o stiamo prendendoci gioco delle istituzioni del nostro Paese (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U e Misto-AP-Udeur*)? È una questione da affrontare.

Non è possibile che coloro i quali si candidano sapendo di non andare a sedersi nel Parlamento europeo non solo ingannino il corpo elettorale, ma producano danno nei confronti degli altri candidati: i candidati, onorevoli colleghi, devono essere posti in condizioni di parità e anche le liste devono essere poste nella stessa condizione.

Questo assumeva un tempo la dottrina e questa dottrina noi non possiamo calpestare sotto l'impulso di una fretta di carattere meramente cronologico. Noi vogliamo stabilire vere e proprie discipline. Coloro i quali desiderano sedere nel Parlamento europeo, si devono mettere in una condizione di parità rispetto agli altri candidati; e anche quelle liste che dovessero annoverare persone che hanno una posizione di privilegio non possono arrecare danno alle altre liste. Questo era un principio che nella democrazia liberale pacificamente veniva assunto a base delle ipotesi di ineleggibilità. (*Applausi dei senatori Passigli e Baio Dossi*).

Se il Presidente del Consiglio vuole andare al Parlamento europeo, dica in anticipo che nell'ipotesi di elezione opterà per il Parlamento europeo. Convinciamoci che questa è, invece, un'ipotesi di ineleggibilità e non di incompatibilità. Diversamente noi inganniamo la pubblica opinione e il corpo elettorale!

Possiamo discutere di questi problemi, o in questo Parlamento la fretta che ci fissa la maggioranza deve imporre all'opposizione di non discutere? Sono questioni importanti o, invece, le nostre, sono delle irrilevanti questioni, perché qualcuno si vuole fare forte del numero per imporre il tempo della discussione e della votazione, che allo stato diventa la prima questione?

La seconda questione è quella relativa ad eventuali disattenzioni in primo luogo sul numero delle preferenze, perché ne dobbiamo discutere. Chi ha stabilito che devono essere per forza tre le preferenze? Chi è che l'ha stabilito? Perché non si devono graduare le preferenze, anche tenendo conto che le forze maggiori non possono danneggiare le minori? Questa è democrazia, una delle regole della democrazia!

Altra questione. Sul problema uomo-donna, mi pare che un Ministro dell'attuale Governo se ne sia fatto vanto dovunque, abbia parlato in televisione, abbia attribuito anche a propri meriti – che non contesto – l'aver modificato una norma costituzionale. La vogliamo applicare alla prima occasione utile, o il rinvio deve servire proprio per non discutere per qualche anno di questo problema?

Onorevole Presidente, se c'è una fretta, facciamocene tutti carico. Potrei, concludendo, limitarmi a dire che male ha fatto il Governo, male ha fatto il ministro Frattini, male ha fatto la maggioranza, perché fa soprattutto carico alla maggioranza la proposta di un adeguamento normativo rispetto ad una direttiva che viene dal Consiglio europeo.

Quindici minuti, colleghi, ma chi l'ha stabilito che devono essere quindici minuti? Non discuto del potere del Presidente di regolamentare, in assenza di decisioni della Conferenza dei Capigruppo, i tempi del dibattito. Ma per un dibattito di questa importanza, in cui sono in discussione principi fondamentali, noi non possiamo discutere solo un quarto d'ora. Personalmente devo poter illustrare gli emendamenti di cui sono firmatario e che ho presentato in Commissione. Si dice che lo faremo in Commissione domani sera. No, Presidente. Noi questa legge sulle incompatibilità la dobbiamo estendere anche a casi di ineleggibilità; dobbiamo parlare anche di genere perché in questo modo diamo adempimento esatto e tempestivo ad una norma costituzionale.

Vorrei porre ai colleghi questo problema: personalmente non mi sentirei di andarmene questa sera, convinto di avere fatto la mia parte, sono qui anche in rappresentanza di una parte politica. Parlo non per me soltanto, ma parlo anche per me, se mi consente, signor Presidente.

Dica il Presidente del Senato se sia tollerabile che un dibattito intorno a questioni di principio venga limitato a soli quindici minuti per Gruppo. In altri tempi si faceva diversamente, ci si sentiva maggioranza e opposizione. Quando le maggioranze vogliono utilizzare il numero per soffocare il dibattito, rinuncino al loro tempo e diano alle opposizioni un tempo maggiore: questa è anche democrazia, onorevole Presidente! (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U. Commenti dal Gruppo LP. Richiami del Presidente*). Carissimi colleghi, mi dispiace, voi non potete...

PRESIDENTE. Senatore Tirelli!

MANCINO (*Mar-DL-U*). Non potete imporre una simile contrazione del dibattito: la democrazia parlamentare ha bisogno di confronto, voi state rifiutando il confronto e questo non è possibile, non è tollerabile! (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

Potremmo utilizzare una diversa via di uscita (mi rivolgo alla maggioranza): potremmo togliervi l'incomodo, onorevole Presidente. L'Europa, ed è preoccupazione di tutti, parlerebbe delle condizioni della nostra democrazia, del nostro dibattito parlamentare, voi non ci potete imporre questi striminziti orari per dibattere questioni di principio. Non all'infinito, ma vogliamo discutere, anche per tentare di convincere. Un dibattito par-

lamentare non deve offrire l'occasione, a maggioranza e opposizione, di convincersi reciprocamente? È tempo di dibattito, è tempo quindi di riflessione.

Non si può dire: questa sera facciamo quello che ci ha detto in ritardo il Governo, segnatamente il Ministro degli affari esteri, e chissà quando poi discuteremo del rapporto uomo-donna, dell'ineleggibilità, del numero delle preferenze. Questa approssimazione dobbiamo rifiutare, mi auguro che la stessa maggioranza rifiuti di discutere in queste condizioni e anche con le frizioni che si sono verificate tra maggioranza e opposizione. (*Vivi applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Verdi-U e Misto-Com. Molte congratulazioni. Commenti dai banchi della maggioranza.*)

PRESIDENTE. Evitiamo di fare commenti perché vi garantisco che ero stato informato di un certo tipo di approccio nei confronti del provvedimento, che doveva essere condiviso. Mi risulta invece un atteggiamento diverso; quindi, evitiamo almeno dei commenti.

È iscritta a parlare la senatrice Dato. Ne ha facoltà. Attenzione ai tempi perché stanno esaurendosi.

DATO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, sono molte le cose che vorrei dire, ma non ne abbiamo il tempo, mi dicono...

La questione è davvero importante. Si è detto che si metteva a tacere il disegno di legge in discussione ormai da un anno sul riequilibrio delle candidature perché lo si sarebbe risolto ora con questo testo del Governo (peraltro solo per le elezioni europee, mentre noi lo chiediamo anche per le amministrative, in quanto non si vede perché bisogna fare delle scelte volte soltanto a far buona figura in Europa, ad apparire migliori, più civili, più democratici presentando più donne, e non nel governo delle città, dove si assumono decisioni di grande importanza per la nostra vita in risposta a problemi che gravano sulle spalle delle donne).

Adesso ci dite che non si farà nemmeno questo, perché se i tempi sono ristretti, come ha detto il Ministro. Ma non si può demandare ad altro momento la discussione sugli altri punti: significa aver deciso che queste norme non verranno approvate in tempo per le prossime elezioni.

Voglio però dire con tutta sincerità un'altra cosa, signor Presidente, signor Sottosegretario. La maggioranza e il Governo hanno incassato i benefici che sono venuti da una comunicazione all'opinione pubblica dell'adozione di misure spacciate per già approvate, e questo non è onesto nei confronti del Paese, perché non sarete con altrettanto scrupolo a comunicare che non se n'è fatto nulla. (*Richiami del Presidente.*)

Un'altra piccola questione. Sa cosa si dice, signor Presidente, nei corridoi? Che ci sono ragioni per le quali il Governo e la maggioranza si sarebbero pentiti di questo testo. Si dice, per esempio, che a vostro avviso sarebbe difficile affrontare le elezioni europee senza mandare i vostri amministratori a conquistare il voto, quelli che gestiscono il potere locale, perché non sareste sicuri di poter conquistare il consenso convincendo l'elettorato, ma solo ottenendolo da posizioni di potere.

Persuadete il Paese che questo sospetto è infondato, che voi non volete utilizzare le cariche nelle istituzioni locali per conquistare un voto che non riuscite a convincere a dare. Facciamo questa riforma, non c'è ragione alcuna per cui il Parlamento non continui a lavorare ininterrottamente su questa urgentissima riforma.

Noi siamo disponibili a restare qui senza interruzione alcuna. E voi, maggioranza, perché non restate a lavorare qui dentro per varare in tempo questa normativa che avete venduto al Paese come già fatta? (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei porre una questione che riguarda la mia Isola. Da due legislature la Sardegna non ha rappresentanti nel Parlamento europeo. Avrebbe diritto a due rappresentanti, ma non ne elegge neppure uno. Ha infatti 1 milione 600.000 abitanti, ma è unita nella circoscrizione con la Sicilia, che ne ha quasi 6 milioni. Il risultato è scontato: la suddivisione circoscrizionale sfavorisce le piccole entità territoriali.

La conseguenza è che rischiamo una disaffezione al voto, alla partecipazione. Si è aperta da noi una questione democratica. C'è stata una reazione nell'Isola molto sentita: il Consiglio regionale ha presentato una proposta unitaria al Parlamento, i cittadini hanno raccolto numerose firme, varie associazioni hanno presentato petizioni, Consigli comunali e provinciali hanno votato ordini del giorno unitariamente.

C'è un popolo, quindi, che si è mosso come un solo uomo. I sardi chiedono di poter partecipare con la loro peculiare entità (etnostorica, linguistica, culturale), che è diversa dal resto dell'Italia. Si sentono un popolo distinto: anche se fanno parte della Nazione italiana, sono un popolo.

Il Parlamento ha dotato la Repubblica di una legge sulle minoranze linguistiche, la n. 482 del 1999; è un titolo di merito per la Repubblica. Si riconosce un problema che esiste, che bisogna dare rappresentanza anche a quella minoranza linguistica.

Anche l'Europa ha prodotto un'ampia legislazione di tutela delle minoranze linguistiche, a partire dalla Conferenza di Helsinki del 1975, per arrivare alla Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali del 1° febbraio 1995: un'iniziativa che afferma la necessità di un'effettiva partecipazione delle minoranze alla vita sociale, economica ed istituzionale della Comunità.

La Sardegna poi è un'isola più isola delle altre, priva di una qualsiasi contiguità territoriale. Le altre isole non subiscono allo stesso modo tale condizione. Il Trattato di Amsterdam ha riconosciuto questa peculiarità ed il diritto ad un trattamento differenziato, ad un'azione positiva per favorire l'integrazione con l'Europa. Il Progetto di Costituzione europea predisposto dalla Convenzione ha confermato tale diritto.

Che fare quindi? Il modo è consentirle di eleggere i suoi rappresentanti, di contribuire alle proposte e alla decisione, di riportare nell'Isola il clima e la tensione etica e culturale della creazione della nuova Europa.

La soluzione è di favorire la sua identità permettendole di eleggere un suo rappresentante in modo che il rapporto diretto tra elettori ed eletti porti la Sardegna in Europa e consenta di portare l'Europa in Sardegna. I sardi aspettano questa *chance*, questa possibilità e guardano al Parlamento europeo. La soluzione, signor Presidente, è quella di sdoppiare la circoscrizione e di fare una circoscrizione per l'Isola, in modo che questo diritto fondamentale venga rispettato. (*Applausi dal Gruppo DS-U, Mar-DL-U e del senatore Tomassini*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, io ho un ulteriore motivo di rammarico circa il contingentamento dei tempi di questa discussione.

È vero, non me ne deve volere il presidente Pastore, ma il mio intervento si fonda sul sospetto che di Europa in quest'Aula non se ne parli più. Se questo sospetto non fosse così presente, probabilmente avremmo potuto risolvere il problema in mezz'ora. Ma credo che l'Assemblea stia testimoniando qualcosa di ben diverso.

Da molti anni i sardi e la Sardegna chiedono in tutte le occasioni nelle quali si parla di Europa di poter concorrere, al pari delle altre realtà di questo Paese, alla costruzione di questa grande Europa, di questa Europa delle Regioni.

È questa una richiesta inopportuna, scandalosa, è una questione disdicevole? Mi permetto di considerare disdicevole, questo sì, sottrarsi alla responsabilità di una risposta. Questa risposta i sardi la meritano per la loro storia, la meritano come popolo per essere stati protagonisti in questo Paese, fin dalle origini, pagando spesso prezzi molto alti.

Signor Presidente, il provvedimento in esame, la cui approvazione sollecitata in tempi brevi e certi è indispensabile per consentire al nostro Paese, al pari degli altri Paesi europei, di essere in regola, arriva in quest'Aula con notevole ritardo. Un ritardo colpevole, soprattutto del Governo, che in questo modo riesce a vanificare qualsiasi apporto dei due rami del Parlamento, apporto indispensabile nell'esercizio democratico dei poteri che sono propri delle Aule parlamentari.

Abbiamo preso e prendiamo atto che ormai questa maggioranza non ascolta più il Paese. È ripiegata su se stessa e non riesce a distinguere il valore degli interessi della collettività rispetto all'interesse particolare.

Evitiamo l'inutile atteggiamento, signor Presidente, di dover dire che eravamo d'accordo con i sardi, ma che il tempo non ha consentito di rendere giustizia alle loro legittime aspirazioni.

Vorrei rivolgermi a lei ancora una volta, signor Presidente, ringraziandola del tempo che mette a mia disposizione, ma vorrei rivolgermi anche al Governo, a tutti i colleghi per sottolineare ancora una volta che le

consultazioni europee, per noi sardi, rappresentano un fatto politico estremamente importante.

Si sono mobilitate migliaia di cittadini, si sono mobilitati sindaci e Presidenti delle Province appartenenti a diversi schieramenti politici. Lo stesso Consiglio regionale ha presentato un disegno di legge approvato all'unanimità.

All'attenzione della Commissione da due anni vi sono numerosi disegni di legge di tutte le forze politiche che testimoniano l'attenzione di molti parlamentari alle problematiche legate all'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo.

Ebbene, quale risposta possiamo portare? L'indifferenza alla giusta richiesta di tanti sardi? Oppure possiamo portare come risposta ancora una volta la speranza che nel mese di aprile si farà qualcosa? No, cari colleghi, non è credibile sottrarsi alle responsabilità in questa maniera.

Mi auguro pertanto, presidente Pastore, che la questione la si riproponga e si dia la possibilità ai sardi di poter eleggere a pieno titolo il loro rappresentante. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e dei senatori Peterlini e Tomassini*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'elenco degli iscritti a parlare proseguirebbe con i senatori Giaretta, Villone, Nieddu e Manzione, ma i rispettivi Gruppi hanno esaurito i tempi a disposizione.

È pertanto iscritta a parlare la senatrice Dentamaro. Ne ha facoltà.

DENTAMARO (*Misto-AP-Udeur*). Signor Presidente, colleghi, l'episodio di questa sera dimostra con chiarezza una posizione del Governo che conoscevamo già, che a volte si tiene più sotto traccia e a volte emerge in maniera più evidente.

L'antieuropeismo e l'euroscetticismo di questo Governo si dimostrano tutti nella scandalosa sottovalutazione che è stata fatta di questa materia, nell'intollerabile ritardo con il quale il Governo ha presentato il disegno di legge sulla riforma per le elezioni europee, con un Ministro degli affari esteri che ha avuto persino l'ardire di sollecitarne l'iter in Commissione.

Anch'io devo esprimere l'indignazione per questa forzatura, che ha costretto il Parlamento e sta costringendo questo ramo del Parlamento, a liquidare in maniera burocratica un'occasione storica, facendo soltanto i notai di quella che è una imposizione, una necessità derivante da una decisione del Consiglio europeo.

Le elezioni dei nostri rappresentanti al Parlamento europeo sono una cosa seria. L'occasione era storica per affermare dei principi importanti, delle regole delle quali si avverte l'esigenza e per questa occasione, e come premessa per la regolamentazione anche di altre consultazioni elettorali. Bello sarebbe che la disciplina delle elezioni europee facesse da pilota per l'affermazione generalizzata di questi principi. Ne cito tre, le tre questioni sulle quali non si sarebbe potuto e dovuto peccare così grave-

mente di omissione – ne hanno già parlato i colleghi, ma le riassumo brevemente – e che non si sarebbero mai dovute mettere da parte.

Prima questione, la modifica delle circoscrizioni elettorali per consentire a Regioni che non hanno nulla di meno delle altre Regioni italiane di avere il proprio rappresentante al Parlamento europeo. Non faccio un discorso di campanile, di collegio, di provenienza geografica: è una questione che non riguarda la mia Regione ma, poiché mi sento italiana e rappresentante di tutta la nazione, come recita la Costituzione che state cercando di fare a pezzi, dico che a partire da questa sera si doveva riconoscere il diritto della Sardegna o del Molise di avere il proprio rappresentante al Parlamento europeo. Mi piacerebbe che di questo non parlassero soltanto i senatori sardi o molisani, perché siamo tutti italiani e ciascuno di noi deve riconoscere, avvertire e rappresentare le istanze di tutti gli italiani.

Seconda questione, le incompatibilità. È una vergogna esserci ridotti solo adesso ad adeguarci alla normativa europea. Ancor più vergognoso è non affrontare in maniera più globale, in maniera complessiva, la questione delle incompatibilità e quella ancora più delicata dell'ineleggibilità.

Non spenderò molte considerazioni su questo, perché vari colleghi ne hanno già parlato egregiamente, ma rimane il fatto che ci sono alcune cariche di vertici amministrativi e di vertici di Governo che non possono assolutamente presentarsi all'elettorato, anzitutto in condizione di assoluta disparità con gli altri candidati nella ricerca del consenso e, poi, in una situazione di scorrettezza nei confronti dell'elettorato perché si presentano con l'unico scopo di drenare voti, di dopare la raccolta del consenso ben sapendo che poi effettivamente questo non sarà effettivamente speso ed utilizzato nelle sedi per le quali si chiede di essere votati. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

Ogni riferimento al Presidente del Consiglio non è puramente casuale: noi lo invitiamo a non candidarsi a queste elezioni europee se deve rimanere a Palazzo Chigi a fare danni al Paese, e gli elettori devono sapere che è una forma di presa in giro e di mancanza di rispetto nei loro confronti.

Terza, ma certamente non ultima, questione è quella dell'applicazione dell'articolo 51 della Costituzione. Vi siete tanto vantati della modifica di questa norma costituzionale. Ora o mai più: o il riequilibrio della rappresentanza si realizzerà effettivamente, almeno come tendenza, come avvio di un processo, in occasione di questa tornata elettorale per le elezioni europee – e anche per le amministrative, ma mi limiterò qui a parlare di europee, visto che questo è il tema del dibattere – o non si realizzerà mai più.

E non è vero che non c'è il tempo di parlare di questi argomenti. Anzi, proprio la necessità di concludere in fretta l'esame di questo provvedimento, proprio la necessità di arrivare ad una approvazione definitiva entro il 31 marzo, avrebbe dovuto darci lo stimolo e l'incoraggiamento a trovare un'intesa che era ed è ancora possibile su queste questioni, talmente importanti da far ben sperare in una condivisione. Anche nel lavoro

che era stato iniziato in Commissione questo appariva un risultato non così difficile, certamente non impossibile.

È stata, quindi, sbagliata la decisione di stralciare questo provvedimento, di vivisezionarlo dividendolo tra Aula e Commissione ben sapendo che ciò che non viene discusso adesso in Aula probabilmente, molto probabilmente, non sarà approvato mai più.

Il tempo c'è, ci sarebbe tutto se non dovessimo, se non doveste, voi della maggioranza, come al solito, sottostare al volgare ricatto elettoraleistico di una parte della maggioranza stessa, quella che muore dalla fretta di disgregare il Paese e polverizzare la Costituzione. A questa fretta bisogna sacrificare tutto: dibattito politico, ruolo del Parlamento, dignità democratica, immagine europea di questo Paese.

Noi non ci stiamo, Presidente. Ci avete annientato i tempi di discussione, ma i nostri emendamenti aggiuntivi restano e voi vi assumerete la responsabilità di respingerli. Mi domando però con quale faccia torneranno a casa i senatori sardi o molisani e soprattutto mi auguro che il ministro Prestigiacomo non abbia l'impudenza di presentarsi ancora ad alcuna platea, ad alcun convegno o trasmissione televisiva vendendo per l'ennesima volta false promesse. (*Applausi dai Gruppi Misto-AP-Udeur, DS-U, Aut e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Turrone. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, con sorprendente ipocrisia la Presidenza chiama «armonizzazione» lo strangolamento dei tempi per l'opposizione. Devo presumere che la perfetta armonia che state cercando sarà raggiunta quando sarà fatto divieto all'opposizione di intervenire in Parlamento: questa è l'armonizzazione che voi auspicate. Sempre di più i tempi ci vengono sottratti; sempre di più vengono adottati sistemi intollerabili per impedire all'opposizione di condurre la propria battaglia in nome delle opinioni che intende esprimere rendendo così efficace il proprio mandato.

È intollerabile quello che sta accadendo. Avete armonizzato (continuiamo con questa ipocrisia) i tempi di discussione per le modifiche della Costituzione, lasciando di fatto uno spazio di tempo inesistente per una questione così rilevante. Adesso fate altrettanto per questo disegno di legge presentato dal Governo pochi giorni fa e pervenuto alla Presidenza del Senato il 26 febbraio.

C'è stata una lettera tempestiva (definiamola così, visto che nell'altro caso parlate di armonizzazione) del ministro Frattini, il quale ci comunica un'informazione che doveva essergli nota da molto tempo e cioè che è necessario approvare questa legge – o almeno una parte di essa, come dicono la maggioranza, il relatore e il Governo – nei due rami del Parlamento entro il 31 marzo.

Perché allora il ministro Frattini non se ne è preoccupato prima? Perché si è dimenticato, perché non è stato attento, perché non ha fatto il suo dovere? La verità è che questo disegno di legge è venuto alla luce solo il

26 febbraio a causa del conflitto esistente all'interno della maggioranza ormai su tutto, anche sul recepimento della direttiva europea per le incompatibilità riferite al Parlamento europeo e sulle altre questioni in materia elettorale.

Ad esempio, avete dovuto discutere con il Nuovo PSI della norma che riguarda la cancellazione delle firme per quel piccolissimo partito. Avete dovuto discutere tantissime altre questioni e fino a quel giorno non avete trovato la quadra sulla questione delle preferenze, sull'*election day* (lo chiamate così). Tutto ciò poteva essere fatto prima e il disegno di legge poteva essere sottoposto prima al Parlamento, in modo da avere il tempo sufficiente per discuterlo.

Volete impedire all'opposizione di mettere in evidenza che state tentando di recepire questa direttiva comunitaria più che altro per consentire al Presidente del Consiglio, al vostro Presidente del Consiglio, di candidarsi alle elezioni europee, per trainare (questo è ciò che pensate) la Casa abusiva delle Libertà verso chissà quale straordinario successo elettorale. Ma non sarà così: le buscherete alle elezioni europee, così come alle elezioni amministrative. (*Commenti del senatore Pontone*).

Gli italiani hanno imparato a conoscervi, hanno visto quello che siete in grado di combinare, hanno visto il disastro verso il quale ci state portando, hanno visto che un Ministro degli affari esteri non è capace neppure di ricordare per tempo di affrontare le questioni alle quali siamo tenuti a dare risposta con il recepimento di questa direttiva europea.

Sapete che perderete, quindi a nulla serve consentire al Presidente del Consiglio di candidarsi (forse potrete limitare i danni, ma nulla di più), truffando gli italiani. Si tratterà infatti di una vera e propria truffa, perché egli si presenterà alle elezioni per raccattare dei voti, ma poi non lascerà il Governo, poiché pensa di dover continuare a stare lì a fare altri danni, così come ha fatto in questo periodo.

È inaccettabile che il Parlamento sia trattato in questo modo, che l'opposizione sia trattata in questo modo da parte di un Presidente il quale afferma di garantire le minoranze perché le maggioranze si garantiscono da sole con i loro numeri. Ebbene, ciò non accade: non mi sono mai sentito tutelato da una Presidenza che, armonizzando i tempi della discussione, mi toglie la parola, mi impedisce di dire ciò che i cittadini elettori ritengono che io debba affermare in Parlamento per combattere questo Governo e questa maggioranza che ci stanno portando alla rovina.

Il Ministro degli esteri conosceva questa scadenza; perché non ha fatto nulla prima? La domanda è ovviamente retorica; basti pensare ai danni del semestre di Presidenza europea: tutto ciò che è stato combinato in quel periodo si è concretizzato in una perdita di autorevolezza e di credibilità nel nostro Paese. Si può tracciare un parallelo tra la gestione a livello europeo e la gestione delle questioni domestiche: così come vi è stata incapacità a gestire il semestre europeo, vi è incapacità a gestire le scadenze elettorali.

Voi volete approvare una riforma della Costituzione perché siete sotto il ricatto di un partito, di una forza politica che impone alla maggio-

ranza di stabilire date prive di un significato diverso dal cedimento ad un ricatto. Ciò svela anche l'obiettivo perseguito dal vostro Presidente del Consiglio che vuole avere tempo sufficiente – questa è la vera scommessa – per rinviare le elezioni regionali affinché anch'esse possano godere dell'effetto trainante del *leader* e delle sue risorse, come le prossime elezioni politiche. Il Presidente del Consiglio, sbagliando, pensa che la stessa cosa possa accadere nelle elezioni europee e amministrative. È una cosa intollerabile perché il disegno di legge contiene diverse questioni rilevanti, già evidenziate dai colleghi.

Noi vorremmo che fosse approvato anche l'articolo 4, perché riteniamo intollerabile che i Presidenti delle Regioni e delle Province e i Sindaci delle grandi città possano candidarsi senza svolgere nei fatti, come è accaduto sinora, il loro ruolo nel Parlamento europeo. Lo stralcio di questa norma dimostra chiaramente che non volete risolvere tale questione.

Noi vogliamo prevedere l'ineleggibilità del Presidente del Consiglio, dei membri del Governo, dei Presidenti delle Regioni, di tutti coloro che non andranno a svolgere il proprio ruolo qualora fossero eletti al Parlamento europeo. Da questo orecchio non volete sentirci; ma noi riteniamo che la questione sia assai rilevante e abbiamo presentato emendamenti a questo proposito. Importante è anche l'articolo 6 che prevede, seppure in modo attenuato, una rappresentanza adeguata dell'altra metà del cielo nel Parlamento europeo, superando la vergogna dell'assoluta insufficienza della rappresentanza delle donne. Anche di questo non volete affatto parlare.

In sostanza, pensate a risolvere i problemi dei vostri sodali (sto pensando ai rappresentanti del nuovo PSI) ma non vi preoccupate, invece, così come era stato garantito in quest'Aula, di tutte quelle firme che devono essere raccolte da parte di chi ha ottenuto il consenso dei cittadini, da chi siede in Parlamento, da chi ha già ottenuto la possibilità di presentarsi e quindi di farsi valutare per le cose che ha fatto.

Ci troviamo di fronte alla continuazione di quella demagogia che portò ad individuare nel meccanismo delle firme il grimaldello per impedire la presentazione di non si sa bene chi; e si mantiene quella norma, e la si va a togliere solamente per garantire ai propri sodali la possibilità di candidarsi alle elezioni europee.

TAROLLI (*UDC*). Taglia!

TURRONI (*Verdi-U*). Taglio se mi pare, caro collega; i dieci minuti che mi sono stati concessi dai moderatori li voglio usare tutti, proprio perché non credo che debba consentirsi un esercizio brutale del potere della maggioranza nei confronti delle opposizioni in questo modo.

Avremmo voluto poter discutere di questo disegno di legge magari tutta la giornata di domani, per poterlo mandare all'altro ramo del Parlamento in tempo perché fosse approvato; ce lo volete impedire.

Ma soprattutto noi sappiamo quale sarà il destino degli altri articoli; di essi resterà assai poco. Resterà solamente l'unificazione delle elezioni

europee alle elezioni locali; resteranno le tre preferenze, quelle che vi tornano comode per poter eleggere chi volete all'interno del Parlamento, facendo in modo che sia superato l'unico meccanismo sano introdotto in passato, quello della preferenza unica, che toglieva di mezzo le cordate e faceva prevalere veramente il candidato più stimato dai cittadini.

Questo è ciò che avete voluto fare e che noi avremmo voluto discutere all'interno del Parlamento con proposte nostre, certamente diverse dalle vostre. Ce lo volete impedire, attraverso questo meccanismo dello stralcio che avete individuato, e immagino che domani il solerte relatore presenterà degli emendamenti soppressivi per le parti che non vi vanno bene.

Noi non siamo d'accordo con questo modo di procedere, lo denunciavamo con forza e riteniamo che questo sia un sistema per impedire all'opposizione di svolgere il proprio lavoro, ma soprattutto per impedire al Parlamento, e al Senato in particolare, di svolgere la funzione per la quale i cittadini lo hanno eletto. (*Applausi della senatrice Dato*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Rollandin. Ne ha facoltà.

ROLLANDIN (*Aut*). Signor Presidente, non era previsto che prendessi la parola, ma dopo aver ascoltato gli interventi dei colleghi ho capito che forse questa è l'unica occasione per parlare di Parlamento europeo e di modifiche per le prossime elezioni.

Lo dico con amarezza, unendomi alle proteste di chi ha parlato prima di me, per una ragione molto semplice: perché si è voluto strozzare questo dibattito, ma soprattutto eliminare una possibilità di discutere il disegno di legge nel suo insieme, tenuto conto del fatto che la differenza temporale che esiste tra le due scadenze è di quindici giorni. Se è credibile ciò che è stato detto in Commissione, cioè che si vogliono davvero affrontare gli altri elementi di discussione, ci sono quindici giorni di differenza: la scadenza è il 31 marzo o il 15 aprile.

Allora, mi chiedo qual è la differenza tra queste due scadenze e perché non si poteva arrivare ad un dibattito unico sull'insieme del progetto, tanto più che su alcuni punti vi era una notevole convergenza. Si è voluto spaccare in due il problema delle incompatibilità, con tutte le conseguenze che abbiamo detto; non si è voluta discutere la questione del voto e della rappresentatività delle donne.

Soprattutto, credo si sia dimenticato un aspetto che altri colleghi hanno sollevato. Per queste elezioni al Parlamento europeo c'erano le attese di alcune Regioni – bisogna ammetterlo – e soprattutto delle Regioni che non hanno un rappresentante al Parlamento europeo. La Sardegna, il Molise e la Valle d'Aosta avevano presentato delle proposte di legge: le avevano presentate tramite i loro parlamentari, le avevano presentate come consigli regionali.

Diverse altre iniziative di appoggio andavano in questa direzione; malgrado tutto questo, il dibattito oggi non le prende nemmeno in consi-

derazione. Non ci sarà nessuna possibilità di discutere della rappresentatività di queste Regioni, non con un occhio legato alla semplice rappresentatività della Regione, ma perché solo con la presenza di tutte le Regioni scatta quel sistema federale di cui tanto si parla qui, e che poi nei fatti viene regolarmente smentito: questa è la verità!

Il principio federale negli Stati che veramente lo sono dà questo tipo di risultato, dà questa possibilità, che oggi qui non si è voluta nemmeno affrontare. Questo chiaramente ci lascia insoddisfatti e crediamo sia stato un errore aver voluto oggi insistere per discutere in modo errato, in modo confuso, soprattutto togliendo la possibilità di chiudere il capitolo delle elezioni del 2004, perché sono convinto che le altre norme non andranno a regime entro il 2004; vi andranno al massimo per le elezioni del 2009.

Questo significa rendere un cattivo servizio rispetto alla possibilità che avevamo e che ci era stata offerta di discutere queste norme con la pacatezza dovuta e tenendo conto che c'è indubbiamente una grande attesa e un grande impegno per quanto riguarda la rappresentatività a livello del Parlamento europeo.

Vede, signor Presidente, noi avevamo presentato proposte alternative per dare la possibilità alle minoranze etnico-linguistiche di vedersi comunque rappresentate. Forse è un tema che interessa pochi, anche se a livello di dibattito parlamentare europeo in tanti hanno sottoscritto documenti che invitavano i Parlamenti nazionali a farsi carico di questo tema.

Altri hanno già detto dell'interesse che sempre di più ci sarà verso questa problematica. Non è vero che i piccoli numeri non interessano; non è così vero, altre realtà lo dimostrano. In altre Nazioni c'è una sensibilità diversa e chi non l'ha avuta è stato costretto per altre vie ad occuparsene e ad impegnarsi per far sì che questa rappresentatività ci sia.

Ora, mi sembra che le proposte siano state presentate; c'era la possibilità di introdurre dei correttivi che in qualche modo potessero meglio rappresentare la complessità della realtà a livello nazionale. Tutto questo non si è voluto fare, ed io credo che oggi si renda un cattivo servizio. Per dare una risposta temporale ad un tema che, come è stato ricordato, si conosceva da un anno e mezzo, oggi dimentichiamo fatti molto importanti.

Parlare della ineleggibilità e della incompatibilità, come ha fatto il presidente Mancino, non è di secondo piano. È un fatto che la gente capisce e la gente sa che è un tema essenziale nel dibattito per le prossime elezioni europee. Non è così vero che la gente sia poi così distratta; è vero che è difficile far veicolare un'informazione corretta, e sappiamo perché. Ma non è così scontato che la gente non si accorga di quali sono i problemi dell'Europa.

Ogni volta che parliamo di una direttiva ci accorgiamo di cosa significa il rapporto con l'Europa. È mai possibile che nel discuterlo dobbiamo fare tutto in un quarto d'ora? Io credo che questa sia una carenza molto grave nei confronti di un tema come quello che affrontiamo oggi.

Concludendo, io rilevo questo aspetto, che indubbiamente non va a merito di questo dibattito, che sicuramente avrebbe potuto essere più completo. Non so se verrà mantenuto quanto promesso in Commissione, cioè

di discutere del resto; spero solo che nel più breve tempo possibile ci sia comunque un'inversione di tendenza e di questi temi si parli nel modo che noi abbiamo auspicato. (*Applausi dai Gruppi Aut, DS-U e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Delogu. Ne ha facoltà.

DELOGU (AN). Signor Presidente, signori colleghi, sarò brevissimo perché circa cinquant'anni di professione forense mi hanno insegnato che gli argomenti, quando sono validi, non richiedono, per essere illustrati, un tempo lungo.

La Sardegna da anni e anni non ha un suo rappresentante nel Parlamento europeo e quest'istituzione, come tutti noi sappiamo, è il luogo nel quale, più che altrove ormai, vengono individuate le risorse per lo sviluppo delle varie regioni d'Europa.

Questa situazione non può assolutamente continuare. Essa è determinata dal fatto che, quando si crearono a suo tempo le circoscrizioni, la Sardegna fu unita alla Sicilia, Regione che noi apprezziamo e ammiriamo per tutto quello che rappresenta e per tutto quello che è, ma è una realtà totalmente diversa dalla nostra: una cosa è la Sardegna, una cosa è la Sicilia. La Sardegna ha suoi problemi che le derivano dall'essere l'unica, vera, grande isola d'Italia, perché siamo divisi dal resto della nostra Patria.

Siamo isolati, ma ci sentiamo terribilmente isolati, perché questa situazione non ci consente assolutamente di esprimere i nostri diritti complessivamente, perché il diritto di essere rappresentati nel Parlamento europeo è un diritto assoluto che non può essere conculcato da un'unione assolutamente fittizia e priva di qualunque fondamento giuridico e sociale con un'altra realtà come quella siciliana.

Il senatore Mulas ed io abbiamo presentato tre emendamenti che verranno in discussione fra poco, tra i quali ovviamente tutti potranno valutare qual è quello che più si adatta alla situazione attuale. Ma tutti e tre tendono a far sì che ai sardi venga riconosciuto il diritto di essere rappresentati nel Parlamento europeo. (*Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC, DS-U, Mar-DL-U e dei senatori Peterlini e Rollandin*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

MALAN, *relatore*. Signor Presidente, intervengo in brevissima replica.

Sottolineo che la parte del provvedimento di cui si propone di occuparsi riguarda la denominazione dei membri del Parlamento europeo e l'incompatibilità, che è stata decisa dal Consiglio europeo per i parlamentari nazionali con la carica al Parlamento europeo.

Se non vi fosse stato un eccessivo proliferare di interventi su questi argomenti, che sono assolutamente scontati perché dobbiamo approvarli nella scadenza detta, avremmo già potuto, come il Presidente della Commissione affari costituzionali aveva stabilito, fin da questa sera andare

avanti con gli altri argomenti sui quali si sono espressi praticamente tutti gli interventi e sui quali abbiamo assolutamente intenzione di continuare esaminandoli tutti: la questione della quota per le donne, il problema delle circoscrizioni, in particolare della Sardegna.

Su questo evidenzio che l'impegno sottolineato da parte di alcuni senatori, in gran parte dell'opposizione, c'è anche da parte dei senatori della maggioranza, tant'è vero che i senatori Manunza, Federici, Mulas e De-logu hanno presentato alcuni emendamenti; e questi, naturalmente, andranno discussi con gli articoli stralciati, i quali andranno avanti non questa sera, perché non c'è più tempo, ma domani in Commissione. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

BRANCHER, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo condivide l'esigenza di giungere all'approvazione sollecitata del disegno di legge in discussione nel testo adottato dalla Commissione, limitatamente alle disposizioni che discendono direttamente, com'è già stato detto, dalla decisione del Consiglio europeo del 2002. Le disposizioni interessate direttamente dalla decisione riguardano: la definizione di membro del Parlamento europeo; l'incompatibilità fra parlamentare nazionale e parlamentare europeo; la decorrenza dalle elezioni europee del 2004.

Il Governo, nel concordare con il relatore, non può che raccomandare la tempestiva approvazione delle indicate parti del provvedimento. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PASSIGLI (*DS-U*). E scusarsi con il Parlamento.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 100, comma 7, del Regolamento, invito il senatore Azzollini, in qualità di Presidente della 5ª Commissione permanente, ad esprimere il parere sugli emendamenti presentati al disegno di legge.

AZZOLLINI (*FI*). Signor Presidente, il parere della Commissione bilancio è un parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, allo stralcio degli articoli 9 e 10, anche se mi pare che il relatore abbia già preannunciato una proposta in tal senso.

Altresì sono presi in considerazione gli emendamenti presentati per l'Aula. Si rende parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 2.102, 2.103, 2.104, 2.0.100, 2.0.103 e 2.0.104.

Non vi sono osservazioni sugli altri emendamenti.

PASSIGLI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASSIGLI (DS-U). Signor Presidente, è una mia impressione, o era stato annunciato che comunque avremmo lavorato fino alle ore 22?

PRESIDENTE. Io francamente non l'ho mai sentito, senatore Passigli.

PASSIGLI (DS-U). Qualcuno avrà cambiato il calendario e avrà fissato almeno il termine dei lavori, o si va avanti ad oltranza?

PRESIDENTE. A oltranza, senatore Passigli, e comunque credo che la conclusione dei nostri lavori non sia lontana.

PASSIGLI (DS-U). Non lo so, Presidente, non lasciamo impregiudicate le vie della Provvidenza. E della saggezza!

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2791, nel testo proposto dalla Commissione.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

Verifica del numero legale

VILLONE (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Vista l'ora e le modalità della discussione, mi sembra il minimo che si debba procedere a verificare il numero legale, come è addirittura condiviso dalla stessa maggioranza.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico. Colleghi, mi auguro che nessuno a quest'ora si permetta di votare per i non presenti. Sarebbe molto discutibile.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 22, è ripresa alle ore 22,23).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2791 e 2185

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'articolo 1.

Verifica del numero legale

VILLONE (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, tolgo la seduta e rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 17 marzo 2004

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 17 marzo, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modificazioni degli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 64, 65, 67, 69, 70, 71, 72, 80, 81, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 104, 114, 116, 117, 126, 127, 135 e 138 della Costituzione (2544). *(dalle ore 12).*

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – STIFFONI. – Modifica all'articolo 67 della Costituzione (252).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BEVILACQUA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica (338).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO. – Modifica dell'articolo 92 della Costituzione in materia di incompatibilità per le cariche di Governo (420).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Paolo DANIELI. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione per la concessione di statuti speciali alle regioni a statuto ordinario (448).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – EUFEMI ed altri. – Modifiche alla Costituzione concernenti la formazione e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento anticipato delle Camere (617).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ROLLANDIN. – Modifica degli articoli 58, 65, 70, 72 e 122 della Costituzione (992).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ROLLANDIN ed altri. – Modifiche agli statuti delle regioni a statuto speciale (1238).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMICO. – Modifiche all'articolo 135 della Costituzione (1350).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MASSUCCO ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente l'istituto del senatore a vita di nomina presidenziale (1496).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINO ed altri. – Modifica al Titolo primo della parte seconda della Costituzione (1653).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TONINI ed altri. – Norme per la stabilizzazione della forma di governo intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell'opposizione (1662).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione (1678).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Integrazione dell'articolo 134 della Costituzione. Ricorso diretto alla Corte costituzionale avverso leggi approvate dal Parlamento (1888).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MALAN ed altri. – Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo Ministro (1889).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – NANIA ed altri. – Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione (1898).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMICO. – Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione (1914).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TURRONI ed altri. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo (1919).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BASSANINI ed altri. – Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134 e 138 della Costituzione e introduzione degli articoli 58-*bis*, 81-*bis*, 82-*bis* e 98-*bis*, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-*bis* della Costituzione stessa, in tema di forma di governo, garanzie istituzionali, statuto dell'opposizione e revisione della Costituzione (1933).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PENNINO e COMPAGNA. – Norme sulla forma di governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione (1934).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Norme di revisione del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione (1998).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CREMA. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo (2001).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CREMA. – Modifica degli articoli 55, 56, 88 e 92 della Costituzione concernenti l'elezione della Camera dei deputati e la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri (2002).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PENNINO. – Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione (2030).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BARELLI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione (2117).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASSIGLI ed altri. – Modifica all'articolo 60 della Costituzione (2166).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 55, 56, 57, 60, 61, 70, 94 e 135 della Costituzione in materia di Parlamento, Senato federale della Repubblica, numero dei deputati e modalità di elezione della Corte Costituzionale (2320).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASSIGLI ed altri. – Modifiche all'articolo 60 della Costituzione (2404).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO. – Istituzione del Senato regionale della Repubblica e modifiche delle disposizioni relative agli organi elettivi delle regioni, ai referendum popolari e alle elezioni del Presidente della Repubblica e dei membri della Corte costituzionale (2449).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – VILLONE e BASSANINI. – Modifica degli articoli 57, 59, 60, 63, 69, 70, 76, 77, 82, 88, 92, 94, 95, 104, 116, 117, 120, 126, 127 e 135 nonché introduzione di un nuovo articolo 57-*bis* della Costituzione, in tema di composizione e funzioni del Senato della Repubblica, forma di governo, revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione, e composizione della Corte costituzionale (2507).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI e COVIELLO. – Modifica degli articoli 70, 88, 92, 94 della Costituzione e introduzione dell'articolo 75-*bis*, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-*bis* della Costituzione stessa, in tema di forma di governo e ripartizione della sfera normativa tra Governo e Parlamento (2523).

(Voto finale con la presenza del numero legale).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

– Disposizioni concernenti i membri del Parlamento europeo eletti in Italia, in attuazione della decisione 2002/772/CE, del Consiglio, nonché in materia elettorale (2791).

– CALDEROLI. – Incompatibilità tra la carica di parlamentare nazionale e quella di parlamentare europeo (2494).

– *(Relazione orale) (Voto finale con la presenza del numero legale).*

III. Seguito della discussione delle mozioni 1-00105, 1-00121, 1-00137, 1-00155, 1-00171, 1-00225, 1-00232 e 1-00240 sul Mezzogiorno (*testi allegati*).

IV. Seguito della discussione della mozione 1-00224, con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento, sul morbo della lingua blu (*testo allegato*).

La seduta è tolta (*ore 22,24*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

Modificazioni degli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 64, 65, 67, 69, 70, 71, 72, 80, 81, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 104, 114, 116, 117, 126, 127, 135 e 138 della Costituzione e introduzione dell'articolo 70-bis (2544)

EMENDAMENTI DA 15.0.11 A 15.0.747 TENDENTI AD INSERIRE
ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 15

15.0.11

MANZELLA

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

1. All'articolo 75, quarto comma, della Costituzione, le parole "la maggioranza degli aventi diritto" sono sostituite con le seguenti: "almeno un terzo degli aventi diritto"».

15.0.10

FRANCO Vittoria

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

1. All'articolo 75, quarto comma, della Costituzione, le parole "la maggioranza degli aventi diritto" sono sostituite con le seguenti: "più di un terzo degli aventi diritto"».

15.0.722

BRUNALE

Respinto

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

1. All'articolo 75, il comma 5 della Costituzione, è sostituito dal seguente:

"La proposta sottoposta a *referendum* deve avere ad oggetto disposizioni normative omogenee. A tal fine la legge, che determina le modalità di attuazione del *referendum* abrogativo, stabilisce i criteri per la separazione delle richieste di *referendum*, determinandone i limiti e le condizioni"».

15.0.723

BRUNALE

Respinto

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

1. All'articolo 75, il comma 5 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"La legge determina le modalità di attuazione del *referendum* abrogativo e stabilisce i criteri per la separazione delle richieste di *referendum*, determinandone i limiti e le condizioni"».

15.0.724

BRUNALE

Respinto

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

1. All'articolo 75 della Costituzione, dopo il comma 5, è aggiunto il seguente:

"La verifica dell'ammissibilità dei *referendum* abrogativi è effettuata dalla Corte costituzionale nei trenta giorni successivi al deposito della proposta di *referendum* e prima che inizi la raccolta delle firme"».

15.0.519

MARINI

Respinto

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

1. Dopo l'articolo 75 della Costituzione, è inserito il seguente:

"Art. 75-bis. – Le materie diverse da quelle riservate alla legge hanno carattere regolamentare"».

15.0.4

VILLONE, BASSANINI, PASSIGLI

Precluso dalla reiezione dell'em. 12.73

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

1. L'articolo 76 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 76. – Le Camere possono, con le modalità di cui all'articolo 70, primo comma, lettera *a*), ed esclusi i casi in cui la funzione legislativa è esercitata collettivamente ai sensi dell'articolo 70, primo comma, lettera *b*), delegare al Governo l'esercizio della funzione legislativa con determinazione di principi e criteri direttivi, per tempo limitato e per oggetti definiti"».

15.0.725

PIATTI

Respinto

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

1. L'articolo 76 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 76. – L'esercizio della funzione legislativa ordinaria può essere delegato al Governo con legge organica che ne determini l'oggetto, i prin-

cipi e i criteri direttivi. La delega legislativa può avere la durata massima di un anno"».

15.0.12

BASSANINI, MANCINO, AMATO, VILLONE, PASSIGLI, TURRONI, MANZELLA, BATTISTI, VITALI, PETRINI, GUERZONI, MARINO

Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «competenti» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

1. All'articolo 76 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"Gli schemi dei decreti legislativi, predisposti dal Governo, sono sottoposti al parere delle Commissioni parlamentari competenti. Un quinto dei componenti di ciascuna Camera può chiedere che il parere sia esaminato e approvato dalla Camera stessa. Il Consiglio dei ministri si attiene ai pareri parlamentari, salvo motivato dissenso"».

15.0.726

DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI, RIGHETTI

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-...

1. All'articolo 76 della Costituzione, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"Gli schemi dei decreti legislativi, predisposti dal Governo, sono sottoposti al parere delle Commissioni parlamentari competenti. Un quinto dei componenti di ciascuna Camera può chiedere che il parere sia esaminato e approvato dalla Camera stessa. Il Consiglio dei ministri si attiene ai pareri parlamentari, salvo motivato dissenso"».

15.0.517

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

1. All'articolo 76 della Costituzione, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"Gli schemi dei decreti legislativi, predisposti dal Governo, sono sottoposti al parere delle Commissioni parlamentari competenti. Il parere è esaminato e approvato dall'assemblea di ciascuna Camera e ad esso il Governo si attiene, salvo dissenso motivato con riferimento al rispetto dei principi e criteri, del tempo e dell'oggetto definiti dalla legge di delega".

15.0.727

BASSANINI, MANCINO

Respinto

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

1. L'articolo 77 della Costituzione è abrogato».

15.0.728

VITALI

Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «sicurezza nazionale» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

1. L'articolo 77 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 77. – Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

Il Governo può adottare provvedimenti provvisori con forza di legge, in caso di necessità ed urgenza concernenti la sicurezza nazionale, calamità naturali, l'introduzione di norme finanziarie che debbano entrare immediatamente in vigore o il recepimento e l'attuazione di atti normativi

delle Comunità europee, quando dalla mancata tempestiva adozione dei medesimi possa derivare responsabilità dello Stato per inadempimento di obblighi comunitari. Il Governo non può, mediante decreti, rinnovare disposizioni illegittime dalla Corte costituzionale.

I decreti devono contenere misure di immediata applicazione e di carattere specifico ed omogeneo.

Le Camere, secondo le rispettive competenze, sono tenute deliberare sulla conversione in legge dei decreti entro sessanta giorni dalla pubblicazione e non possono modificarli salvo che per quanto attiene alla copertura finanziaria. I regolamenti parlamentari attribuiscono ai Presidenti i poteri necessari.

I decreti perdono efficacia fin dall'inizio se entro sessanta giorni non sono convertiti in legge. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti».

15.0.729

ACCIARINI

Precluso

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

1. L'articolo 77 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 77. – Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

Il Governo può adottare provvedimenti provvisori con forza di legge in casi di necessità e d'urgenza concernenti la sicurezza nazionale, le calamità naturali, l'introduzione di norme finanziarie che debbano entrare immediatamente in vigore, o il recepimento e l'attuazione di atti normativi della Comunità europea quando dalla mancata tempestiva adozione dei medesimi possa derivare responsabilità dello Stato per inadempimento di obblighi comunitari. Il Governo deve, il giorno stesso, presentare il decreto alle Camere chiedendo la conversione in legge. Le Camere, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

Il Governo non può, mediante decreti, rinnovare disposizioni di decreti non convertiti in legge, né ripristinare l'efficacia di disposizioni dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale.

I decreti devono contenere misure di immediata applicazione e di carattere specifico ed omogeneo.

Le Camere sono tenute a deliberare sulla conversione in legge dei decreti entro quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione e non possono modificarli salvo che per quanto attiene alla copertura degli oneri fi-

nanziari. I regolamenti parlamentari attribuiscono ai Presidenti delle Camere i poteri necessari.

I decreti perdono efficacia fin dall'inizio se entro quarantacinque giorni non sono convertiti in legge.

I decreti non convertiti in legge non sono rinnovabili. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti"».

15.0.730

VITALI

Precluso

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

1. L'articolo 77 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 77. – Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

Il Governo può adottare provvedimenti provvisori aventi forza di legge in casi di necessità e di urgenza concernenti la sicurezza nazionale, calamità naturali, l'introduzione di norme finanziarie che debbano entrare immediatamente in vigore o il recepimento e l'attuazione di atti normativi dell'Unione europea, quando dalla mancata tempestiva adozione dei medesimi possa derivare responsabilità dello Stato per inadempimento di obblighi comunitari. Il Governo deve, il giorno stesso, presentare il decreto alle Camere per la conversione in legge. Le Camere, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

Il Governo non può, mediante decreti, rinnovare disposizioni di decreti non convertiti in legge, ripristinare l'efficacia di disposizioni dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale, conferire deleghe legislative ai sensi dell'articolo 76, attribuirsi poteri regolamentari in materie già disciplinate con legge, regolare i rapporti sorti sulla base di decreti non convertiti né comunque disciplinare gli effetti dei medesimi.

I decreti devono contenere misure di immediata applicazione e di carattere specifico e omogeneo.

Le Camere sono tenute, secondo le norme dei rispettivi regolamenti, a deliberare sulla conversione in legge dei decreti entro sessanta giorni dalla pubblicazione e non possono modificarli salvo che per quanto attiene la copertura degli oneri finanziari.

I decreti perdono efficacia fin dall'inizio se entro sessanta giorni non sono convertiti in legge. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti"».

15.0.731

ROTONDO

Precluso

Dopo l'articolo 15 aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

1. L'articolo 77 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art 77. – Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

Il Governo può adottare provvedimenti provvisori con forza di legge, in casi di necessità ed urgenza concernenti la sicurezza nazionale, la tutela della salute, l'introduzione di norme finanziarie che debbano entrare immediatamente in vigore, o il recepimento e l'attuazione di atti normativi dell'Unione Europea, quando dalla mancata, tempestiva adozione dei medesimi possa derivare responsabilità dello Stato per inadempimento di obblighi comunitari. Il Governo deve, il giorno stesso, presentare il decreto alle Camere chiedendone la conversione in legge. Le Camere, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

Il Governo non può, mediante decreti, rinnovare disposizioni di decreti non convertiti in legge, nè ripristinare l'efficacia di disposizioni dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale.

I decreti devono contenere misure di immediata applicazione e di carattere specifico ed omogeneo. Le camere sono tenute a deliberare sulla conversione in legge dei decreti entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione e non possono modificarli salvo che per quanto attiene alla copertura degli oneri finanziari. I regolamenti parlamentari attribuiscono ai Presidenti i poteri necessari.

I decreti perdono efficacia fin dall'inizio se le Camere, entro venti giorni dalla loro pubblicazione, non ne abbiano riconosciuto, a maggioranza di due terzi dei loro componenti, l'ammissibilità in base a quanto previsto nei commi precedenti e se essi non siano convertiti in legge nel termine stabilito dal quinto comma. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti"».

15.0.732

BARATELLA

Precluso

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

1. L'articolo 77 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 77. – Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

Il Governo può adottare provvedimenti provvisori con forza di legge in casi di necessità e di urgenza concernenti la sicurezza nazionale, calamità naturali, l'introduzione di norme finanziarie che debbano entrare immediatamente in vigore o il recepimento di atti normativi delle Comunità europee, quando dalla mancata tempestiva adozione dei medesimi possa derivare responsabilità dello Stato per inadempimento di obblighi comunitari. Il Governo deve, il giorno stesso, presentare il decreto alle Camere per la conversione in legge. Le Camere, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

Il Governo non può, mediante decreti, rinnovare disposizioni di decreti non convertiti in legge, ripristinare l'efficacia di disposizioni dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale, conferire deleghe legislative ai sensi dell'articolo 76, attribuirsi poteri regolamentari in materie già disciplinate con legge, regolare i rapporti sorti sulla base di decreti non convertiti, né comunque disciplinare gli effetti dei medesimi.

I decreti devono contenere misure di immediata applicazione e di carattere specifico e omogeneo.

Le Camere sono tenute, secondo le norme dei rispettivi regolamenti, a deliberare sulla conversione in legge dei decreti entro sessanta giorni dalla pubblicazione e non possono modificarli salvo che per quanto attiene alla copertura degli oneri finanziari.

I decreti perdono efficacia fin dall'inizio se entro sessanta giorni non sono convertiti in legge. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti"».

15.0.733

VITALI

Precluso

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

L'articolo 77 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 77. – Il Governo non può, senza delegazione della Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

Il Governo può adottare provvedimenti con forza di legge provvisoriamente efficaci in casi di necessità e di urgenza su materie concernenti la sicurezza nazionale, calamità naturali e l'introduzione di norme finanziarie che debbano entrare immediatamente in vigore. Il Governo deve, il giorno stesso della emanazione, presentare il decreto ad una delle due Camere per la conversione in legge. Le Camere, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

Il Governo non può, mediante decreti, rinnovare disposizioni di decreti non convertiti in legge, ripristinare l'efficacia di disposizioni dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale, conferire deleghe legislative ai sensi dell'articolo 76, attribuirsi poteri regolamentari in materie già disciplinate con legge, regolare i rapporti sorti sulla base di decreti non convertiti, né comunque disciplinare gli effetti dei medesimi.

I decreti devono contenere misure di immediata applicazione e di carattere specifico e omogeneo.

Le Camere sono tenute, secondo le norme dei rispettivi regolamenti, a deliberare sulla conversione in legge dei decreti entro sessanta giorni dalla pubblicazione e possono modificarli solo su indicazione del Governo, fatta salva la possibilità di apportare modifiche per quanto attiene la copertura degli oneri finanziari.

I decreti perdono efficacia fin dall'inizio se entro sessanta giorni non sono convertiti in legge. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti"».

15.0.734

ACCIARINI

Le parole da: «Dopo l'articolo 15» a: «in casi» respinte; seconda parte preclusa*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

«Art. 15-bis.

1. L'articolo 77 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 77. – Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

Il Governo può adottare, in casi di necessità ed urgenza prodotti da calamità naturali o concernenti la sicurezza nazionale, la finanza pubblica, l'attuazione non differibile di atti normativi della Comunità europea, decreti contenenti misure di immediata applicazione e di carattere specifico ed omogeneo.

Il Governo deve, il giorno stesso dell'adozione, presentare il decreto alle Camere, chiedendone la conversione in legge. Le Camere, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

Le Camere sono tenute a deliberare sulla conversione in legge dei decreti entro sessanta giorni dalla pubblicazione e non possono modificarli salvo che per quanto riguarda la copertura degli oneri finanziari. I regolamenti parlamentari attribuiscono ai Presidenti i poteri necessari.

I decreti perdono efficacia fin dall'inizio se entro sessanta giorni non sono convertiti in legge. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.

Il Governo non può, con nuovi decreti, rinnovare disposizioni di altri decreti approvati dal Governo nei dodici mesi precedenti e non convertiti in legge dalle Camere, né ripristinare l'efficacia di disposizioni dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale per vizi non attinenti al procedimento"».

15.0.735

VIVIANI

Precluso*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

«Art. 15-bis.

1. L'articolo 77 della Costituzione é sostituito dal seguente:

"Art. 77. – Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria. Il Governo può adottare in casi straordinari ed imprevedibili di necessità ed urgenza provvedimenti provvisori con forza di legge contenenti misure di carattere specifico ed omogeneo e di immediata applicazione.

I decreti del Governo non possono avere ad oggetto libertà o diritti fondamentali, materie costituzionali ed elettorali, deleghe legislative, la rinnovazione in tutto o in parte di decreti non convertiti in legge, il ripristino dell'efficacia di disposizioni dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale, delegificazioni.

Il Governo deve, il giorno stesso dell'adozione, presentare il decreto alle Camere, chiedendone la conversione in legge. Le Camere, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

Le Camere valutano preliminarmente, secondo le norme regolamentari, l'ammissibilità dei decreti ai sensi dei precedenti commi primo e secondo. La dichiarazione di inammissibilità produce gli stessi effetti della mancata conversione.

I regolamenti parlamentari dispongono procedimenti d'urgenza per la conversione in legge dei decreti. I decreti perdono efficacia sin dall'inizio se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.

I decreti sono sottoposti a giudizio di legittimità costituzionale da parte della Corte costituzionale quando, entro cinque giorni dalla loro conversione in legge, ne faccia domanda un quinto dei membri di una Camera. La Corte decide entro i venti giorni successivi alla notificazione della richiesta".

2 I decreti già presentati alle Camere al momento dell'entrata in vigore della presente legge costituzionale sono convertiti in legge secondo le norme in precedenza vigenti».

15.0.736

VILLONE

Precluso

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

1. L'articolo 77 della Costituzione é sostituito dal seguente:

"Art. 77. – Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria. Il Governo può adottare in caso di necessità ed urgenza provvedimenti provvisori con forza di legge contenenti misure di carattere specifico ed omogeneo e di immediata applicazione.

I decreti del Governo possono avere ad oggetto pubbliche calamità, norme finanziarie, la sicurezza nazionale i rapporti internazionali e comunitari. Il Governo non può, mediante decreti, rinnovare disposizioni di decreti non convertiti in legge entro i precedenti dodici mesi, ripristinare l'efficacia di disposizioni dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale

per vizi non attinenti al procedimento, conferire o prorogare deleghe legislative, disporre delegificazioni.

Il Governo deve, il giorno stesso dell'adozione, presentare il decreto alle Camere chiedendo la conversione in legge. Le Camere, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

La Camera valuta preliminarmente, secondo le norme del regolamento, l'ammissibilità dei decreti ai sensi dei commi primo e secondo. La dichiarazione di inammissibilità produce gli stessi effetti della mancata conversione.

La Camera non può emendare i decreti salvo che per quanto attiene alla copertura degli oneri finanziari, ovvero che le proposte di modifica non vengano avanzate, successivamente all'esame in Commissione, dal Governo o da almeno un quarto dei componenti della Camera. Le modifiche devono osservare il disposto del precedente secondo comma.

I decreti perdono efficacia sin dall'inizio se entro sessanta giorni dalla pubblicazione non sono convertiti in legge. I regolamenti parlamentari dispongono procedimenti abbreviati per l'approvazione della legge di conversione.

Il decreto già approvato da una delle Camere e non convertito per scadenza del termine prosegue nella seconda Camera per le fasi del procedimento non ancora compiute, su deliberazione della stessa Camera o su richiesta del Governo, come disegno di legge e con le modifiche eventualmente apportate dalla prima Camera.

Entro cinque giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione un quinto dei componenti di una Camera può sollevare davanti alla Corte costituzionale la questione di legittimità in tutto o in parte del decreto convertito in legge con riferimento all'osservanza di quanto disposto dai commi secondo e quinto. La Corte costituzionale decide entro i successivi venti giorni".

2. I decreti già presentati alle Camere alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale sono approvati secondo le norme in precedenza vigenti».

15.0.737

VIVIANI

Precluso

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

1. L'articolo 77 della Costituzione è sostituito dal seguente

"Art. 77. – Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

In casi straordinari di necessità e di urgenza il Governo può adottare, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, contenenti misure di immediata attuazione per situazioni specifiche ed omogenee. I provvedimenti sono presentati per la conversione il giorno stesso alle Camere, che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

I decreti perdono efficacia sin dall'inizio se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione e non possono essere riproposti. L'Assemblea nazionale può tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti. Il Governo non può, con decreti aventi forza di legge, rinnovare disposizioni di decreti non convertiti, nonché attribuire deleghe legislative a norma dell'articolo 76 o poteri regolamentari"».

15.0.518

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Precluso dalla reiezione dell'em. 1.500

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

1. L'articolo 77 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 77. – Il Governo non può, senza delegazione dell'Assemblea nazionale, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

In casi straordinari di necessità e di urgenza il Governo può adottare, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, contenenti misure di immediata attuazione per situazioni specifiche ed omogenee. I provvedimenti sono presentati per la conversione il giorno stesso all'Assemblea nazionale, che, anche se sciolta, è appositamente convocata e si riunisce entro cinque giorni.

I decreti perdono efficacia sin dall'inizio se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione e non possono essere riproposti. L'Assemblea nazionale può tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti. Il Governo non può, con decreti aventi forza di legge, rinnovare disposizioni di decreti non convertiti, nonché attribuire deleghe legislative a norma dell'articolo 76 o poteri regolamentari"».

15.0.732a

GUERZONI

Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «obblighi comunitari» respinte; seconda parte preclusa*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

«Art. 15-bis.

1. All'articolo 77 della Costituzione, il secondo comma è sostituito dai seguenti:

"Il Governo può adottare provvedimenti provvisori con forza di legge, in casi di necessità ed urgenza concernenti la sicurezza nazionale, calamità naturali, l'introduzione di norme finanziarie che debbano entrare immediatamente in vigore o il recepimento e l'attuazione di atti normativi delle Comunità europee, quando dalla mancata tempestiva adozione dei medesimi possa derivare responsabilità dello Stato per inadempimento di obblighi comunitari. Il Governo non può, mediante decreti, rinnovare disposizioni di decreti non convertiti in legge, né ripristinare l'efficacia di disposizioni dichiarate illegittime dalla Corte Costituzionale.

I decreti devono contenere misure di immediata applicazione e di carattere specifico ed omogeneo"».

15.0.739

BARATELLA

Precluso*Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:*

«Art. 15-bis.

1. L'articolo 77, secondo comma, della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Il Governo può adottare provvedimenti provvisori con forza di legge in casi di necessità e di urgenza concernenti la sicurezza nazionale, calamità naturali, l'introduzione di norme finanziarie che debbano entrare immediatamente in vigore o il recepimento e l'attuazione di atti normativi delle Comunità europee, quando dalla mancata tempestiva adozione dei medesimi possa derivare responsabilità dello Stato per inadempimento di obblighi comunitari. Il Governo deve, il giorno stesso, presentare il decreto alle Camere per la conversione in legge. Le Camere, anche se

sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni"».

15.0.740

BARATELLA

Respinto

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente.

«Art. 15-bis.

1. All'articolo 77 della Costituzione, dopo il secondo comma, è aggiunto il seguente:

"Il Governo non può, mediante decreti, rinnovare disposizioni di decreti non convertiti in legge ripristinare l'efficacia di disposizioni dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale, conferire deleghe legislative ai sensi dell'articolo 76, attribuirsi poteri regolamentari in materie già disciplinate con legge, regolare i rapporti sorti sulla base di decreti non convertiti, né comunque disciplinare gli effetti dei medesimi"».

15.0.741

BARATELLA

Respinto

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

1. All'articolo 77 della Costituzione, dopo il secondo comma, è aggiunto il seguente:

"Le Camere sono tenute, secondo le norme dei rispettivi regolamenti, a deliberare sulla conversione in legge dei decreti entro sessanta giorni dalla pubblicazione e non possono modificarli salvo che per quanto attiene alla copertura degli oneri finanziari"».

15.0.742

BARATELLA

Respinto

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

1. All'articolo 77 della Costituzione, dopo il secondo comma, è aggiunto il seguente:

"I decreti devono contenere esclusivamente misure di immediata applicazione e di carattere specifico e omogeneo"».

15.0.743

PASSIGLI

Id. em. 15.0.742

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

1. All'articolo 77 della Costituzione, dopo il secondo comma, aggiungere il seguente: "I decreti devono contenere misure di immediata applicazione e di carattere specifico ed omogeneo"».

15.0.744

VITALI

Respinto

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

1. All'articolo 77 della Costituzione, il terzo comma è sostituito dai seguenti:

"Le Camere, secondo le rispettive competenze, sono tenute a deliberare sulla conversione in legge dei decreti entro sessanta giorni dalla pubblicazione e non possono modificarli salvo che per quanto attiene alla copertura degli oneri finanziari. I regolamenti parlamentari attribuiscono ai Presidenti i poteri necessari.

I decreti perdono efficacia fin dall'inizio se entro sessanta giorni non sono convertiti in legge le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti"».

15.0.3

VILLONE, BASSANINI, PASSIGLI

Precluso dalla reiezione dell'em. 12.73

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

1. All'articolo 77 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"Alla legge di conversione si applica quanto disposto dall'articolo 70, primo comma, lettera a), salvo quando si tratti di materie o questioni per le quali la funzione legislativa è esercitata collettivamente dalla due Camere"».

15.0.900 (già 13.0.515)

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 77 della Costituzione è aggiunto il seguente:

"Alla legge di conversione si applica quanto disposto dall'art. 70, comma 1, salvo che alle materie in questione la funzione legislativa non sia esercitata da entrambe le Camere"».

15.0.14

BASSANINI, MANCINO, AMATO, VILLONE, PASSIGLI, TURRONI, MANZELLA, BATTISTI, VITALI, PETRINI, GUERZONI, MARINO

Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «delle Camere,» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

1. All'articolo 77 della Costituzione, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"I decreti devono contenere esclusivamente misure di immediata applicazione e il loro contenuto deve essere specifico, omogeneo e corrispondente al titolo. Non possono conferire deleghe legislative, disciplinare materie per le quali la Costituzione impone la procedura normale di esame e approvazione da parte delle Camere, ripristinare l'efficacia di disposizioni dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale, reiterare le disposizioni di decreti non convertiti in legge"».

15.0.745

DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI, RIGHETTI

Precluso

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

1. All'articolo 77 della Costituzione, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"I decreti devono contenere esclusivamente misure di immediata applicazione e il loro contenuto deve essere specifico, omogeneo e corrispondente al titolo. Non possono conferire deleghe legislative, disciplinare materie per le quali la Costituzione impone la procedura normale di esame e approvazione da parte delle Camere, ripristinare l'efficacia di disposizioni dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale, reiterare le disposizioni di decreti non convertiti in legge"».

15.0.13

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

«Art. 15-...

1. All'articolo 77 della Costituzione, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"I decreti devono contenere misure di immediata applicazione e il loro contenuto deve essere specifico, omogeneo e corrispondente al titolo. Non possono conferire deleghe legislative, disciplinare materie per le quali la Costituzione impone la procedura normale di esame e approvazione da parte delle Camere, reiterare le disposizioni di decreti non convertiti in legge"».

15.0.746

BASSANINI, MANZELLA

Respinto

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

«Art. 15-bis.

1. L'articolo 78 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 78. – Le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al Presidente della Repubblica i poteri necessari. Una legge costituzionale definisce i poteri del Presidente della Repubblica nelle situazioni di crisi"».

15.0.747

NIEDDU

Respinto

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

1. L'articolo 78 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 78. – Le Camere, riunite in seduta congiunta, deliberano lo stato di guerra e conferiscono al Governo i poteri necessari"».

ARTICOLO 16 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 16.

Approvato*(Ratifica dei trattati internazionali)*

1. L'articolo 80 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Art. 80. – È autorizzata con legge la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica, o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi».

EMENDAMENTI

16.2

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto*Sopprimere l'articolo.*

16.4

VILLONE, BASSANINI, PASSIGLI

Id. em. 16.2*Sopprimere l'articolo.*

16.900/1

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 16.900, al comma 1, capoverso «Art. 80» dopo la parola: «arbitrati» inserire le seguenti: «o cessioni di sovranità».

16.900

FLAMMIA

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 80 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 80. – La Camera dei deputati e il Senato federale della Repubblica autorizzano con legge la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi"».

16.901/1

VILLONE

Respinto

All'emendamento 16.901, al comma 1, capoverso, sostituire le parole: «alle Camere» con le seguenti: «alla Camera dei deputati».

16.901/2

VILLONE

Respinto

All'emendamento 16.901, al comma 1, capoverso, sopprimere le parole da: «compresi» fino alla fine del comma.

16.901

BONAVITA

Respinto

Sostituire l'articolo 16 con il seguente:

«Art. 16. – 1. All'articolo 80 della Costituzione, è aggiunto il seguente comma:

"Il Governo sottopone alle Camere i progetti di tutti gli accordi internazionali, compresi quelli non rientranti nella previsione del primo comma"».

ARTICOLO 17 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 17.

Approvato*(Bilanci e rendiconto)*

1. L'articolo 81, primo comma, della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Sono approvati ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo».

EMENDAMENTI

17.2

RONCONI, BOREA, CICCANTI, DANZI, EUFEMI, FORLANI, IERVOLINO, SALZANO

Respinto*Sopprimere l'articolo.*

17.10

VITALI, MANCINO, PETRINI, BATTISTI, MARINI, CREMA, LABELLARTE, VILLONE, BASSANINI, PASSIGLI

Id. em. 17.2*Sopprimere l'articolo.*

17.8/1

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 17.8, al comma 1, capoverso, dopo le parole: «bilancio dello Stato» inserire le seguenti: «annuale e pluriennale» e dopo le parole: «obiettivi annuali» inserire le seguenti: «e pluriennali».

17.8/2

VILLONE

Respinto

All'emendamento 17.8, al comma 1, capoverso, al primo comma, secondo periodo, dopo le parole: «con legge approvata» inserire le seguenti: «ogni anno».

17.8/3

VILLONE

Respinto

All'emendamento 17.8, al comma 1, capoverso, al primo comma, secondo periodo, sostituire le parole: «sono approvate le modalità di partecipazione e» con le seguenti: «è definito».

17.8/4

VILLONE

Respinto

All'emendamento 17.8, al comma 1, capoverso, al primo comma, secondo periodo, sostituire le parole: «per legge» con le seguenti: «con legge approvata dalla Camera dei deputati».

17.8/5

VILLONE

Respinto

All'emendamento 17.8, al comma 1, capoverso, ultimo comma, sostituire le parole: «nel quadro degli» con le seguenti: «compatibilmente con».

17.8

VITALI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 17. – 1. L'articolo 81 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"La Camera dei deputati approva ogni anno la legge di bilancio dello Stato, il rendiconto consuntivo dello Stato e la legge di stabilità finanziaria

della Repubblica. Con legge approvata da entrambe le Camere sono approvate le modalità di partecipazione e l'equo concorso delle autonomie territoriali al raggiungimento degli obiettivi annuali di stabilità.

L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.

Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese. Ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte.

La legge di stabilità finanziaria della Repubblica definisce i saldi globali, stabilisce i principi generali di coordinamento ed indica gli obiettivi di finanza pubblica nel quadro degli impegni derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea"».

17.900

BASSANINI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 17. – 1. L'articolo 81 della Costituzione è sostituito con il seguente:

"Art. 81. – Le Camere approvano ogni anno i bilanci di previsione, pluriennale e annuale, ed il rendiconto consuntivo.

Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese. I bilanci non possono presentare disavanzi tra le entrate correnti e le spese correnti. Il totale delle altre spese, nonché delle entrate di natura fiscale, non può aumentare ad un tasso maggiore del prodotto interno lordo. Le Camere fissano i limiti massimi dei saldi di bilancio prima dell'inizio dell'esame dello stesso.

Ogni legge che rechi nuove o maggiori spese o minori entrate deve indicare, con riferimento a ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio pluriennale e comunque all'intero periodo di efficacia della legge, i mezzi necessari per farvi fronte. A tal fine, nel rispetto dei vincoli costituzionali di bilancio, la legge può stabilire la riduzione di altre spese o l'introduzione di nuove o maggiori imposte. Il ricorso all'indebitamento oltre i limiti predetti deve comunque essere approvato da ciascuna Camera a maggioranza dei tre quarti dei suoi componenti.

L'ordinamento finanziario e contabile di tutti gli enti del settore pubblico deve garantire il rispetto del divieto di disavanzo tra le entrate e le spese correnti.

L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere autorizzato se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a sei mesi, nel corso di ognuno dei quali possono effettuarsi spese, nel limite di un dodicesimo di quelle previste da ciascun capitolo del bilancio dell'anno prece-

dente, eventualmente ridotte in proporzione per garantire il rispetto del divieto di disavanzo tra le entrate e le spese correnti.

La Corte dei conti può sollevare la questione di costituzionalità delle leggi, entro trenta giorni dall'entrata in vigore delle stesse, in relazione ai vincoli posti dal presente articolo, secondo le modalità e con gli effetti stabiliti da una legge costituzionale.

Le norme per l'attuazione del presente articolo sono stabilite con legge, le cui disposizioni non possono essere abrogate né derogate dalle leggi di approvazione o di variazione del bilancio, né dalle leggi di spesa o di entrata"».

17.901

PIZZINATO

Respinto

Sostituire l'articolo 17 con il seguente:

«Art. 17. – 1. All'articolo 81 della Costituzione il terzo ed il quarto comma sono sostituiti dai seguenti:

"Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese, o modificare la vigente disciplina legislativa dei tributi e delle spese. Nuove o maggiori spese o minori entrate possono essere stabilite solo con legge, che indichi i mezzi per farvi fronte per l'intero periodo di applicazione, e nel rispetto dei limiti per il ricorso all'indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio.

Le norme per l'attuazione del presente articolo sono stabilite con legge approvata da entrambe le Camere. Le disposizioni di tale legge non possono essere abrogate o derogate dalle leggi di approvazione e di variazione del bilancio né dalle leggi di spesa o di entrata"».

17.902/1

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 17.902, al comma 1, capoverso «Art. 81», secondo comma, sopprimere il terzo periodo.

17.902/2

VILLONE

Respinto

All'emendamento 17.902, al comma 1, capoverso «Art. 81», secondo comma, aggiungere, in fine, le parole: «Le Camere fissano i limiti mas-

simi dei saldi di bilancio prima dell'inizio dell'esame del bilancio medesimo».

17.902/3

VILLONE

Respinto

All'emendamento 17.902, al comma 1, capoverso «Art. 81», terzo comma, sostituire le parole: «con legge» con le seguenti: «con legge approvata dalla Camera dei deputati».

17.902/4

VILLONE

Ritirato

All'emendamento 17.902, al comma 1, capoverso «Art. 81», quarto comma, aggiungere, in fine, le parole: «Il ricorso all'indebitamento oltre i limiti anzidetti deve comunque essere approvato da ciascuna Camera a maggioranza di tre quarti dei suoi componenti».

17.902/5

VILLONE

Ritirato

All'emendamento 17.902, al comma 1, capoverso «Art. 81», ultimo comma, sopprimere le parole: «il Ministro del tesoro».

17.902/6

VILLONE

Ritirato

All'emendamento 17.902, al comma 1, capoverso «Art. 81», aggiungere, in fine, il seguente comma:

«La Corte dei conti può altresì sollevare questione di costituzionalità in relazione ai restanti vincoli posti dal presente articolo».

17.902

BATTAGLIA Giovanni

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 81 della Costituzione é sostituito dal seguente:

"Art. 81. – I conti pubblici sono redatti in modo che siano individuate le fonti, la natura, la destinazione e l'entità delle entrate e delle spese annuali, pluriennali e permanenti.

Le Camere approvano ogni anno i bilanci presentati dal Governo. Non sono ammissibili emendamenti di modifica dei saldi di bilancio. I regolamenti parlamentari determinano limiti all'ammissibilità di altri emendamenti di iniziativa parlamentare.

L'esercizio provvisorio del bilancio può essere concesso solo con legge e per un periodo non superiore a tre mesi.

La legge di bilancio può stabilire nuovi o maggiori oneri, indicando i mezzi per farvi fronte per tutta la loro durata. L'indebitamento è ammesso per le sole spese d'investimento, nei limiti stabiliti dalla legge di bilancio. Per ogni altro onere si provvede mediante entrate correnti o riduzioni di spese correnti.

Ogni altra legge che comporti nuovi o maggiori oneri deve indicare i mezzi di copertura finanziaria per l'intero periodo di applicazione. Nella copertura delle spese d'investimento, debbono essere rispettati i limiti dell'indebitamento autorizzato dalla legge di bilancio. La copertura di ogni altro onere deve assicurare il mantenimento degli equilibri finanziari di parte corrente.

Le Camere approvano ogni anno il rendiconto presentato dal Governo per l'anno precedente. Se questo presenta disavanzi aggiuntivi, si provvede con la legge di bilancio successiva.

Entro trenta giorni dalla pubblicazione delle leggi, il Ministro del tesoro, un quinto dei componenti di ciascuna Camera o la Corte dei conti possono sollevare questione di legittimità costituzionale per la violazione dell'obbligo di copertura finanziaria"».

17.903/1

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 17.903, al comma 1, capoverso «Art. 81» dopo le parole: «bilancio dello Stato» inserire le seguenti: «annuale e pluriennale».

17.903

CADDEO

Le parole da: «Sostituire il comma» a: «della Repubblica» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 81 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 81. – La Camera dei deputati e il Senato federale della Repubblica esaminano ed approvano ogni anno il bilancio dello Stato, la legge finanziaria ed il rendiconto consuntivo presentati dal Governo"».

17.904/1

BASSANINI

Precluso

All'emendamento 17.904, al comma 1, capoverso «Art. 81», dopo le parole: «i bilanci» inserire le seguenti: «annuali e pluriennali».

17.904

CADDEO

Precluso

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 81 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 81. – La Camera dei deputati e il Senato federale della Repubblica esaminano ed approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo"».

17.905

FLAMMIA

Precluso

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 81 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 81. – La Camera dei deputati e il Senato federale della Repubblica esaminano ed approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo"».

17.906

FLAMMIA

Precluso

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 81 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 81. – La Camera dei deputati e il Senato federale della Repubblica approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo"».

17.907

BATTAGLIA Giovanni

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 81, primo comma, della Costituzione è premesso il seguente comma:

"01. I conti pubblici sono redatti in modo che siano individuate le fonti, la natura, la destinazione e l'entità delle entrate e delle spese annuali, pluriennali e permanenti"».

17.908

BATTAGLIA Giovanni

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 81, primo comma, della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Se il rendiconto presenta disavanzi aggiuntivi, si provvede con la legge di bilancio successiva"».

17.909/1

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 17.909, sopprimere le parole: «I regolamenti parlamentari determinano limiti all'ammissibilità di altri emendamenti di iniziativa parlamentare».

17.909

BATTAGLIA Giovanni

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 81 della Costituzione, dopo il primo comma, è inserito il seguente:

"1-bis. Non sono ammissibili emendamenti di modifica dei saldi di bilancio. I regolamenti parlamentari determinano limiti all'ammissibilità di altri emendamenti di iniziativa parlamentare"».

17.910

BATTAGLIA Giovanni

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 81 della Costituzione, secondo comma, è sostituito dal seguente:

"L'esercizio provvisorio del bilancio può essere concesso solo con legge e per un periodo non superiore a tre mesi"».

17.911

BATTAGLIA Giovanni

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente.

«1. All'articolo 81 della Costituzione, il terzo e il quarto comma, sono sostituiti dai seguenti:

"La legge di bilancio può stabilire nuovi o maggiori oneri, indicando i mezzi per farvi fronte per tutta la loro durata.

L'indebitamento è ammesso per le sole spese d'investimento, nei limiti stabiliti dalla legge di bilancio. Per ogni altro onere si provvede mediante entrate correnti o riduzioni di spese correnti. Ogni altra legge che comporti nuovi o maggiori oneri deve indicare i mezzi di copertura finanziaria per l'intero periodo di applicazione. Nella copertura delle spese d'investimento, debbono essere rispettati i limiti dell'indebitamento autorizzato dalla legge di bilancio. La copertura di ogni altro onere deve assicurare il mantenimento degli equilibri finanziari di parte corrente"».

17.912

BATTAGLIA Giovanni

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente.

«1. All'articolo 81 della Costituzione, dopo il quinto comma, è inserito il seguente:

"Entro trenta giorni dalla pubblicazione delle leggi, il Ministro dell'economia e delle finanze, un quinto dei componenti di ciascuna Camera o la Corte dei conti possono sollevare questione di legittimità costituzionale per la violazione dell'obbligo di copertura finanziaria"».

17.1

EUFEMI

Ritirato

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

«La Camera dei deputati e il Senato federale approvano i bilanci della Pubblica amministrazione e il rendiconto consuntivo».

17.7

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso dalla reiezione degli identici emm. 17.2 e 17.10

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole: «sono approvati» con le seguenti: «Le Camere approvano».

17.913

BASSANINI, MANCINO

Respinto

Al comma 1, primo capoverso, sostituire le parole: «presentati dal Governo» con le seguenti: «predisposti dalla Commissione Bilancio della Camera dei deputati, sentito il Governo».

17.914/1

BASSANINI

Decaduto

All'emendamento 17.914, al comma 2, capoverso, sopprimere le parole: «o minori entrate».

17.914

MALAN

Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. All'articolo 81 della Costituzione, aggiungere, in fine, il seguente comma:

"Non possono essere approvati leggi o emendamenti che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate qualora il Governo vi si opponga"».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 17

17.0.900

BATTAGLIA Giovanni

Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «con la legge di approvazione del bilancio» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

«Art. 17-bis.

1. All'articolo 81 della Costituzione, il quarto comma è sostituito dai seguenti:

"I bilanci dello Stato devono rispettare il principio dell'equilibrio finanziario della parte corrente. Gli emendamenti al disegno di legge di approvazione del bilancio e agli altri disegni di legge che costituiscono la manovra annuale di finanza pubblica sono ammessi nell'ambito dei limiti massimi dei saldi di bilancio previamente fissati.

Disposizioni recanti nuove o maggiori spese o minori entrate possono essere stabiliti solo con legge. La legge deve indicare i mezzi per farvi fronte con riferimento all'intero periodo di efficacia della legge medesima

e nel rispetto dei limiti per il ricorso all'indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio.

Le norme per l'attuazione dei precedenti commi sono stabilite con legge. Le disposizioni di tale legge non possono essere abrogate né derogate dalle leggi di approvazione o di variazione del bilancio, né dalle leggi di spesa o di entrata"».

17.0.901

BATTAGLIA Giovanni

Precluso

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

«Art. 17-bis.

1. All'articolo 81 della Costituzione, il quarto comma è sostituito dal seguente:

"I bilanci dello Stato devono rispettare il principio dell'equilibrio finanziario della parte corrente. Gli emendamenti al disegno di legge di approvazione del bilancio e agli altri disegni di legge che costituiscono la manovra annuale di finanza pubblica sono ammessi nell'ambito dei limiti massimi dei saldi di bilancio previamente fissati.

Disposizioni recanti nuove o maggiori spese o minori entrate possono essere stabiliti solo con legge. La legge deve indicare i mezzi per farvi fronte con riferimento all'intero periodo di efficacia della legge medesima e nel rispetto dei limiti per il ricorso all'indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio"».

17.0.5

MANZELLA, BASSANINI, MANCINO, AMATO, VILLONE, PASSIGLI, TURRONI, BATTISTI, VITALI, PETRINI, GUERZONI, MARINO

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 17-bis.

1. Dopo l'articolo 81 della Costituzione, è inserito il seguente:

"Art. 81-bis. – Per l'indirizzo e il controllo sulle attività riguardanti le politiche dell'Unione europea e per vigilare sull'osservanza del principio

di sussidiarietà, è costituita una Commissione di deputati e senatori, formata in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari"».

17.0.902

DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI, RIGHETTI

Id. em. 17.0.5

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

«Art. 17-bis.

1. Dopo l'articolo 81 della Costituzione, è inserito il seguente:

"Art. 81-bis. – Per l'indirizzo e il controllo sulle attività riguardanti le politiche dell'Unione europea e per vigilare sull'osservanza del principio di sussidiarietà, è costituita una Commissione di deputati e senatori, formata in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari"».

ARTICOLO 18 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 18.

Approvato

(Commissioni parlamentari d'inchiesta)

1. All'articolo 82 della Costituzione, l'ultimo periodo del secondo comma è sostituito dal seguente: «La Commissione di inchiesta istituita con legge approvata dalle Camere ai sensi dell'articolo 70, terzo comma, procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria».

EMENDAMENTI

18.900

GUBERT

Respinto

Sopprimere l'articolo.

18.901

SODANO Tommaso, MALABARBA

Id. em. 18.900*Sopprimere l'articolo 18.***18.902**

TONINI

Respinto*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 18.

1. Dopo l'articolo 82 della Costituzione è inserito il seguente:

"Art. 82-*bis*. – Le delegazioni parlamentari presso gli organismi internazionali riferiscono ad entrambe le Camere sull'attività degli organismi stessi"».

18.903/1

BASSANINI

Decaduto

All'emendamento 18.903, al comma 1, capoverso «Art. 82» al primo, secondo e terzo comma sostituire le parole: «l'Assemblea nazionale» con le seguenti: «il Senato».

18.903

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Precluso dalla reiezione dell'em. 1.500*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 18.

1. L'articolo 82 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 82. – L'Assemblea nazionale può disporre inchieste su materie di pubblico interesse. Si procede comunque all'inchiesta quando la proposta è sottoscritta da un quinto dei componenti l'Assemblea nazionale.

Per lo svolgimento di una inchiesta l'Assemblea nazionale nomina fra i propri componenti una Commissione formata in modo da rispecchiare la

proporzione dei vari gruppi. La Commissione d'inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

L'Assemblea nazionale può acquisire, secondo le modalità stabilite dai propri regolamenti, atti, documenti o informazioni, con i soli limiti derivanti dalla legge penale"».

18.904/1

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 18.904, al comma 1, capoverso, secondo comma, al secondo periodo, dopo la parola: «inchiesta» inserire le seguenti: «istituita dal Senato».

18.904

NIEDDU

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 18.

1. L'articolo 82 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Ciascuna Camera dispone inchieste su materie di pubblico interesse su proposta di ciascuno dei componenti. Vi provvede, in ogni caso, su proposta di un quarto dei componenti.

Per lo svolgimento dell'inchiesta ciascuna Camera nomina tra i propri componenti una Commissione formata in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi. La Commissione di inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

Nello svolgimento di audizioni e indagini conoscitive davanti alle Commissioni del Senato della Repubblica, e in ogni altro caso in cui ne venga fatta richiesta dalle Commissioni, il Governo, le amministrazioni pubbliche, i soggetti pubblici e privati sono tenuti a fornire ogni notizia, informazione, documentazione, chiarimento su questioni di pubblico interesse. Si applicano le norme penali sulla testimonianza"».

18.905/1

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 18.905, al comma 1, capoverso «Art. 82», al secondo comma, secondo periodo, dopo le parole: «d'inchiesta» inserire le seguenti: «se istituita dal Senato».

18.905

BRUTTI Paolo

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 18.

1. L'articolo 82 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 82. – Ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse. Si procede comunque all'inchiesta quando la proposta è sottoscritta da un quinto dei componenti ciascuna Camera.

Per lo svolgimento di una inchiesta nomina fra i propri componenti una Commissione formata in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi. La Commissione d'inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

Ciascuna Camera può acquisire, secondo le modalità stabilite dai propri regolamenti, atti, documenti o informazioni, con i soli limiti derivanti dalla legge penale"».

18.906/1

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 18.906, al comma 1, capoverso «Art. 82», primo comma, terzo periodo, dopo le parole: «d'inchiesta» inserire le seguenti: «se istituita dal Senato».

18.906

MONTINO

Respinto*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 18.

1. L'articolo 82 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 82. – Ciascuna Camera può disporre inchieste in materie di pubblico interesse. A tale scopo su richiesta di almeno un quarto dei suoi componenti nomina fra i propri componenti una commissione formata in modo da rispecchiare la proporzione fra i vari gruppi. La commissione d'inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria"».

18.907

VILLONE, BASSANINI, PASSIGLI, MANCINO

Respinto*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 18.

1. All'articolo 82 della Costituzione, l'ultimo periodo del secondo comma è sostituito dal seguente: "La Commissione di inchiesta istituita dal Senato della Repubblica procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria"».

18.908

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 18.

1. All'articolo 82 della Costituzione, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "Il Senato della Repubblica istituisce commissioni d'inchiesta che possono procedere alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e limitazioni dell'autorità giudiziaria"».

18.909

CALVI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 18.

1. All'articolo 82 della Costituzione, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"1. Le Camere possono acquisire, secondo le modalità stabilite dai propri regolamenti, atti, documenti o informazioni, con i soli limiti derivanti dalla legge penale"».

18.910

LONGHI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 18.

1. All'articolo 82 della Costituzione, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"La Commissione d'inchiesta è comunque istituita se la richiesta proviene da almeno un quarto dei membri di ciascuna Camera"».

18.911/1

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 18.911, al comma 1, sostituire le parole: «due terzi» con le seguenti: «tre quinti».

18.911

MANZELLA

Respinto

Al comma 1, premettere il seguente:

«1. All'articolo 82, primo comma, della Costituzione, dopo le parole: "ciascuna Camera può disporre" sono inserite le parole: "a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti"». *E dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. All'articolo 82 della Costituzione, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"Non possono essere disposte inchieste su materie oggetto di procedimenti giudiziari in corso"».

18.912

BASSANINI, MANCINO, AMATO, VILLONE, PASSIGLI, TURRONI, MANZELLA, BATTISTI, VITALI, PETRINI, GUERZONI, MARINO

Respinto

Premettere il seguente comma:

«01. All'articolo 82 della Costituzione, primo comma, è aggiunto, in fine, il seguente periodo:

"La Commissione di inchiesta è comunque istituita se la proposta è sottoscritta da un quarto dei componenti la Camera"».

18.913

DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI, RIGHETTI

Id. em. 18.912

Premettere il seguente comma:

«01. All'articolo 82 della Costituzione, primo comma, è aggiunto, in fine, il seguente periodo:

"La Commissione di inchiesta è comunque istituita se la proposta è sottoscritta da un quarto dei componenti la Camera"».

18.914

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Premettere il seguente comma:

«01. All'articolo 82, primo comma, della Costituzione, è aggiunto, in fine, il seguente periodo:

"La Commissione di inchiesta è comunque istituita se la proposta è sottoscritta da un quarto dei componenti le Camere"».

18.915

FLAMMIA

Respinto

Al comma 1, capoverso, dopo le parole: «dell'articolo 70, terzo comma», inserire le seguenti: «e composta in modo da rispecchiare la composizione delle Camere».

18.916

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 82», aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e non può avere ad oggetto fatti sui quali sia in corso una indagine della magistratura».

18.917

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 82», aggiungere, in fine, le seguenti parole: «fermo restando che essa non può avere ad oggetto inchieste giudiziarie».

18.918

MANZELLA, BASSANINI, VITALI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «terzo comma», inserire le seguenti: «a maggioranza di due terzi della Camera che decide definitivamente» ed aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Non possono essere disposte inchieste su materie oggetto di procedimenti giudiziari in corso».

18.919

PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Analoghi poteri e le stesse limitazioni valgono anche per le Commissioni d'inchiesta deliberate da una sola Camera quando l'altra Camera non si sia pronunciata contro la concessione di tali poteri a maggioranza assoluta dei suoi componenti».

18.920

TONINI, MORANDO

Precluso dalla reiezione degli identici emm. 18.912 e 18.913

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La Commissione d'inchiesta è comunque istituita se la richiesta proviene da almeno un quarto dei membri di ciascuna Camera».

18.921

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso dalla reiezione dell'em. 18.914

Al comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «La Commissione d'inchiesta è comunque istituita se la proposta è sottoscritta da un quarto dei componenti le Camere».

18.922

D'AMICO

Precluso dalla reiezione degli identici emm. 18.912 e 18.913

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 82 della Costituzione, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"La Commissione d'inchiesta è comunque istituita se la richiesta proviene da almeno un quarto dei membri di ciascuna Camera"».

18.923

BATTISTI, MANCINO, MANZIONE, PETRINI

Precluso dalla reiezione degli identici emm. 18.912 e 18.913

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 82 della Costituzione, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"La Commissione d'inchiesta è comunque istituita se la richiesta proviene da almeno un quarto dei membri di ciascuna Camera"».

**EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 18****18.0.3/1**

PASSIGLI

Respinto

All'emendamento 18.0.3, al comma 1, capoverso «Art. 82-bis», primo comma, sostituire la parola: «deliberano» con le seguenti: «procedano ad».

18.0.3

BASSANINI, MANCINO, AMATO, VILLONE, PASSIGLI, TURRONI, MANZELLA,
BATTISTI, VITALI, PETRINI, GUERZONI, MARINO

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 18-bis.

1. Dopo l'articolo 82 della Costituzione, è inserito il seguente:

"Art. 82-bis. - Le Commissioni parlamentari, su richiesta di almeno un quarto dei loro componenti, deliberano indagini conoscitive sulle attività e sul funzionamento dell'amministrazione e su ogni altra questione di pubblico interesse.

A tal fine possono avvalersi delle strutture dello Stato. Le amministrazioni pubbliche sono tenute a fornire alle Commissioni parlamentari le informazioni e i documenti da esse richieste"».

18.0.900

DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI, RIGHETTI

Id. em. 18.0.3

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 18-bis.

1. Dopo l'articolo 82 della Costituzione, è inserito il seguente:

"Art. 82-bis. - Le Commissioni parlamentari, su richiesta di almeno un quarto dei loro componenti, deliberano indagini conoscitive sulle attività e sul funzionamento dell'amministrazione e su ogni altra questione di pubblico interesse.

A tal fine possono avvalersi delle strutture dello Stato. Le amministrazioni pubbliche sono tenute a fornire alle Commissioni parlamentari le informazioni e i documenti da esse richieste"».

ARTICOLO 19 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO II

MODIFICHE AL TITOLO II DELLA PARTE SECONDA
DELLA COSTITUZIONE

Art. 19.

Approvato con un emendamento*(Elezione del Presidente della Repubblica)*

1. L'articolo 83 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Art. 83. – Il Presidente della Repubblica è eletto dall'Assemblea della Repubblica, presieduta dal Presidente della Camera, costituita dai componenti delle due Camere, dai Presidenti di cui all'articolo 57, ultimo comma, e da un numero di delegati eletti dai Consigli regionali. Ciascun Consiglio regionale elegge almeno tre delegati, in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato. I Consigli regionali eleggono altresì un numero ulteriore di delegati in ragione di un delegato per ogni milione di abitanti nella Regione. I delegati sono eletti, per non meno della metà, tra i sindaci, presidenti di Provincia o Città metropolitana della Regione, designati, a tal fine, dai rispettivi Consigli delle autonomie locali.

Il Presidente della Repubblica è eletto a scrutinio segreto con la maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea della Repubblica. Dopo il secondo scrutinio è sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei componenti dell'Assemblea della Repubblica. Dopo il quarto scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta».

EMENDAMENTI

19.12

VILLONE, BASSANINI, PASSIGLI

Respinto*Sopprimere l'articolo.*

19.900

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 19.12

Sopprimere l'articolo.

19.901

SODANO Tommaso, MALABARBA

Id. em. 19.12

Sopprimere l'articolo.

19.902

BASSANINI, MANCINO, MANZELLA

Respinto

Sostituire il Capo II ed il Capo III con il seguente:

«Capo II. - Art. 19. - 1. L'articolo 83 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 83. - Il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio universale e diretto, con scrutinio a turno unico, secondo le norme stabilite dalla legge.

L'elezione ha luogo sulla base di candidature proposte da cinquecentomila elettori.

Qualora il numero delle candidature regolarmente presentate sia superiore a due, in ciascuna regione ha luogo, alla data stabilita dalla giunta regionale e comunque entro quaranta giorni dalla conclusione della verifica delle candidature, un turno di elezioni primarie a suffragio universale e diretto, al quale partecipano i candidati ammessi. I due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti su base nazionale partecipano all'elezione del Presidente della Repubblica.

È eletto Presidente della Repubblica il candidato che abbia conseguito la metà più uno dei voti validamente espressi".

2. Il primo ed il secondo comma dell'articolo 84 della Costituzione sono sostituiti dai seguenti: "Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che goda dei diritti civili e politici. I casi di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di Presidente della Repubblica sono determinati con legge costituzionale".

3. L'articolo 85 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 85. - Il Presidente della Repubblica è eletto per quattro anni e può essere rieletto una sola volta; il medesimo limite si applica a chi abbia

rivestito la carica o svolto le funzioni per più di due anni durante il mandato di un altro Presidente.

Novanta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei deputati fissa la data della elezione, che deve avere luogo entro sessanta giorni dalla data di indizione.

Il Presidente della Repubblica assume le funzioni entro trenta giorni dalla proclamazione. Nel frattempo, ove necessario, sono prorogati i poteri del precedente".

4. L'articolo 86 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 86. – Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso in cui egli non possa adempierle, sono esercitate dal Vice Presidente della Repubblica, che è eletto contestualmente al Presidente per quattro anni, secondo le norme stabilite dalla legge.

In caso di impedimento permanente, di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Vice Presidente ne assume le funzioni e le esercita sino alla scadenza del mandato.

Qualora anche il Vice Presidente sia nell'impossibilità di svolgere le funzioni presidenziali, queste sono affidate sino alla scadenza del mandato ad un supplente eletto dalla Camera dei deputati a dei tre quinti dei suoi componenti".

5. L'articolo 87 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 87. – Il Presidente della Repubblica rappresenta l'unità nazionale ed è il Capo del Governo. Determina e dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile.

Nomina i Ministri dopo aver acquisito il parere favorevole della Camera dei deputati, ne promuove e coordina l'attività e può revocarli.

Promulga le leggi ed emana i regolamenti.

Può inviare messaggi alle Camere su questioni urgenti e le informa sull'attuazione delle leggi. Indice il *referendum* popolare nei casi previsti dalla Costituzione.

Nomina, dopo aver acquisito il parere favorevole del Senato della Repubblica, i dirigenti generali dello Stato e, nei casi previsti dalla legge, i dirigenti degli enti pubblici.

Rappresenta la Repubblica nei rapporti internazionali, ratifica i trattati previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere, accredita e riceve i rappresentanti diplomatici.

Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa, costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica".

6. L'articolo 88 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 88. – Il Presidente della Repubblica può essere messo in stato di accusa dalla Camera dei deputati, a maggioranza dei due terzi dei suoi

membri, per alto tradimento, corruzione o attentato alla Costituzione. Le stesse accuse possono essere promosse, con il medesimo procedimento, nei confronti del Vice Presidente".

7. L'articolo 89 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 89. – Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune. Il giuramento è prestato, con le medesime modalità, dal Vice Presidente e dal Presidente supplente nel momento in cui subentrano nell'esercizio delle funzioni presidenziali".

8. L'articolo 90 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 90. – L'ufficio di Ministro è incompatibile con l'appartenenza ad una delle due Camere. Chi ha ricoperto l'ufficio di Ministro non può candidarsi all'elezione alla Camera dei deputati prima che siano decorsi tre anni dalla cessazione delle funzioni governative.

L'ordinamento della Presidenza della Repubblica, il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei Ministeri sono determinati dal Governo con regolamento, sulla base di principi stabiliti dalla legge".

9. L'articolo 92 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 92. – I Ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria, previa deliberazione della Camera dei deputati, secondo le norme stabilite con legge costituzionale".

10. Gli articoli 59, 76, 77, 93, 94, 95 e 96 della Costituzione sono abrogati».

19.903

VILLONE

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 19. – 1. L'articolo 83 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 83. Il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio universale e diretto dagli elettori che abbiano superato il diciottesimo anno di età.

È eleggibile ogni cittadino che abbia compiuto il quarantesimo anno di età e abbia il godimento dei diritti civili e politici. La legge determina le modalità di presentazione delle candidature.

È eletto il candidato che riporti la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Nel caso che nessun candidato riporti tale maggioranza si procederà ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno

riportato il maggior numero di voti nella seconda domenica successiva alla prima votazione".

2. All'articolo 84 della Costituzione il primo comma è soppresso».

19.904

BASSANINI,

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente

«Art. 19. – 1. L'articolo 83 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 83. – Il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio universale e diretto, con scrutinio a turno unico, secondo le norme stabilite dalla legge.

L'elezione ha luogo sulla base di candidature proposte da trecentomila elettori.

Qualora il numero delle candidature regolarmente presentate sia superiore a due, in ciascuna regione ha luogo, alla data stabilita dalla giunta regionale e comunque entro quaranta giorni dalla conclusione della verifica delle candidature, un turno di elezioni primarie a suffragio universale e diretto, al quale partecipano i candidati ammessi. I due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti su base nazionale partecipano all'elezione del Presidente della Repubblica.

È eletto Presidente della Repubblica il candidato che abbia conseguito la metà più uno dei voti validamente espressi"».

19.905

BASSANINI, MANCINO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 19. – 1. L'articolo 83 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 83. – Il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio universale e diretto dai cittadini italiani aventi più di diciotto anni di età.

Le candidature per la presidenza della Repubblica devono essere sottoscritte da non meno di centomila elettori. Esse devono recare l'indicazione del relativo candidato alla vicepresidenza.

È eletto Presidente della Repubblica il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi. Se nessun candidato la ottiene, è indetta una seconda votazione, a distanza di due settimane dalla precedente. Ad

essa partecipano i due candidati che nella precedente votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti"».

19.906

ACCIARINI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 83 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 83. – Il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio universale e diretto.

Le candidature devono essere presentate con la sottoscrizione di almeno cinquantamila elettori, di cinquanta membri del Parlamento, di cento consiglieri regionali appartenenti ad almeno cinque regioni e da sindaci rappresentanti comuni con popolazione complessiva superiore a tre milioni di abitanti.

È eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Se nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una seconda votazione entro quindici giorni dalla prima fra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti"».

19.907/1

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 19.907, al comma 1, capoverso, terzo comma, sopprimere l'ultimo periodo.

19.907/2

BASSANINI

Le parole da: «All'emendamento» a: «con le seguenti» respinte; seconda parte preclusa

All'emendamento 19.907, al comma 1, capoverso, al terzo comma, sostituire la parola: «assoluta» con le seguenti: «dei tre quinti».

19.907/3

BASSANINI

Precluso

All'emendamento 19.907, al comma 1, capoverso, al terzo comma, sostituire la parola: «assoluta» con le seguenti: «dei due terzi».

19.907

CADDEO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 19. – 1. L'articolo 83 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni da un collegio composto dai membri delle Camere, dai presidenti delle Regioni, dai sindaci dei Comuni capoluogo di Regione, da quindici rappresentanti per Regione, e da trecento rappresentanti di Comuni e Province eletti dai rispettivi Consigli secondo le modalità stabilite con legge approvata da entrambe le Camere.

Il collegio è presieduto dal Presidente della Camera.

L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza assoluta dei componenti. Dopo il terzo scrutinio si procede al ballottaggio tra i due candidati più votati"».

19.2

BATTISTI, MANCINO, PETRINI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 19-bis. – 1. L'articolo 83 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 83. – Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune, convocato e presieduto dal Presidente della Camera dei deputati. Il Presidente della Repubblica è eletto a scrutinio segreto con la maggioranza dei due terzi dei componenti del collegio elettorale. Dopo il secondo scrutinio è sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei componenti del collegio. Dopo il quarto scrutinio è sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei votanti"».

19.100/1

VILLONE

Respinto

All'emendamento 19.100, al primo periodo, dopo le parole: «Assemblea federale», aggiungere le seguenti: «a maggioranza dei due terzi dei componenti in prima votazione, e a maggioranza di tre quinti a partire dalla seconda votazione».

19.100/2

VILLONE

Respinto

All'emendamento 19.100, al secondo periodo, sostituire le parole: «almeno tre delegati» con le seguenti: «almeno due delegati».

19.100/3

VILLONE

Respinto

All'emendamento 19.100, al terzo periodo, sostituire la parola: «uno» con la seguente: «due».

19.100/4

VILLONE

Respinto

All'emendamento 19.100, al quarto periodo, sopprimere le parole: «e uno eletto dal Consiglio regionale delle autonomie locali».

19.100/5

VILLONE

Respinto

All'emendamento 19.100, all'ultimo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «in prima votazione, e alternativamente dal Presidente della Camera dei deputati nelle successive votazioni».

19.100

BASSANINI, VILLONE, PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 83» sostituire il primo comma con il seguente:

«Il Presidente della Repubblica è eletto dalla Assemblea federale. Fanno parte della Assemblea federale i componenti delle due Camere, i Presidenti delle Giunte e dei Consigli delle Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, i sindaci delle città capoluogo di regione e i presidenti delle corrispondenti province, nonché i delegati dei Consigli regionali e dei Consigli regionali delle autonomie locali. A tal fine, ogni Consiglio regionale e ogni Consiglio regionale delle autonomie elegge almeno tre delegati, in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. Ciascuno di essi elegge altresì altri delegati in ragione di uno per ogni milione di abitanti nella Regione. La Valle d'Aosta ha un solo delegato eletto dal Consiglio regionale e uno eletto dal Consiglio regionale delle autonomie locali. Per la Regione Trentino-Alto Adige, alle elezioni provvedono i Consigli provinciali e i Consigli provinciali delle autonomie locali di Trento e Bolzano. L'Assemblea federale è presieduta dal Presidente del Senato».

19.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 83», sostituire il primo comma con i seguenti:

«Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi componenti.

All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione, eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato, il Molise ne ha due».

19.8

PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 83», sostituire il primo comma con il seguente:

«Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune, presieduto dal Presidente della Camera dei deputati, integrato da un numero di delegati eletti dai Consigli regionali».

19.908

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso articolo 83, sostituire il primo comma con i seguenti:

«Il Parlamento in seduta comune dei suoi membri elegge il Presidente della Repubblica.

All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione, eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato».

19.909

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso articolo 83, al primo comma, dopo le parole: «il Presidente della Repubblica» aggiungere le seguenti parole: «che è il garante dell'indipendenza nazionale, dell'integrità del territorio e del rispetto dei trattati,».

19.910

FRANCO Vittoria

Respinto

Al comma 1, capoverso Art. 83, al primo comma, sostituire le parole da: «è eletto dall'Assemblea» fino a: «all'articolo 57, ultimo comma» con le seguenti: «è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri».

19.911

BASSANINI, MANCINO

Respinto

Al comma 1, sub art. 83 Cost., sostituire le parole da: «dall'Assemblea della Repubblica» alla fine con le seguenti: «a suffragio universale e diretto dai cittadini italiani aventi più di diciotto anni di età. Le candidature per la presidenza della Repubblica devono essere sottoscritte da non meno di centomila elettori. Esse devono recare l'indicazione del relativo candidato alla vicepresidenza. È eletto Presidente della Repubblica il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi. Se nessun candidato la ottiene, è indetta una seconda votazione, a distanza di due settimane dalla precedente, alla quale partecipano i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti».

19.912

CRINÒ

Respinto

Al comma 1, all'articolo 83 ivi richiamato, comma 1, sostituire le parole da: «dall'Assemblea» fino a: «comma» con le seguenti: «da un collegio elettorale, presieduto dal Presidente della Camera, costituito dai componenti delle due camere»; conseguentemente sostituire in tutto il testo le parole: «Assemblea della Repubblica» con le seguenti: «collegio elettorale».

19.913

FRANCO Vittoria

Respinto

Al comma 1, capoverso Art. 83, al primo comma, sopprimere le seguenti parole: «dall'Assemblea della Repubblica, presieduta dal Presidente della Camera, costituita».

19.914

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «dall'Assemblea della Repubblica, presieduta» con le seguenti: «dal Parlamento in seduta comune, integrato ai sensi del presente articolo e presieduto».

19.915

FRANCO Vittoria

Respinto

Al comma 1, capoverso Art. 83, al primo comma, sopprimere le seguenti parole: «presieduta dal Presidente della Camera».

19.916

DEL PENNINO

Precluso dall'approvazione dell'em. 3.2000

Al comma primo, Art. 83 ivi reclamato, primo comma, sopprimere le parole: «dai Presidenti di cui all'articolo 57, ultimo comma.».

19.917

FRANCO Vittoria

Precluso dall'approvazione dell'em. 3.2000

Al comma 1, capoverso Art. 83, al primo comma, sopprimere le seguenti parole: «dai Presidenti di cui all'articolo 57, ultimo comma.».

19.918

GUBERT

Respinto

Al comma 1, all'articolo 83, ivi richiamato, primo comma, quarto periodo, dopo le parole: «eleggono altresì» inserire le seguenti: «, con voto limitato ad uno.».

19.919

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso articolo 83, primo comma, sopprimere l'ultimo periodo.

19.921

FRANCO Vittoria

Le parole da: «Al comma 1» a: «con le seguenti:» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso articolo 83, al primo comma, ultimo periodo, sostituire le parole: «per non meno della metà» con le seguenti: «per non meno di tre quinti».

19.922

GUBERT

Precluso

Al comma 1, all'articolo 83, ivi richiamato, primo comma, ultimo periodo, sostituire le parole: «della metà» con le seguenti: «di un terzo».

19.923

FRANCO Vittoria

Precluso

Al comma 1, capoverso articolo 83, al primo comma, ultimo periodo, sostituire le parole: «per non meno della metà» con le seguenti: «per non meno di due terzi».

19.924

FRANCO Vittoria

Precluso

Al comma 1, capoverso articolo 83, al primo comma, ultimo periodo, sostituire le parole: «per non meno della metà» con le seguenti: «per non meno di due quinti».

19.925

GUBERT

Respinto

Al comma 1, all'articolo 83, ivi richiamato, primo comma, ultimo periodo, dopo le parole: «per non meno della metà» inserire le seguenti: «arrotondata per difetto».

19.926/1

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 19.926, sopprimere il secondo periodo.

19.926

FRANCO Vittoria

Le parole da: «Al comma 1» a: «dell'Assemblea» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso articolo 83, sostituire il secondo comma con il seguente:

«Il Presidente della Repubblica è eletto a scrutinio segreto a maggioranza dei tre quinti dei componenti dell'Assemblea. Dopo il quarto scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta».

19.927/1

BASSANINI

Precluso

All'emendamento 19.927, sopprimere il secondo periodo.

19.927

FRANCO Vittoria

Precluso

Al comma 1, capoverso articolo 83, sostituire il secondo comma con il seguente:

«Il Presidente della Repubblica è eletto a scrutinio segreto a maggioranza dei tre quinti dei componenti dell'Assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta».

19.928/1

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 19.928, sopprimere il secondo periodo.

19.928

FRANCO Vittoria

Le parole da: «Al comma 1» a: «. Dopo» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso articolo 83, sostituire il secondo comma con il seguente:

«Il Presidente della Repubblica è eletto a scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dei componenti dell'Assemblea. Dopo il quarto scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta».

19.929/1

BASSANINI

Precluso

All'emendamento 19.929, sopprimere il secondo periodo.

19.929

FRANCO Vittoria

Precluso

Al comma 1, capoverso articolo 83, sostituire il secondo comma con il seguente:

«Il Presidente della Repubblica è eletto a scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dei componenti dell'Assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta».

19.5

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 83», nel secondo comma sostituire le parole: «dei componenti» fino alla fine con le seguenti: «della assemblea, fino all'ultimo scrutinio.»

19.10

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 83», nel secondo comma, sopprimere il secondo e terzo periodo.

19.930

PASSIGLI

Id. em. 19.10

Al comma 2, sopprimere il secondo e il terzo periodo.

19.1000/1

PASSIGLI

Respinto

All'emendamento 19.1000, sostituire la parola: «secondo», con la seguente: «terzo».

19.1000/2

BASSANINI, MANCINO

Precluso dalla reiezione degli identici emm. 19.10 e 19.930

All'emendamento 19.1000, dopo le parole: «sopprimere il secondo», aggiungere le seguenti: «e il terzo».

19.1000/3

PASSIGLI

Precluso dalla reiezione degli identici emm. 19.10 e 19.930

All'emendamento 19.1000, dopo la parola: «secondo», aggiungere le seguenti: «e il terzo».

19.931

FRANCO Vittoria

Approvato

Al comma 1, capoverso «Art. 83», al secondo comma, sopprimere il secondo periodo.

19.1000

IL RELATORE

Id. em. 19.931

Al comma 1, capoverso «Art. 83», al secondo comma, sopprimere il secondo periodo.

19.6TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**V. testo 2**

Al comma 1, capoverso «Art. 83», nel secondo comma, sostituire il secondo e terzo periodo con il seguente: «Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza dei due terzi dei voti espressi».

19.6 (testo 2)TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 1, capoverso «Art. 83», nel secondo comma, sostituire il terzo periodo con il seguente: «Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza dei due terzi dei voti espressi».

19.11BASSANINI, MANCINO, AMATO, VILLONE, PASSIGLI, TURRONI, MANZELLA,
BATTISTI, VITALI, PETRINI, GUERZONI, MARINO**V. testo 2**

Al comma 1, capoverso «Art. 83», nel secondo comma, sostituire il secondo e terzo periodo con il seguente: «Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza dei due terzi dei voti espressi».

19.11 (testo 2)

BASSANINI, MANCINO, AMATO, VILLONE, PASSIGLI, TURRONI, MANZELLA, BATTISTI, VITALI, PETRINI, GUERZONI, MARINO

Id. em. 19.6 (testo 2)

Al comma 1, capoverso «Art. 83», nel secondo comma, sostituire il terzo periodo con il seguente: «Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza dei due terzi dei voti espressi».

19.932

DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI, RIGHETTI

V. testo 2

Al comma 1, capoverso «Art. 83», nel secondo comma, sostituire gli ultimi due periodi con il seguente: «Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza dei due terzi dei voti espressi».

19.932 (testo 2)

DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI, RIGHETTI

Id. em. 19.6 (testo 2)

Al comma 1, capoverso «Art. 83», nel secondo comma, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza dei due terzi dei voti espressi».

19.9

PASSIGLI

Precluso dall'approvazione degli identici emm. 19.931 e 19.1000

Al comma 1, capoverso «Art. 83», nel secondo comma, secondo periodo, sostituire le parole: «il secondo» con le parole: «il quinto».

19.933

FRANCO Vittoria

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 83», al secondo comma, sopprimere il terzo periodo.

19.3

MANZELLA, PASSIGLI

Id. em. 19.933

Al comma 1, capoverso «Art. 83», nel secondo comma, sopprimere il terzo periodo.

19.934

PASSIGLI

Id. em. 19.933

Al comma 2, sopprimere il terzo periodo.

19.920

BATTISTI, MANCINO, MANZIONE, PETRINI

Respinto

Al comma 1, capoverso articolo 83, secondo comma, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Dopo il quarto scrutinio è sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei votanti».

19.935

FRANCO Vittoria

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 83», al secondo comma, terzo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «dei suoi componenti».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 19

19.0.900

CADDEO

Respinto

Dopo l'articolo 19, inserire il seguente:

«Art. 19-bis.

1. L'articolo 84 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 84. – Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto quaranta anni di età e goda dei diritti civili e politici.

L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica, ufficio, attività pubblica o privata.

Il Presidente della Repubblica non è rieleggibile.

L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati con legge, approvata da entrambe le Camere"».

19.0.901

VILLONE

Ritirato

Dopo l'articolo 19, inserire il seguente:

«Art. 19-bis.

1. L'articolo 84 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 84. – Il Presidente della Repubblica dura in carica cinque anni, e può essere rieletto solamente una seconda volta.

L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica.

L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge".

2. All'articolo 85 della Costituzione il primo comma è soppresso».

19.0.902 (testo 2)

BASSANINI, MANZELLA

Respinto

Dopo l'articolo 19, aggiungere il seguente:

«Art. 19-bis.

1. Il primo ed il secondo comma dell'articolo 84 della Costituzione sono sostituiti dai seguenti:

"Può essere eletto Presidente della Repubblica, capo del Governo, ogni cittadino che goda dei diritti civili e politici.

I casi di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di Presidente della Repubblica sono determinati con legge costituzionale"».

19.0.903

BASSANINI, MANCINO

Precluso dalla reiezione dell'em. 19.902

Dopo l'articolo 19, aggiungere il seguente:

«Art. 19-bis.

1. All'articolo 84 della Costituzione, primo comma, dopo le parole: "Presidente della Repubblica" aggiungere le seguenti: "o Vicepresidente"».

19.0.904

BASSANINI, MANCINO

Respinto

Dopo l'articolo 19, aggiungere il seguente:

«Art. 19-bis.

1. All'articolo 84 della Costituzione, primo comma, sostituire la parola: "cinquanta" con la seguente: "trenta"».

ARTICOLO 20 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 20.

Approvato*(Convocazione dell'Assemblea della Repubblica)*

1. L'articolo 85, secondo comma, della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Sessanta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei deputati convoca l'Assemblea della Repubblica per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica».

EMENDAMENTI

20.1

GUBERT

Respinto*Sopprimere l'articolo.*

20.6TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Id. em. 20.1***Sopprimere l'articolo.*

20.7

VILLONE, BASSANINI, PASSIGLI

Id. em. 20.1*Sopprimere l'articolo.*

20.900

SODANO TOMMASO, MALABARBA

Id. em. 20.1*Sopprimere l'articolo.*

20.901

CADDEO

Precluso dalla reiezione dell'em. 19.907*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 20. – 1. L'articolo 85 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Il Presidente della Camera dei deputati convoca il collegio per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica entro il termine e con le modalità stabiliti con legge approvata da entrambe le Camere.

Se la Camera dei deputati è sciolta, ovvero se i Consigli regionali, o i Consigli provinciali, o i Consigli comunali sono sciolti in numero maggiore della metà, la elezione ha luogo entro quindici giorni dalla conclusione del turno elettorale. Fino al giuramento del Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 93 sono prorogati i poteri del Presidente uscente"».

20.902 (testo 2)

BASSANINI, MANZELLA

V. testo 3*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 20. – 1. L'articolo 85 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 85. – Il Presidente della Repubblica, capo del Governo, è eletto per quattro anni e può essere rieletto una sola volta; il medesimo limite si applica a chi abbia rivestito la carica o svolto le funzioni per più di due anni durante il mandato di un altro Presidente.

Novanta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei deputati fissa la data della elezione, che deve avere luogo entro sessanta giorni dalla data di indizione.

Il Presidente della Repubblica assume le funzioni entro trenta giorni dalla proclamazione. Nel frattempo, ove necessario, sono prorogati i poteri del precedente"».

20.902 (testo 3)

BASSANINI, MANZELLA

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 20. – 1. L'articolo 85 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 85. – Il Presidente della Repubblica è eletto per quattro anni e può essere rieletto una sola volta; il medesimo limite si applica a chi abbia rivestito la carica o svolto le funzioni per più di due anni durante il mandato di un altro Presidente.

Novanta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei deputati fissa la data della elezione, che deve avere luogo entro sessanta giorni dalla data di indizione.

Il Presidente della Repubblica assume le funzioni entro trenta giorni dalla proclamazione. Nel frattempo, ove necessario, sono prorogati i poteri del precedente"».

20.903 (testo 2)

BASSANINI, MANCINO

V. testo 3

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 20. – 1. L'articolo 85 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 85. – Il Presidente della Repubblica, capo del Governo, è eletto per cinque anni"».

20.903 (testo 3)

BASSANINI, MANCINO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 20. – 1. L'articolo 85 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 85. – Il Presidente della Repubblica è eletto per cinque anni"».

20.904/1

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 20.904, al comma 1, capoverso «Art. 85», terzo comma, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

20.904

ACCIARINI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 85 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 85. – Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni e non può essere rieletto.

L'elezione è indetta dal Presidente della Camera dei deputati e si svolge nei trenta giorni anteriori alla scadenza del termine. Qualora il procedimento elettorale non possa concludersi entro la data di scadenza del mandato in corso, sono prorogati i poteri del Presidente in carica fino all'insediamento del nuovo Presidente.

Per un periodo di cinque anni decorrente dalla data di cessazione del mandato, chi ha ricoperto la carica di Presidente della Repubblica non può essere eletto in alcun organo politico o amministrativo, né ricoprire incarichi di qualsiasi natura su nomina o designazione del Parlamento, del Governo, delle regioni o degli enti locali"».

20.905

GARRAFFA

Le parole da: «Sostituire il comma» a: «due Camere» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 85, secondo comma, della Costituzione, è sostituito dal seguente:

"Art. 85. – Sessanta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera convoca l'Assemblea della Repubblica, costituita dai componenti delle due Camere, dai Presidenti di cui all'articolo 57, ultimo comma e da un numero di delegati eletti dai consigli regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica"».

20.906

GARRAFFA

Precluso

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 85, secondo comma, della Costituzione, è sostituito dal seguente:

"Art. 85. – Sessanta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera convoca l'Assemblea della Repubblica, costituita dai componenti delle due Camere e dai delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica"».

20.907

GARRAFFA

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 85, secondo comma, della Costituzione, è sostituito dal seguente:

"Art. 85. – Trenta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera convoca l'Assemblea della Repubblica, costituita dai componenti delle due Camere, dai Presidenti di cui all'articolo 57, ultimo comma e da un numero di delegati eletti dai consigli regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica"».

20.908/1

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 20.908, al comma 1, capoverso, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

20.908

ACCIARINI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 85 della Costituzione, dopo il terzo comma, è inserito il seguente:

"Per un periodo di cinque anni decorrente dalla data di cessazione del mandato, chi ha coperto la carica di Presidente della Repubblica non può

essere eletto in alcun organo politico o amministrativo, né ricoprire incarichi di qualsiasi natura su nomina o designazione del Parlamento, del Governo, delle regioni o degli enti locali"».

20.2

D'AMICO

Le parole da: «Al comma 1» a: «con la parola» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso, sostituire la parola: «sessanta» con la parola: «trenta».

20.909

GARRAFFA

Precluso

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole: «Sessanta giorni» con le seguenti: «Trenta giorni».

20.910

GUBERT

Precluso

Al comma 1, all'articolo 85, secondo comma ivi richiamato, sostituire la parola: «sessanta» con la seguente: «trenta».

20.911

GARRAFFA

Precluso

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole: «Sessanta giorni» con le seguenti: «Novanta giorni».

20.5

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 1, capoverso, sostituire la parola: «sessanta» con la parola: «quarantacinque».

20.3

PASSIGLI

Precluso dall'approvazione dell'articolo 19

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole: «l'Assemblea della Repubblica» con le seguenti: «il Parlamento integrato dai consiglieri regionali».

20.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso dall'approvazione dell'articolo 19

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole: «l'Assemblea della Repubblica» con le seguenti: «il Parlamento in seduta comune e i delegati regionali».

20.912

GARRAFFA

Precluso dall'approvazione dell'articolo 19

Al comma 1, capoverso, dopo le parole: «l'Assemblea della Repubblica», aggiungere le seguenti: «costituita dai componenti delle due Camere, dai Presidenti di cui all'articolo 57, ultimo comma e da un numero di delegati eletti dai consigli regionali».

20.913

GARRAFFA

Precluso dall'approvazione dell'articolo 19

Al comma 1, capoverso, dopo le parole: «l'Assemblea della Repubblica», aggiungere le seguenti: «costituita dai componenti delle due Camere e dai delegati regionali».

20.914

GARRAFFA

Precluso dall'approvazione dell'articolo 19

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo:
«All'elezione del nuovo Presidente partecipano i componenti delle due Camere e i delegati regionali».

20.915

GARRAFFA

Precluso dall'approvazione dell'articolo 19

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo:
«Partecipano all'elezione del nuovo Presidente i componenti delle due Camere e i delegati regionali».

20.916

GARRAFFA

Precluso dall'approvazione dell'articolo 19

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo:
«Partecipano all'elezione del nuovo Presidente i componenti delle due Camere, i Presidenti di cui all'articolo 57, ultimo comma e i delegati eletti dai consigli regionali».

ARTICOLO 21 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 21.

Approvato*(Supplenza del Presidente della Repubblica)*

1. L'articolo 86, primo comma, della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso in cui egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato federale della Repubblica».

EMENDAMENTI

21.3

VILLONE, BASSANINI, PASSIGLI

Respinto*Sopprimere l'articolo.*

21.900

SODANO TOMMASO, MALABARBA

Id. em. 21.3*Sopprimere l'articolo.*

21.901 (testo 2)

BASSANINI, MANZELLA

Precluso dalla reiezione dell'em. 19.902*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 21.

1. L'articolo 86 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 86. – Le funzioni del Presidente della Repubblica, capo del Governo, in ogni caso in cui egli non possa adempierle, sono esercitate dal Vice Presidente della Repubblica, che è eletto contestualmente al Presidente per quattro anni, secondo le norme stabilite dalla legge.

In caso di impedimento permanente, di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Vice Presidente ne assume le funzioni e le esercita sino alla scadenza del mandato.

Qualora anche il Vice Presidente sia nell'impossibilità di svolgere le funzioni presidenziali, queste sono affidate sino alla scadenza del mandato ad un supplente eletto dalla Camera dei deputati a maggioranza assoluta dei suoi componenti"».

21.902 (testo 2)

BASSANINI, MANCINO

Precluso dalla reiezione dell'em. 19.902

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 21.

1. L'articolo 86 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"In caso di morte, impedimento permanente, dimissioni, messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica, capo del Governo, gli subentra, fino al termine del mandato, il Vice Presidente.

Il Vice Presidente esercita altresì le funzioni del Presidente, per sua delega, in ogni caso nel quale il Presidente non possa adempierle"».

21.903

VILLONE

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 21. - 1. L'articolo 86, secondo comma, della Costituzione è sostituito dal seguente:

"In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati convoca entro quindici giorni in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica che durerà in carica solamente per la durata della legislatura, al termine della quale si procederà all'elezione di un nuovo Presidente della Repubblica secondo il dettato dell'articolo 83.

Se le Camere sono sciolte o manca meno di un anno alla loro cessazione, le funzioni del Presidente della Repubblica sono esercitate dal Presidente del Senato"».

21.904

GASBARRI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 86, primo comma, della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso in cui egli non possa adempierle, sono esercitate congiuntamente dal Presidente della

Camera dei deputati e dal Presidente del Senato federale della Repubblica"».

21.905

GASBARRI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 86, primo comma, della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso in cui egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente della Camera dei deputati"».

21.906

ACCIARINI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 86, secondo comma, della Costituzione è sostituito dal seguente:

"In caso di morte, di dimissioni o di impedimento permanente, l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica si svolge entro sessanta giorni che decorrono dall'evento, o dalla data in cui le dimissioni sono comunicate al Presidente della Camera dei deputati o dalla data in cui l'impedimento permanente è dichiarato concordemente dai Presidenti delle Camere"».

21.907

GASBARRI

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'articolo 86, secondo comma, della Costituzione è sostituito dal seguente:

"In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica il Presidente della Camera dei deputati indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro sessanta giorni,

salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione"».

21.908

RONCONI

Respinto

Aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e alternativamente dal Presidente della Camera dei deputati».

21.909

GASBARRI

Le parole da: «Dopo il comma 1» a: «Repubblica entro» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'articolo 86, secondo comma, della Costituzione è sostituito dal seguente:

"In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato federale della Repubblica indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro sessanta giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione"».

21.911

GASBARRI

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente.

«1-bis. L'articolo 86, secondo comma, della Costituzione è sostituito dal seguente:

"In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato federale della Repubblica indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro trenta giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione"».

21.910

GASBARRI

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'articolo 86, secondo comma, della Costituzione è sostituito dal seguente:

"In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro trenta giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione"».

21.912

GASBARRI

Precluso dalla reiezione dell'em. 21.907

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 86 della Costituzione, secondo comma, le parole: "entro quindici giorni" sono sostituite dalle seguenti: "entro sessanta giorni"».

21.913

GASBARRI

Precluso dalla reiezione dell'em. 21.910

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 86 della Costituzione, secondo comma, le parole: "entro quindici giorni" sono sostituite dalle seguenti: "entro trenta giorni"».

21.914

GASBARRI

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 21.909

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 86 della Costituzione, secondo comma, le parole: "il Presidente della Camera dei deputati" sono sostituite dalle seguenti: "il Presidente del Senato federale della Repubblica"».

21.915

GASBARRI

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 86 della Costituzione, secondo comma, le parole: "meno di tre mesi" sono sostituite dalle seguenti: "meno di due mesi"».

ARTICOLO 22 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 22.

(Funzioni del Presidente della Repubblica)

1. L'articolo 87 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Art. 87. – Il Presidente della Repubblica è garante della Costituzione, rappresenta l'unità federale della Nazione ed esercita le funzioni che gli sono espressamente conferite dalla Costituzione. È il Capo dello Stato.

Può inviare messaggi alle Camere.

Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.

Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

Indice il *referendum* popolare nei casi previsti dalla Costituzione.

Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato ed i Presidenti delle autorità amministrative indipendenti.

Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.

Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Presiede il Consiglio superiore della magistratura e ne designa il Vice Presidente nell'ambito dei suoi componenti.

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica».

EMENDAMENTI

22.5

PASSIGLI

Respinto*Sopprimere l'articolo.*
_____**22.17**

VILLONE, BASSANINI, PASSIGLI

Id. em. 22.5*Sopprimere l'articolo.*
_____**22.900**

SODANO Tommaso, MALABARBA

Id. em. 22.5*Sopprimere l'articolo.*
_____**22.901**TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Id. em. 22.5***Sopprimere l'articolo.*
_____**22.902**

DE ZULUETA

Respinto*Sostituire l'articolo 22 con il seguente:*

«Art. 22.

1. L'articolo 87 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale. Può inviare messaggi alle Camere. Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione. Può porre il veto alla

presentazione alle Camere di disegni di legge di iniziativa del Governo che presentino vizi di legittimità costituzionale.

Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

Indice il *referendum* popolare nei casi previsti dalla Costituzione.

Nomina, tra i candidati designati dal Senato della Repubblica, i soggetti preposti alle autorità indipendenti.

Nei casi indicati con legge approvata da entrambe le Camere nomina, su proposta del Governo, e previo parere del Senato federale della Repubblica, i funzionari dello Stato.

Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.

Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Presiede il Consiglio superiore della magistratura.

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica"».

22.903/1

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 22.903, al comma 1, capoverso «Art. 87», al secondo comma, sopprimere la parola: «espressamente».

22.903/2

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 22.903, al comma 1, capoverso «Art. 87», al terzo comma, aggiungere il seguente periodo: «Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge del Governo».

22.903/3

BASSANINI, FASSONE

Respinto

All'emendamento 22.903, al comma 1, capoverso «Art. 87», al decimo comma, sopprimere le parole: «e ne designa il Vicepresidente nell'ambito dei suoi componenti».

22.903

GIOVANELLI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

1. L'articolo 87 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 87. – Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.

Il Presidente della Repubblica esercita le funzioni che gli sono espressamente conferite dalla Costituzione.

Può inviare messaggi alle Camere.

Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.

Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

Indice il *referendum* popolare nei casi previsti dalla Costituzione.

Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato ed i Presidenti delle autorità amministrative indipendenti.

Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.

Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Presiede il Consiglio superiore della magistratura e ne designa il Vicepresidente nell'ambito dei suoi componenti.

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica"».

22.904

BASSANINI, MANZELLA

Precluso dalla reiezione dell'em. 19.902

Sostituire l'articolo 22 con il seguente:

«Art. 22.

1. L'articolo 87 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 87. – Il Presidente della Repubblica rappresenta l'unità nazionale ed è il Capo del Governo. Determina e dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Nomina i Ministri dopo aver acquisito il parere favorevole del Senato, ne promuove e coordina l'attività e può revocarli.

Promulga le leggi ed emana i regolamenti.

Può inviare messaggi alle Camere su questioni urgenti e le informa sull'attuazione delle leggi.

Indice il *referendum* popolare nei casi previsti dalla Costituzione.

Nomina, dopo aver acquisito il parere favorevole del Senato della Repubblica, i dirigenti generali dello Stato e, nei casi previsti dalla legge, i dirigenti degli enti pubblici.

Rappresenta la Repubblica nei rapporti internazionali, ratifica i trattati previa, quando occorra, l'autonizzazione delle Camere, accredita e riceve i rappresentanti diplomatici.

Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa, costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica"».

22.905

VILLONE

Respinto

Sostituire l'articolo 22 con il seguente:

«Art. 22.

1. All'articolo 87 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il quarto comma è sostituito dal seguente:

"Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo dopo averne verificato la rispondenza alla prescrizione dell'articolo 81, ultimo comma.";

b) il quinto comma è sostituito dal seguente: "Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti. Può rinviare al Consiglio dei ministri i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti governativi con richiesta motivata di nuova deliberazione.";

c) dopo il sesto comma è inserito il seguente: "Nomina o partecipa alla nomina delle Autorità di garanzia di rilievo nazionale con le modalità stabilite dalla legge."».

22.906/1

VILLONE

Respinto

All'emendamento 22.906, al comma 1, capoverso «Art. 87», al primo comma, sopprimere le parole: «ed esercita le funzioni che gli sono espressamente conferite dalla Costituzione».

22.906/2

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 22.906, al comma 1, capoverso «Art. 87», al primo comma, sopprimere la parola: «espressamente».

22.906/3

VILLONE

Respinto

All'emendamento 22.906, al comma 1, capoverso «Art. 87», al primo comma, dopo: «espressamente» inserire le parole: «o implicitamente».

22.906/4

VILLONE

Respinto

All'emendamento 22.906, al comma 1, capoverso «Art. 87», dopo il primo comma, aggiungere il seguente: «Nomina il primo ministro, e su proposta di questo i ministri».

22.906/5

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 22.906, al comma 1, capoverso «Art. 87», al secondo comma, aggiungere il seguente periodo: «Autorizza la presentazione dei disegni di legge del Governo alle Camere».

22.906/6

VILLONE

Id. em. 22.906/5

All'emendamento 22.906, al comma 1, capoverso «Art. 87», al quarto comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo».

22.906/7

VILLONE

Respinto

All'emendamento 22.906, al comma 1, capoverso «Art. 87», al sesto comma, sopprimere le parole: «e i presidenti delle autorità amministrative indipendenti».

22.906/8

BASSANINI, FASSONE

Respinto

All'emendamento 22.906, al comma 1, capoverso «Art. 87», al nono comma, sopprimere le parole: «e ne disegna il Vicepresidente nell'ambito dei suoi componenti».

22.906/9

VILLONE

Id. em. 22.906/8

All'emendamento 22.906, al comma 1, capoverso «Art. 87», al nono comma, sopprimere le parole: «e ne disegna il Vicepresidente nell'ambito dei suoi componenti».

22.906/10

VILLONE

Respinto

All'emendamento 22.906, al comma 1, capoverso «Art. 87», aggiungere, in fine, il seguente comma:

«Può con messaggio motivato alle Camere, prima di promulgare la legge, chiedere una nuova deliberazione. Se le Camere approvano nuova-

mente la legge a maggioranza assoluta dei componenti, questa deve essere promulgata».

Conseguentemente, sopprimere l'art. 74 della Costituzione.

22.906

GIOVANELLI

Le parole da: «Sostituire il comma» a: «della Nazione» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 87 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 87. – Il Presidente della Repubblica è garante della Costituzione, rappresenta l'unità della Nazione ed esercita le funzioni che gli sono espressamente conferite dalla Costituzione.

Può inviare messaggi alle Camere.

Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.

Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

Indice il *referendum* popolare nei casi previsti dalla Costituzione.

Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato ed i Presidenti delle autorità amministrative indipendenti.

Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.

Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Presiede il Consiglio superiore della magistratura e ne designa il Vicepresidente nell'ambito dei suoi componenti.

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica».

22.907

GIOVANELLI

Precluso

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 87 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 87. – Il Presidente della Repubblica è garante della Costituzione, rappresenta l'unità della Nazione ed esercita le funzioni che gli sono espressamente conferite dalla Costituzione.

Può inviare messaggi alle Camere.

Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.

Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

Indice il *referendum* popolare nei casi previsti dalla Costituzione.

Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato ed i Presidenti delle autorità amministrative indipendenti.

Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.

Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Presiede il Consiglio superiore della magistratura e ne designa il Vicepresidente nell'ambito dei suoi componenti.

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica"».

22.908/1

BASSANINI

Precluso

All'emendamento 22.908, al comma 1, capoverso «Art. 87», al primo comma, sopprimere la parola: «espressamente».

22.908/2

BASSANINI

Precluso

All'emendamento 22.908, al comma 1, capoverso «Art. 87», al terzo comma, aggiungere il seguente periodo: «Autorizza la presentazione dei disegni di legge del Governo alle Camere».

22.908/3

BASSANINI, FASSONE

Precluso

All'emendamento 22.908, al comma 1, capoverso «Art. 87», al nono comma, sopprimere le parole: «e ne designa il Vicepresidente nell'ambito dei suoi componenti».

22.908

GIOVANELLI

Precluso

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 87 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 87. – Il Presidente della Repubblica è garante della Costituzione, rappresenta l'unità della Nazione ed esercita le funzioni che gli sono espressamente conferite dalla Costituzione.

Può inviare messaggi alle Camere.

Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.

Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

Indice il *referendum* popolare nei casi previsti dalla Costituzione.

Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato ed i Presidenti delle autorità amministrative indipendenti.

Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.

Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Presiede il Consiglio superiore della magistratura e ne designa il Vicepresidente nell'ambito dei suoi componenti.

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica"».

22.909

ACCIARINI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 87, quinto comma, della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti. Può rinviare al Consiglio dei ministri i decreti legislativi ed i regolamenti governativi con richiesta motivata di nuova deliberazione"».

22.910

ACCIARINI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 87, della Costituzione, dopo il settimo comma, è inserito il seguente:

"Provvede o partecipa, con le modalità stabilite dalla legge, alla nomina delle autorità di garanzia di rilievo nazionale e delle agenzie pubbliche nazionali non dipendenti dal Governo"».

22.911

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso articolo 87, sostituire il primo comma con il seguente:

«Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità della Repubblica».

22.6

BASSANINI, VITALI, VILLONE, PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 87», sostituire il primo comma con il seguente:

«Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato, rappresenta l'unità della Nazione ed è il supremo garante della Costituzione».

22.912

BASSANINI, MANCINO, VITALI, VILLONE, PASSIGLI, PETRINI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 87», sostituire il primo comma con il seguente:

«Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato, rappresenta l'unità della Nazione ed è il garante della Costituzione».

22.913

BASSANINI, MANCINO

Precluso dalla reiezione dell'em. 19.902

Al comma 1, capoverso, art. 87 Cost., sostituire il primo comma con il seguente:

«Il Presidente della Repubblica è il Capo del Governo».

22.914

GIOVANELLI

Le parole da: «Al comma 1» a: «è garante della Costituzione» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso articolo 87, al primo comma, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «è garante della Costituzione».

Conseguentemente al secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: ed è il garante della Costituzione.

22.915

GIOVANELLI

Precluso

Al comma 1, capoverso articolo 87, al primo comma, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «è garante della Costituzione».

Conseguentemente, al secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: ed organo di garanzia costituzionale.

22.916

GIOVANELLI

Respinto

Al comma 1, capoverso articolo 87, al primo comma, sostituire le parole: «è garante della Costituzione» con le seguenti: «è organo di garanzia Costituzionale».

22.917

GIOVANELLI

Respinto

Al comma 1, capoverso articolo 87, al primo comma, sostituire le parole da: «rappresenta l'unità» fino a: «conferite dalla Costituzione» con le seguenti: «e rappresenta l'unità della nazione».

22.918

GIOVANELLI

Respinto

Al comma 1, capoverso articolo 87, al primo comma, sostituire le parole da: «rappresenta l'unità» fino a: «conferite dalla Costituzione» con le seguenti: «e rappresenta l'unità federale della nazione».

22.919/1

BASSANINI

Respinto

All'emendamento 22.919, sopprimere la parola: «espressamente».

22.919

GIOVANELLI

Le parole da: «Al comma 1» a: «espressamente conferite dalla Costituzione» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso articolo 87, al primo comma, primo periodo, sostituire le parole da: «rappresenta l'unità» fino a: «conferite dalla Costituzione» con le seguenti: «ed esercita le funzioni che gli sono espressamente conferite dalla Costituzione».

Conseguentemente, al secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e rappresenta l'unità della nazione».

22.920/1

BASSANINI

Precluso

All'emendamento 22.920, sopprimere la parola: «espressamente».

22.920

GIOVANELLI

Precluso

Al comma 1, capoverso articolo 87, al primo comma, primo periodo, sostituire le parole da: «rappresenta l'unità» fino a: «conferite dalla Costituzione» con le seguenti: «ed esercita le funzioni che gli sono espressamente conferite dalla Costituzione».

Conseguentemente, al secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e rappresenta l'unità federale della nazione».

22.921

GIOVANELLI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 87», al primo comma, sopprimere la seguente parola: «federale».

22.15

PASSIGLI

Id. em. 22.921

Al comma 1, capoverso «Art. 87», nel primo comma, sopprimere la parola: «federale».

22.923

PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 87», sostituire le parole: «federale della Nazione» con: «nazionale».

22.14

PASSIGLI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 87», nel primo comma, sostituire la parola: «Nazione» con la parola: «Repubblica».

22.924

GUBERT

Id. em. 22.14

Al comma 1, all'art. 87 ivi richiamato, sostituire la parola: «Nazione» con la seguente: «Repubblica».

22.925

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 87», al comma primo, sopprimere la parola: «espressamente».

22.926

BASSANINI, MANCINO

Le parole da: «Al comma 1» a: «previo consenso» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sub art. 87 Cost., sostituire il secondo comma con il seguente:

«Nomina e revoca i ministri, previo consenso del Senato».

22.927

BASSANINI, MANCINO

Precluso

Al comma 1, sub art. 87 Cost., sostituire il secondo comma con il seguente:

«Nomina e revoca i ministri, previo consenso della Camera dei deputati».

22.928

BASSANINI, MANCINO

Al comma 1, sub art. 87 Cost., aggiungere alla fine del secondo comma le seguenti parole: «Nomina e revoca i ministri, previo consenso del Senato».

22.929

PASSIGLI

Al comma 1, capoverso «Art. 87», nel terzo comma, dopo le parole: «e ne fissa la prima riunione.» inserire il comma 3-bis: «Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge».

22.930

BASSANINI

Al comma 1, capoverso «Art. 87», dopo il terzo comma, inserire il seguente:

«Quale organo di garanzia costituzionale, autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo».

22.931

GUBERT

Al comma 1, all'art. 87 ivi richiamato, dopo il terzo comma inserire il seguente:

«Quale garante della Costituzione, autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo».

22.13

PASSIGLI

Al comma 1, capoverso «Art. 87», nel quarto comma, dopo le parole: «Promulga le leggi», inserire le seguenti: «autorizza la presentazione di leggi di iniziativa del Governo».

22.932

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, capoverso «Art. 87», al quarto comma, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Può rinviare al Consiglio dei ministri i decreti legislativi ed i regolamenti governativi con richiesta motivata di nuova deliberazione».

22.12

PASSIGLI

Al comma 1, capoverso «Art. 87», nel sesto comma, dopo le parole: «dalla legge,» inserire le seguenti: «un terzo dei componenti la Corte costituzionale.».

22.933

BASSANINI, MANCINO

Al comma 1, sub art. 87 Cost., al sesto comma sopprimere le parole: «ed i Presidenti delle Autorità amministrative indipendenti.».

22.934

PASSIGLI

Al comma 1, capoverso «Art. 87», nel sesto comma, sostituire le parole: «ed i Presidenti delle autorità indipendenti» con le seguenti: «e nomina i Presidenti ed i componenti delle autorità amministrative indipendenti.».

22.11

PASSIGLI

Al comma 1, capoverso «Art. 87», nel settimo comma sopprimere le parole: «, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.».

22.935

BASSANINI, MANCINO

Al comma 1, sub articolo 87 della Costituzione, sopprimere il nono comma.

22.10

PASSIGLI

Al comma 1, capoverso «Art. 87», nel nono comma sopprimere le parole: «e ne designa il Vicepresidente nell'ambito dei suoi componenti.».

22.936

DEL PENNINO

Al comma 1, art. 87 ivi richiamato, comma 9, sopprimere le parole: «e ne designa il Vice Presidente nell'ambito dei suoi componenti».

22.937

MAGNALBÒ, BONGIORNO

Al comma 1, capoverso 87, nono comma, sostituire la parola: «designa» con la seguente: «nomina».

22.938

PASSIGLI

Al comma 1, capoverso «Art. 87», nel decimo comma, dopo le parole: «può concedere grazia» aggiungere le seguenti: «anche provvedendo alla necessaria istruttoria».

22.9

PASSIGLI

Al comma 1, capoverso «Art. 87», nel decimo comma, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, anche provvedendo, laddove necessario, alla relativa istruttoria».

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni concernenti i membri del Parlamento europeo eletti in Italia, in attuazione della decisione 2002/772/CE, del Consiglio, nonche' in materia elettorale (2791)

ARTICOLI NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO I

Art. 1.

(Oggetto)

1. Il presente capo dà attuazione alla decisione 2002/772/CE, Euratom del Consiglio, del 25 giugno 2002 e del 23 settembre 2002, che modifica l'atto relativo all'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo a suffragio universale diretto, allegato alla decisione 76/787/CECA, CEE, Euratom.

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge costituzionale n. 2544. Em. 15.0.10, Franco Vittoria	214	207	003	073	131	104	RESP.
2	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 15.0.722, Brunale	205	201	003	065	133	101	RESP.
3	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 15.0.724, Brunale	210	208	003	066	139	105	RESP.
4	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 15.0.519, Marini	204	202	003	061	138	102	RESP.
5	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 15.0.727, Bassanini e Mancino	204	201	002	062	137	101	RESP.
6	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Prima parte em. 15.0.728, Vitali	213	212	002	073	137	107	RESP.
7	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 15.0.740, Baratella	209	205	002	063	140	103	RESP.
8	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 15.0.741, Baratella	201	199	002	060	137	100	RESP.
9	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 15.0.742 e 15.0.743, Baratella, Passigli	208	207	001	069	137	104	RESP.
10	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 15.0.744, Vitali	205	199	001	061	137	100	RESP.
11	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 15.0.900, Sodano T. e Malabarba	212	210	003	068	139	106	RESP.
12	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Prima parte em. 15.0.14, Bassanini e altri	213	209	001	070	138	105	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0564 del 16-03-2004

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
13	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em.15.0.746, Bassanini e Manzella	206	197	001	060	136	099	RESP.
14	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em.15.0.747, Nieddu	207	203	001	066	136	102	RESP.
15	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 16.2 e 16.4, Turrone e altri, Villone e altri	213	207	002	065	140	104	RESP.
16	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 16.900/1, Bassanini	211	208	001	067	140	105	RESP.
17	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 16.900, Flammia	211	207	001	066	140	104	RESP.
18	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 16.901/1, Villone	208	206	002	065	139	104	RESP.
19	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 16.901/2, Villone	213	212	001	069	142	107	RESP.
20	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Articolo 16	223	221	003	142	076	111	APPR.
21	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 17.8/1, Bassanini	209	206	002	064	140	104	RESP.
22	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 17.8/3, Villone	203	202	002	061	139	102	RESP.
23	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 17.901, Pizzinato	206	203	004	058	141	102	RESP.
24	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 17.902/2, Villone	198	194	005	049	140	098	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0564 del 16-03-2004

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
25	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 17.902/3, Villone	204	202	003	058	141	102	RESP.
26	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 17.903/1, Bassanini	211	210	004	066	140	106	RESP.
27	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Prima parte em. 17.903, Caddeo	212	209	001	070	138	105	RESP.
28	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 17.908, Battaglia G.	211	209	004	068	137	105	RESP.
29	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 17.909/1, Bassanini	207	205	003	061	141	103	RESP.
30	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 17.910, Battaglia G.	204	202	004	058	140	102	RESP.
31	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 17.911, Battaglia G.	210	208	005	062	141	105	RESP.
32	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 17.912, Battaglia G.	209	207	004	064	139	104	RESP.
33	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 17.913, Bassanini e Mancino	202	199	004	057	138	100	RESP.
34	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Articolo 17	227	226	001	145	080	114	APPR.
35	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Emm. 17.0.5 e 17.0.902, Manzella e altri, Dentamaro e altri	212	211	001	069	141	106	RESP.
36	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Emm. 18.900, 18.901, Gubert, Sodano T. e Malabarba	215	213	002	070	141	107	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0564 del 16-03-2004

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
37	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 18.904, Nieddu	206	204	001	066	137	103	RESP.
38	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 18.905, Brutti P.	205	198	001	061	136	100	RESP.
39	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 18.906/1, Bassanini	209	207	002	064	141	104	RESP.
40	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 18.907, Villone e altri	204	201	000	062	139	101	RESP.
41	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 18.909, Calvi	198	196	001	054	141	099	RESP.
42	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 18.911/1, Bassanini	206	203	000	059	144	102	RESP.
43	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 18.911, Manzella	191	189	000	049	140	095	RESP.
44	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 18.914, Turroni e altri	202	199	001	054	144	100	RESP.
45	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 18.916, Turroni e altri	199	195	000	054	141	098	RESP.
46	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 18.918, Manzella e altri	203	200	001	055	144	101	RESP.
47	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 18.0.3 e 18.0.900, Bassanini e altri, Dentamaro e altri	194	193	001	051	141	097	RESP.
48	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 19.902, Bassanini e altri	189	188	000	046	142	095	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 5 Seduta N. 0564 del 16-03-2004

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
49	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 19.907/1, Bassanini	201	198	000	059	139	100	RESP.
50	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Prima parte em. 19.907/2, Bassanini	193	188	001	049	138	095	RESP.
51	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 19.100/2, Villone	195	192	000	051	141	097	RESP.
52	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 19.100/4, Villone	190	187	001	048	138	094	RESP.
53	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 19.100, Bassanini e altri	197	194	000	055	139	098	RESP.
54	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 19.8, Passigli	198	194	001	053	140	098	RESP.
55	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 19.908, Turrone e altri	200	196	000	053	143	099	RESP.
56	NOM.	Votazione annullata	196	190	000	051	139	096	RESP.
57	NOM.	Votazione annullata	203	201	000	063	138	101	RESP.
58	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 19.912, Crinò	205	203	000	060	143	102	RESP.
59	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 19.913, Franco V.	190	188	000	050	138	095	RESP.
60	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 19.918, Gubert	202	200	000	059	141	101	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 6 Seduta N. 0564 del 16-03-2004

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
61	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 19.919. Turroni e altri	199	197	000	055	142	099	RESP.
62	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Prima parte em. 19.921, Franco Vittoria	195	189	001	048	140	095	RESP.
63	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 19.925. Gubert	199	198	001	063	134	100	RESP.
64	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 19.926/1. Bassanini	194	191	001	050	140	096	RESP.
65	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Prima parte em. 19.926, Franco V.	192	190	002	048	140	096	RESP.
66	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Prima parte em. 19.928, Franco V.	190	189	002	050	137	095	RESP.
67	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 19.5. Turroni e altri	189	186	000	051	135	094	RESP.
68	NOM.	DDL cost. n. 2544. Emm.19.6(t.2),19.11(t.2) e 19.932(t.2). Turroni e altri, Bassanini e altri, Dentamaro e altri	193	191	002	052	137	096	RESP.
69	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Emm.19.933,19.3 e 19.934, Franco V., Manzella e Passigli, Passigli	195	191	001	050	140	096	RESP.
70	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Articolo 19 nel testo emendato	225	223	002	141	080	112	APPR.
71	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 20.902 (testo 3). Bassanini e Manzella	193	188	001	050	137	095	RESP.
72	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 20.908, Acciarini	201	200	002	060	138	101	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 7 Seduta N. 0564 del 16-03-2004

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			OGGETTO						RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo								Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
73	NOM.		DDL costituzionale n. 2544. Articolo 20						202	201	002	136	063	101	APPR.
74	NOM.		DDL costituzionale n. 2544. Emm. 21.3 e 21.900, Villone e altri, Sodano T. e Malabarba						196	193	000	056	137	097	RESP.
75	NOM.		DDL costituzionale n. 2544. Em. 21.906, Acciarini						201	198	000	060	138	100	RESP.
76	NOM.		DDL costituzionale n. 2544. Em. 21.907, Gasbarri						196	192	000	052	140	097	RESP.
77	NOM.		DDL costituzionale n. 2544. Em.21.910, Gasbarri						192	187	002	046	139	094	RESP.
78	NOM.		DDL costituzionale n. 2544. Articolo 21						205	204	000	143	061	103	APPR.
79	NOM.		DDL cost.n.2544.Emm. 22.5, 22.17, 22.900 e 22.901, Passigli, Villone e altri, Sodano T. e Malabarba, Turroni e altri						183	180	001	047	132	091	RESP.
80	NOM.		DDL costituzionale n. 2544. Em. 22.906/1, Villone						188	186	000	052	134	094	RESP.
81	NOM.		DDL costituzionale n. 2544. Em. 22.906/3, Villone						180	178	000	042	136	090	RESP.
82	NOM.		DDL costituzionale n. 2544. Em. 22.906/4, Villone						177	173	000	040	133	087	RESP.
83	NOM.		DDL costituzionale n. 2544. Emm. 22.906/5 e 22.906/6, Bassa-nini, Villone						180	178	000	047	131	090	RESP.
84	NOM.		DDL costituzionale n. 2544. Em. 22.906/7, Villone						184	182	001	049	132	092	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 8 Seduta N. 0564 del 16-03-2004

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
85	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 22.909, Acciarini	172	169	000	039	130	085	RESP.
86	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 22.910, Acciarini	180	175	001	041	133	088	RESP.
87	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 22.912, Bassanini e altri	176	173	001	041	131	087	RESP.
88	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 22.916, Giovanelli	172	166	000	038	128	084	RESP.
89	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 22.918, Giovanelli	175	172	000	038	134	087	RESP.
90	NOM.	DDL costituzionale n. 2544. Em. 22.925, Bassanini	182	177	002	044	131	089	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 1

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ACCIARINI MARIA.C	F		F	F	F	F	F		F			F		F		F	F		F	C		
AGOLIATI ANTONIO																						
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ANDREOTTI GIULIO	A	A	A	A	A																	
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA																						
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASSANINI FRANCO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	C		
BASSO MARCELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		
BASTIANONI STEFANO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BATAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BATTAGLIA ANTONIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BATTISTI ALESSANDRO	F	F		F								R	R	F	R	F	F	F	F	C	R	
BEDIN TINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	R	F	F	C	F	F
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BETTA MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 2

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BONAVITA MASSIMO					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BONFIETTI DARIA	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	C	F	F
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BOREA LEONZIO																	C	C	C	F	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	R	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BRUTTI PAOLO								F	F		F	F	F				F	F	C	F	F	
BUCCIERO ETTORE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
BUDIN MILOS	F	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CADDEO ROSSANO																				C		
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C
CALVI GUIDO	F	F	F		F	F										F	F	F	F	C	F	F
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CARELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CARUSO ANTONINO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO	F			F	F																	
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CHIUSOLI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 3

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
COLETTI TOMMASO	F	F				F			F	R	F	R	R		F	F	F	F		C	F	F
COLLINO GIOVANNI																						
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
COMPAGNA LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CORTIANA FIORELLO																					F	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
COVIELLO ROMUALDO	F	F	F											F			F			C	F	
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CREMA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	C	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
D'AMBROSIO ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
D'AMICO NATALE	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO		F	F	F	F	F		F	F					F		F	F	F	F	F	F	F
DANIELI FRANCO	R																F	F				
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DATO CINZIA		F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
DEBENEDETTI FRANCO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F											
DE CORATO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F	C	C
DEL PENNINO ANTONIO							C		C	C	C	C	C	C	C	C			C	A	C	F
DEL TURCO OTTAVIANO	F			F	F												F			C	F	

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 4

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	C	F	F
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DETTORI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
DI GIROLAMO LEOPOLDO																	F	F				
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.	F		F	F	F	F			F	F	F	F		F	F	F	F			C		
DONATI ANNA		R																				
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FABRIS MAURO																						
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FALOMI ANTONIO																						
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FASSONE ELVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE														C	C	C	C	C	C	F	C	C
FLAMMIA ANGELO	F	F	F			F	F	F	F		F	F	F		F	F	F					
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	F
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C
FRANCO VITTORIA	R					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GAGLIONE ANTONIO	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F		F	F	C		F	F	F	F	F		F					C		F

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 5

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
GASBARRI MARIO	F			F		F		F			F	F		F	F	F			F	C	F	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GIARETTA PAOLO		F																				
GIOVANELLI FAUSTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GRECO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLO LUIGI			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	F	C	
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GRUOSSO VITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
GUASTI VITTORIO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GUBERT RENZO	A	A	A	A	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	C	C	A	F	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
GUZZANTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IANNUZZI RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C				C		F	C	
IOVENE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
KOFLER ALOIS																						
LABELLARTE GERARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE																						
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
LIGUORI ETTORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
LONGHI ALEANDRO																						
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	C	F	F
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MAGISTRELLI MARINA																						
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 6

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MALABARBA LUIGI		R	F								F										C	
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MANCINO NICOLA	R		F		F	F	F	F	F		F	F	F		R	R	F	F	F	R	F	F
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MANZELLA ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANZIONÉ ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MARANO SALVATORE	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MARINI CESARE																						
MARINO LUIGI																						
MARITATI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MARTONE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASCONI GIUSEPPE	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	C		
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MEDURI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MICHELINI RENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MODICA LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	R	R	R	F	F	F	F	C	F	F
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	F	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE																						F
MONTALBANO ACCURSIO	F																					
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MONTICONE ALBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTINO ESTERINO	F	F				F																
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	F	F	F		F	F		F	F	F		F	F		R			C	F		
MORO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F		C
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MORSELLI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 7

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MULAS GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MUZIO ANGELO																						
NANIA DOMENICO																						
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
NIEDDU GIANNI	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
NOVI EMIDDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PACE LODOVICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGANO MARIA GRAZIA	R		F	F	F	F	F	F			F	F	F	F		F	F	F	F	C		F
PAGLIARULO GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F									F	F
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PASCARELLA GAETANO																						
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PASQUINI GIANCARLO	F		F			F	F	F	F				F		F					F	C	F
PASSIGLI STEFANO													F	F	F	F	F	F		F	C	R
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F		C
PEDRINI EGIDIO ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		R	F	R	F	F	F	F	F	C	F	F
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO																						
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C
PERA MARCELLO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PETERLINI OSKAR	F	F	F	F	F	A	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
PETRINI PIERLUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO																					C	C
PIANETTA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIATTI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 8

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PILONI ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C
PIZZINATO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
RIGHETTI FRANCO						F	F	F	F	F												
RIGONI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE																						
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ROTONDO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F			F	C	F	F
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SALERNO ROBERTO																						
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SALZANO FRANCESCO		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCALERA GIUSEPPE																						
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C									C	C	C	C							F		
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SERVELLO FRANCESCO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SODANO TOMMASO			F		R	F				R	F	F	F							C		
SOLIANI ALBERTINA	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 9

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
STANISCI ROSA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TESSITORE FULVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	C	F	F
THALER HELGA										F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TOGNI LIVIO																					F	F
TOIA PATRIZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TOMASSINI ANTONIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C
TONINI GIORGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TREMATERRA GINO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TREU TIZIANO	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	C		F
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
TURCI LANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F				
ULIVI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VALLONE GIUSEPPE	F			F		F	R			R					F	F	F	F	F	C	F	
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	C	F	F
VICINI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	F	F	F	F	F	C	F	F
VILLONE MASSIMO	R																					
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	F	F
VIVIANI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 10

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ZANCAN GIAMPAOLO	F	R	F	R	R	F	R	F	F	R	F	F	F	F	F	R	F	F	C	F	F	
ZANDA LUIGI ENRICO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	F		
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	
ZICCONI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 11

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
BONAVITA MASSIMO												C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONFIETTI DARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F		F	F	F			
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUTTI PAOLO	F											C										
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUDIN MILOS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CADDEO ROSSANO					F	F		F		F		C	F	F	F		F	F	F	F	F	
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C
CALVI GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F									
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO																				F		
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI	F		F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO																						
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A		C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 12

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
COLETTI TOMMASO	F	R	F											F	F		F			F	F	F
COLLINO GIOVANNI																						
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO	F			F			F				F			F								
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI													C					F				
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO						C	C			C		C	F	C	C							
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMICO NATALE	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F		F		F
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	C	C	F	F	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F							
DANIELI FRANCO																		F				
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANZI CORRADO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DATO CINZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEBENEDETTI FRANCO																F	F	F		F	F	
DE CORATO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C
DEL TURCO OTTAVIANO		F		F		F					F		C	F			F	F	F	F		

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 13

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A
DE PETRIS LOREDANA	F		F																			
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C		C
DETTORI BRUNO			F	F											F	R	A		F	F	F	F
DI GIROLAMO LEOPOLDO											F						F					
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.				F	F			F			C					F	F	F		F		
DONATI ANNA																						
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO																						
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLAMMIA ANGELO											F	C	F	F	F	F	F					
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F	F	F	F	F	F	F	F		F		C	F	F	F	F	F	F	F	F		F
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO	F			F	F	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F				F		F
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F	F	F		F	F	F		C	F	F	F	R		F	F			R

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 22

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
DE PETRIS LOREDANA																						
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DETTORI BRUNO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
DI GIROLAMO LEOPOLDO																						
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.																						
DONATI ANNA																						
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C			C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F		F	F	A		F		F	F
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO																						
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLAMMIA ANGELO																						
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F	F			F	F	R		R	R	R	R	F	R	R		R					
FORLANI ALESSANDRO	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO	F											F										
GARRAFFA COSTANTINO				F	F	F	F	F		F			F	F		F	F	F			F	F

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 31

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 88																					
	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88
DEMASI VINCENZO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C				C	C	C	
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F																			
DE PETRIS LOREDANA												F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
DE RIGO WALTER	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	
DETTORI BRUNO	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	R	F	F	F	F	F	F	F	F	R
DI GIROLAMO LEOPOLDO																						
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.				C									R				F		F			
DONATI ANNA				C																		
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO		C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO	R	F		F				F	F	R												
FALCIER LUCIANO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO		F	F	C	F	F	C	F			F	C										
FASOLINO GAETANO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	F	F	F	C			C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F					
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO				F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	R	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C																			
FLAMMIA ANGELO	F	F	F											F	F	F				F	F	F
FLORINO MICHELE	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO																						
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C				C	C	C	C	C	C
FORTE MICHELE	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C										
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	F	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO				C		F			F	F		C										
GARRAFFA COSTANTINO	F			C	R	F	C		F					F	F		F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 35

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 88																					
	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88
PILONI ORNELLA	F	F	R	C																		
PIROVANO ETTORE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZINATO ANTONIO				C	F	F	C						F	F	F	F	F		F	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
RAGNO SALVATORE	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIGHETTI FRANCO				C																		
RIGONI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE														F								
RIZZI ENRICO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	F	F	F	C	A	F	C	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	F	C	C	F	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO	F	F	F	C	F	F	C	F		F	F	C	F									
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	F		C	F	C	C	C	C	F	C		C		C			C	C	
SALERNO ROBERTO					C	F		C	C	A	F			C	C		C				C	
SALINI ROCCO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCALERA GIUSEPPE	F	F	F	C	F	F	C	F	F	R	R	C	F	F								
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE		C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE		C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO																						
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO		R		C			C	F	F	F		C	F	F	F	R	F	F	F		F	
SOLIANI ALBERTINA				C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 37

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 89 alla n° 90	
	89	90
ACCIARINI MARIA.C		
AGOLIATI ANTONIO	C	
AGONI SERGIO	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C
ANDREOTTI GIULIO		
ANTONIONE ROBERTO	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO		C
ASCIUTTI FRANCO	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	
AZZOLLINI ANTONIO	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M
BARATELLA FABIO	F	
BARELLI PAOLO	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	M	M
BASSANINI FRANCO	F	F
BASSO MARCELLO	F	F
BASTIANONI STEFANO	F	F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI	F	F
BATTISTI ALESSANDRO	F	F
BEDIN TINO	F	R
BERGAMO UGO	C	C
BETTA MAURO	M	M
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C
BIANCONI LAURA	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 38

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 89 alla n° 90	
	89	90
BONAVITA MASSIMO		
BONFIETTI DARIA		
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C
BOREA LEONZIO	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C
BRUNALE GIOVANNI		F
BRUTTI PAOLO		F
BUCCIERO ETTORE	C	C
BUDIN MILOS	F	F
CADDEO ROSSANO		R
CALDEROLI ROBERTO	P	P
CALLEGARO LUCIANO	C	C
CALVI GUIDO		
CAMBER GIULIO	C	C
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C
CARELLA FRANCESCO		F
CARRARA VALERIO	C	C
CARUSO ANTONINO		
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M
CAVALLARO MARIO		
CENTARO ROBERTO		
CHERCHI PIETRO	C	C
CHINCARINI UMBERTO	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C
CHIUSOLI FRANCO	F	F
CICCANTI AMEDEO	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 39

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 89		alla n°	90
	89	90		
COLETTI TOMMASO				
COLLINO GIOVANNI				
COMINCIOLI ROMANO	C	C		
COMPAGNA LUIGI	M	M		
CONSOLO GIUSEPPE	C	C		
CONTESTABILE DOMENICO	M	M		
CORRADO ANDREA	C	C		
CORTIANA FIORELLO		F		
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C		
COVIELLO ROMUALDO				
COZZOLINO CARMINE	C	C		
CREMA GIOVANNI	F	F		
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C		
CURSI CESARE	M	M		
CURTO EUPREPIO				
CUTRUFO MAURO	M	M		
D'ALI' ANTONIO	M	M		
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	R	F		
D'AMBROSIO ALFREDO				
D'AMICO NATALE				
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	F			
DANIELI FRANCO				
DANIELI PAOLO	C	C		
DANZI CORRADO	C	C		
DATO CINZIA	F	F		
DEBENEDETTI FRANCO				
DE CORATO RICCARDO	C	C		
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M		
DELL'UTRI MARCELLO	M	M		
DELOGU MARIANO	C	C		
DEL PENNINO ANTONIO	C	F		
DEL TURCO OTTAVIANO				

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 40

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 89 alla n° 90	
	89	90
DEMASI VINCENZO	C	
DE PAOLI ELIDIO		
DE PETRIS LOREDANA	F	F
DE RIGO WALTER		
DETTORI BRUNO	F	F
DI GIROLAMO LEOPOLDO		
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.		F
DONATI ANNA		
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C
FABBRI LUIGI	C	C
FABRIS MAURO		
FALCIER LUCIANO	C	C
FALOMI ANTONIO		
FASOLINO GAETANO	C	C
FASSONE ELVIO		
FAVARO GIAN PIETRO	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	R
FIRRARELLO GIUSEPPE		
FLAMMIA ANGELO	F	F
FLORINO MICHELE	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO		
FORLANI ALESSANDRO	C	C
FORTE MICHELE	C	C
FRANCO PAOLO	C	C
FRANCO VITTORIA		
GABURRO GIUSEPPE	C	A
GAGLIONE ANTONIO		
GARRAFFA COSTANTINO	F	

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 41

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 89 alla n° 90	
	89	90
GASBARRI MARIO	F	F
GENTILE ANTONIO	C	C
GIARETTA PAOLO		
GIOVANELLI FAUSTO		
GIRFATTI ANTONIO	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C
GRECO MARIO	M	M
GRILLO LUIGI	C	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C
GRUOSSO VITO		
GUASTI VITTORIO	C	C
GUBERT RENZO	C	F
GUBETTI FURIO	C	C
GUZZANTI PAOLO	M	M
IANNUZZI RAFFAELE	M	M
IERVOLINO ANTONIO	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA		
IOVENE ANTONIO	F	
IZZO COSIMO	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C
KOFLER ALOIS	F	F
LABELLARTE GERARDO		
LA LOGGIA ENRICO	M	M
LAURIA MICHELE		
LAURO SALVATORE	C	C
LIGUORI ETTORE		
LONGHI ALEANDRO		
MACONI LORIS GIUSEPPE		F
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C
MAGISTRELLI MARINA		
MAGNALBO' LUCIANO	C	C
MAINARDI GUIDO	C	C

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 42

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 89 alla n° 90	
	89	90
MALABARBA LUIGI		
MALAN LUCIO	C	C
MANCINO NICOLA		
MANFREDI LUIGI	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C
MANZELLA ANDREA	M	M
MANZIONE ROBERTO	F	F
MARANO SALVATORE		
MARINI CESARE		
MARINO LUIGI		
MARITATI ALBERTO	F	F
MARTONE FRANCESCO	M	M
MASCIONI GIUSEPPE		A
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C
MEDURI RENATO	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C
MICHELINI RENZO	F	F
MINARDO RICCARDO	C	C
MODICA LUCIANO	F	F
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	F	
MONTALBANO ACCURSIO		
MONTI CESARINO	C	C
MONTICONE ALBERTO	M	M
MONTINO ESTERINO		
MORANDO ANTONIO ENRICO		
MORO FRANCESCO	C	C
MORRA CARMELO	C	C
MORSELLI STEFANO	M	M
MUGNAI FRANCO	C	C

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 43

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 89 alla n° 90	
	89	90
MULAS GIUSEPPE	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO		
MUZIO ANGELO		
NANIA DOMENICO		
NESSA PASQUALE	C	C
NIEDDU GIANNI		F
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C
NOVI EMIDDIO	M	M
OGNIBENE LIBORIO	C	C
PACE LODOVICO	M	M
PAGANO MARIA GRAZIA		
PAGLIARULO GIANFRANCO		
PALOMBO MARIO	C	C
PASCARELLA GAETANO		
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C
PASQUINI GIANCARLO		
PASSIGLI STEFANO	F	F
PASTORE ANDREA	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C
PEDRINI EGIDIO ENRICO		
PEDRIZZI RICCARDO	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C
PELLICINI PIERO	C	C
PERA MARCELLO		
PERUZZOTTI LUIGI	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C
PETERLINI OSKAR	F	F
PETRINI PIERLUIGI	F	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO		
PIANETTA ENRICO	M	M
PIATTI GIANCARLO		F
PICCIONI LORENZO	C	C

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 44

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 89 alla n° 90	
	89	90
PILONI ORNELLA		
PIROVANO ETTORE	C	C
PIZZINATO ANTONIO		F
PONTONE FRANCESCO	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C
PROVERA FIORELLO	C	C
RAGNO SALVATORE	C	C
RIGHETTI FRANCO		
RIGONI ANDREA	M	M
RIPAMONTI NATALE		
RIZZI ENRICO	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	F	F
RONCONI MAURIZIO	C	C
ROTONDO ANTONIO		
RUVOLO GIUSEPPE		
SALERNO ROBERTO		C
SALINI ROCCO	C	C
SALZANO FRANCESCO	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	M	M
SAPORITO LEARCO	M	M
SCALERA GIUSEPPE		
SCARABOSIO ALDO	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C
SERVELLO FRANCESCO		
SESTINI GRAZIA	M	M
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M
SODANO CALOGERO	C	C
SODANO TOMMASO	R	F
SOLIANI ALBERTINA	F	F

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 45

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 89 alla n° 90	
	89	90
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C
STANISCI ROSA	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C
SUDANO DOMENICO	C	C
TAROLLI IVO	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C
TESSITORE FULVIO		
THALER HELGA	F	F
TIRELLI FRANCESCO	C	C
TOFANI ORESTE	C	C
TOGNI LIVIO		
TOIA PATRIZIA	M	M
TOMASSINI ANTONIO	C	C
TONINI GIORGIO	M	M
TRAVAGLIA SERGIO	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C
TREMATERRA GINO	C	C
TREU TIZIANO		
TUNIS GIANFRANCO	C	C
TURCI LANFRANCO		R
ULIVI ROBERTO	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C
VALLONE GIUSEPPE		
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F
VICINI ANTONIO		
VILLONE MASSIMO		
VISERTA COSTANTINI BRUNO		
VIVIANI LUIGI	F	F
VIZZINI CARLO	C	C

Seduta N. 0564 del 16-03-2004 Pagina 46

Totale votazioni 90

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 89		alla n°	90
	89	90		
ZANCAN GIAMPAOLO				
ZANDA LUIGI ENRICO		F		
ZANOLETTI TOMASO	C	C		
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C		
ZAVOLI SERGIO WOLMAR				
ZICCONI GUIDO	C	C		
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C		

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, variazioni nella composizione

Il Presidente del Senato, in data 12 marzo 2004, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare il senatore Cirami in sostituzione del senatore Maffioli, dimissionario.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. Tatò Filomeno Biagio

Nuove disposizioni in materia di esercizio dell'attività di autoparco (2837)
(presentato in data **16/03/2004**)

Disegni di legge, richieste di parere

In data 16 marzo 2004, la 5^a Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio) è stata chiamata ad esprimere il proprio parere sui disegni di legge: Caddeo ed altri. - «Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo» (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Democratici di sinistra-l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento e dai Gruppi parlamentari di opposizione, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*) (340); Rollandin ed altri. - «Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo» (363); Mulas ed altri. - «Modificazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, sull'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo» (911); Consiglio regionale del Molise. - «Proposta di modifiche ed integrazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante "Norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo"» (1913); Dato. - «Proposta di modifiche ed integrazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo» (1929); Consiglio regionale della Sardegna. - «Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo» (2068); Tonini ed altri. - «Norme concernenti lo sbarramento elettorale, le incompatibilità, le preferenze e le pari opportunità nelle liste per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo» (2419); Cossiga ed altri. - «Modifiche all'articolo 12 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente norme per la elezione del Parlamento Europeo» (2551); Consiglio regionale della Valle d'Aosta. - «Modificazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18: "Elezioni dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo"» (2782), già assegnati, in sede referente, alla 1^a Commissione permanente (Affari costi-

tuzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione).

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 4^a Commissione permanente Difesa

in data 16/03/2004 il Senatore Manfredi Luigi ha presentato la relazione sul disegno di legge:

Sen. Nieddu Gianni

«Celebrazione nazionale del sessantennale della Resistenza e della Guerra di liberazione» (2276)

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 16/03/2004 la 1^a Commissione permanente Aff. cost. ha presentato il testo degli articoli, proposti dalla Commissione stessa, per i disegni di legge:

«Disposizioni concernenti i membri del Parlamento europeo eletti in Italia, in attuazione della decisione 2002/772/CE, del Consiglio, nonché in materia elettorale» (2791);

– Sen. Calderoli Roberto

«Incompatibilità tra la carica di parlamentare nazionale e quella di parlamentare europeo» (2494)

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, con lettera in data 11 marzo 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la richiesta di parere parlamentare in ordine alla relazione concernente il riparto, per l'esercizio finanziario 2004, delle somme iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio relative a contributi ad enti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 348).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 13^a Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 5 aprile 2004.

Il Ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 4 marzo 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto interministeriale concernente la ripartizione, per l'esercizio finanziario 2004, delle somme iscritte nello stato di previsione del Ministero

per i beni e le attività culturali relative a contributi ad enti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 349).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 7ª Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 5 aprile 2004.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 marzo 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge 26 marzo 2001, n. 128, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Programma di utilizzazione di contingenti delle Forze armate nei servizi di sorveglianza e controllo di obiettivi fissi, adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 26 marzo 2001, n. 128», deliberato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 12 marzo 2004 (n. 350).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 4ª Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 15 aprile 2004. La 1ª Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito, in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Governo, trasmissione di documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 11 marzo 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, la comunicazione concernente il conferimento dell'incarico di livello dirigenziale generale al dottor Luciano Criscuoli, nell'ambito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 27 febbraio 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2-*duodecies*, comma 4, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come introdotto dall'articolo 3, comma 2, della legge 7 marzo 1996, n. 109, la relazione sulla consistenza, destinazione, utilizzo dei beni sequestrati o confiscati e stato dei procedimenti di sequestro e confisca (situazione al 31 gennaio 2004) (*Doc.* CLIV, n. 6).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 1° marzo 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, la Relazione sull'andamento dell'attività degli organi di giurisdizione tributaria riferita all'anno 2001 (*Doc. CLV*, n. 3).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente.

Interrogazioni

CURTO, – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

venerdì 27 febbraio 2004 presso il Palazzo di giustizia di Brindisi è scattato un allarme bomba che ha impostato l'immediata evacuazione di tutti i soggetti a diverso titolo operanti all'interno del tribunale;

ciò ha determinato naturalmente molti disagi, ivi compreso l'annullamento delle udienze programmate;

dopo accurate verifiche l'allarme si è rivelato assolutamente falso, ponendo così di fronte all'amletico dubbio, e cioè se si trattasse di scherzo di cattivo gusto oppure di azione scientificamente e cinicamente pianificata e programmata per motivi solo attualmente incomprensibili;

poiché quanto accaduto ha determinato molte perplessità all'interno degli operatori della giustizia, e non solo,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover attivare tutti gli strumenti in suo possesso per fare piena luce sull'anomalo e inquietante episodio.

(3-01478)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DE PETRIS. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

l'intero impianto della legge n.119/03 di riforma del regime applicativo delle quote latte si fonda sulla necessità di assicurare la regolarità, la trasparenza e il controllo della gestione ed attribuzione agli operatori zootecnici dei diritti di produzione;

ad oggi l'anagrafe bovina nazionale, nonostante due anni di Commissariamento governativo, ancora non consente di effettuare con efficacia quei controlli incrociati indispensabili per consentire una verifica tempestiva delle situazioni anomale;

la «Commissione per la verifica e l'accertamento dello stato della commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri», insediata dal Ministero delle politiche agricole e forestali, ha fornito, nella Relazione finale consegnata alla Camere, alcuni elementi di indubbio interesse per ricostruire i percorsi ed i fenomeni illeciti connessi al regime delle quote latte;

in particolare negli allegati alla suddetta Relazione finale è inserita una nota del Comando Carabinieri Politiche Agricole (prot.n. 208/5 del 2/9/2002) nella quale si afferma testualmente: «(...) gli acquirenti dispongono di quote di "carta" o per averle da Amministratori regionali compiacenti o dalla Autorità statale collusa (nb: è possibile provarlo) (...) con tali quote essi possono ritirare i seguenti prodotti in nero alla fonte: I) latte estero di dubbia qualità (igiene, sanità); II) latte in polvere; III) burro; IV) creme di latte; V) formaggi e cagliate; VI) latte fuori quota nazionale (...); come quote di carta gli acquirenti giustificano di aver ritirato latte presso produttori fittizi o inesistenti (...); di solito tali quote risultano di produttori che (...) non esistono e hanno aziende fantasma con capi bovini zero, sono miriadi di piccoli agricoltori che, a loro insaputa, solo perché hanno alcune vacche sia da latte, sia nutrici, con veterinari ASL ovviamente collusi, risultano produttori e così mantengono attive le quote (...)»;

negli allegati alla medesima Relazione finale sono contenuti i dati aggiornati sulle autorizzazioni sanitarie rilasciate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 54/97 agli allevamenti registrati alle ASL che effettivamente svolgono l'attività di produzione di latte alimentare, dai quali si evince che delle 61.043 aziende che dichiarano produzione (modello L1) solo 40.227 risultano titolari del suddetto indispensabile titolo;

considerato inoltre che in attuazione della legge n. 119/03 il SIAN pubblica il registro delle aziende titolari di quota. Incrociando tali nominativi con le dichiarazioni di produzione (modelli L1) risulterebbe che un numero elevato di titolari non ha compilato tali dichiarazioni negli ultimi due anni, essendo pertanto suscettibile della revoca del titolo,

si chiede di sapere:

se l'AGEA, le Regioni, l'Ispettorato per la repressione delle frodi e gli altri organi addetti ai controlli sul regime applicativo delle quote latte abbiano effettuato negli ultimi mesi verifiche sui primi acquirenti di latte e sugli allevamenti che non risultano titolari di autorizzazione sanitaria, in relazione a quanto contenuto nella Relazione finale della «Commissione per la verifica e l'accertamento dello stato della commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri»;

se i medesimi organi di controllo sopra citati abbiano condotto negli ultimi mesi i controlli del caso sugli operatori zootecnici che, pur risultando titolari di quota, non risultano presentare la dichiarazione annuale di produzione;

quali siano le cause che non consentono ancora, ad oggi, la regolare operatività dell'anagrafe bovina nazionale.

(4-06381)

CALLEGARO, – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che il 2 marzo 2004 perveniva presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Gorizia una comunicazione dalla locale procura della Repubblica, ai sensi dell'art. 103, comma 3, codice di procedura penale, ove si comunicava la perquisizione a carico dell'avv. Bruno Garlatti, presidente

del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Gorizia, difensore dell'indagato Flavio Caprara, amministratore della Eurotir srl, dichiarata fallita;

che tale provvedimento di perquisizione era stato richiesto dal PM Dott. De Bortoli, sostituto presso la Procura della Repubblica di Gorizia, e concesso dal GIP Dott. Vicinanza;

che l'avv. Garlatti chiamava ad assistere alla perquisizione l'avv. Paolo Mulitsch, consigliere segretario del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Gorizia, provvedendo a delegarlo per la perquisizione, come previsto dal codice di rito;

che all'avv. Garlatti, mediante consegna di copia della richiesta al GIP di autorizzazione a procedere a perquisizione e sequestro presso il difensore, venivano formulate le seguenti accuse:

a) di aver posto in essere attività volte a distrarre ed occultare gran parte dei beni del patrimonio della fallita società;

b) di aver presentato domanda di ammissione al passivo per crediti dello stesso fraudolentemente simulati, come attestato dall'ammissione per soli 33.811,28 euro rispetto ai 94.290,12 euro richiesti;

c) di aver, quale legale di altra società, patrocinato quest'ultima nell'istanza di ammissione al passivo per i propri crediti, ritenuti dal PM simulati tant'è che venivano non ammessi;

d) infine per aver partecipato alle trattative (in veste di legale) volte a far acquistare da terza società i beni della fallita consegnando una proposta d'acquisto al curatore, inducendo in errore il giudice delegato ed attendendo da quest'ultimo l'autorizzazione alla vendita;

che il PM De Bortoli aveva, con accanimento, aggredito il Caprara, amministratore della srl fallita, per il fatto che questi, forse a mezzo di prestanome tramite altra società di capitali, aveva tentato il riacquisto dei beni della fallita società;

che corre l'obbligo di precisare che fallita è la Eurotir srl persona giuridica e non il Caprara amministratore, e nessuna norma di legge vieta all'amministratore di acquistare dalla procedura fallimentare beni posti in vendita;

che tutti gli atti processuali sono presenti nel fascicolo del fallimento della srl Eurotir (cui il PM ha già accesso), gli unici mancanti, ovviamente, sono la corrispondenza tra colleghi e tra avvocato ed assistito. Inoltre il codice di rito, a garanzia della difesa, vieta che il PM possa, in ogni modo, acquisire detti documenti, ma il De Bortoli, indagando anche l'avv. Garlatti e considerandoli corpo del reato, riesce ad eludere il divieto;

che il De Bortoli sottace nelle sue istanze alcuni punti rilevanti:

a) il curatore aveva chiesto al PM il sequestro dei beni della fallita società, ma il PM era rimasto inerte per ben nove mesi (affollazione 1619);

b) a seguito di quanto sopra il Tribunale di Gorizia provvedeva a far stimare i beni, e autorizzava la vendita al prezzo di stima;

c) una terza società, che il De Bortoli riconduce al Caprara, provvedeva ad acquistare i beni della fallita società, provvedendo anche al pagamento con 300.000 euro;

d) il De Bortoli, conosciuta nel frattempo quale fosse l'operazione, sequestrava i beni;

e) l'avv. Garlatti, a seguito dell'ammissione al passivo per soli 33.811,28 euro rispetto ai 94.290,12 euro richiesti, proponeva appello al Tribunale di Gorizia;

che il PM De Bortoli chiedeva al GIP Vicinanza, oltre all'autorizzazione a svolgere tutte le perquisizioni necessarie negli studi dell'avv. Garlatti, nell'abitazione e negli automezzi, anche di interdirlo, ai sensi dell'art. 290 del codice di procedura penale, dalla professione forense;

che il GIP Vicinanza, nella sua ordinanza depositata il 27.2.04, rileva come l'avv. Garlatti abbia avuto (sempre in ipotesi d'accusa) nella vicenda un ruolo di primo piano ed abbia dato vita ad una serie di atti, proposte ed interventi volti a permettere che il legale rappresentante della srl fallita, a mezzo di altra società, entrasse nel possesso lecito dei beni della fallita;

che il GIP, ritenuto che l'avv. Garlatti potesse reiterare le condotte illecite e che, libero di operare professionalmente, potesse aver contatti con l'altro coindagato e compromettere fonti testimoniali, applicava, ai sensi dell'art. 290 del codice di procedura penale, all'avv. Garlatti la misura cautelare interdittiva del divieto totale di esercitare la professione di avvocato, quando, invece, sarebbe bastato interdirlo solamente dalla difesa in oggetto,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno avviare con urgenza un'ispezione presso il Tribunale di Gorizia, visto che, a giudizio dell'interrogante, gli atti commessi da un sostituto procuratore della Repubblica e da un Giudice per le indagini preliminari in servizio presso il Tribunale di Gorizia sono, oltre che di un'inaudita violenza, gravemente lesivi non solo dell'onore e della dignità dell'intera avvocatura ma anche violazione palese del diritto alla difesa.

(4-06382)

IOVENE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che la mattina del 15 marzo 2004 l'Avv. Alfredo Mercatante, esponente provinciale e regionale dei Democratici di Sinistra ed ex Sindaco di Costantino Calabro in provincia di Vibo Valentia, ha rinvenuto davanti al suo studio, situato a poche centinaia di metri dalla sua abitazione, a San Costantino Calabro, tre cartucce per fucile, una bottiglia piena di benzina e una scatola di fiammiferi;

che l'Avv. Mercatante è stato nel periodo tra il 1988 ed il 1997 Sindaco di San Costantino Calabro ed oggi è esponente della minoranza consiliare;

che lo stesso è Presidente dell'Associazione «Partecipazione», che da anni si batte contro la mafia e per la legalità;

che nei prossimi mesi si rinnoverà il Consiglio Provinciale di Vibo Valentia;

considerato:

che, come già più volte denunciato, in tutta la provincia di Vibo Valentia negli ultimi mesi si sono susseguiti atti intimidatori nei confronti di Sindaci ed Amministratori pubblici, sindacalisti, rappresentanti politici e sedi di partito, imprenditori e commercianti, determinando un clima di paura e di insicurezza;

che il fenomeno degli atti vandalici ed intimidatori rappresenta, nella provincia di Vibo Valentia, come nel resto della Calabria, un dato di perdurante allarme sociale;

che sulla base delle segnalazioni raccolte nel 2003, secondo i dati forniti dal Ministero dell'interno nella risposta ad una precedente interrogazione dello scrivente, sono stati registrati, in danno di amministratori pubblici e personalità di rilievo politico locale, nella sola provincia di Vibo Valentia dodici episodi delittuosi (tre attentati dinamitardi, due attentati incendiari e sette atti intimidatori mediante minacce);

che analogo «trend» si registra nelle altre province calabresi, dove le intimidazioni in danno di amministratori pubblici o personalità di rilievo politico locale e nazionale ammontano complessivamente a 114 eventi delittuosi;

che a questi dati vanno aggiunti quelli relativi ad intimidazioni in danno di imprenditori locali con finalità estorsive che, sempre secondo i dati forniti dal Ministero dell'interno, nella provincia di Vibo Valentia sono stati 72 nei primi sei mesi del 2003 contro gli 11 dello stesso periodo dell'anno precedente;

che è necessaria ed urgente la massima vigilanza di tutti gli organi dello Stato, ed in particolare delle Forze dell'Ordine, nei confronti delle attività svolte dai rappresentanti politici locali al fine di evitare che questi diventino bersaglio di minacce che minano la vita democratica e la civile convivenza di tutta la comunità;

che nei giorni scorsi, ed in più occasioni, il Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, Dott. Laudonio, ha sottolineato la carenza di uomini e mezzi in relazione alle necessità di un territorio che sta vivendo una situazione di particolare gravità, come gli stessi dati del Ministero testimoniano,

si chiede di sapere quali iniziative si intenda assumere, sia sul terreno della prevenzione che su quello del controllo del territorio, al fine di dare maggiore sicurezza e di garantire ai rappresentanti politici un sereno svolgimento dei propri compiti.

(4-06383)

MUZIO, MARINO. – *Ai Ministri della salute e dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – (Già 3-01423)

(4-06384)

Errata corrige

Nel resoconto sommario e stenografico della 561^a seduta pubblica dell'11 marzo 2004, a pagina 61, sotto il titolo: «Disegni di legge, annuncio di presentazione», sopprimere nel terzo capoverso, prima riga, le parole: «Pedrizzi Riccardo.».

